DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 308

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 29 Dicembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
La prefettura: profughi, un 2022 vissuto sotto pressione
A pagina IX

Libri
Guida alla lettura Ecco i bestseller che usciranno durante il 2023
Musolino a pagina 15

Basket
Con 21 rimbalzi, 60 punti e 10 assist lo sloveno Doncic nella storia dell'Nba
Rossetti a pagina 20

Cina, tampone obbligatorio

▸Chi proviene dal paese asiatico dovrà sottoporsi al test. Allarmanti i primi dati: uno su 2 è positivo

▸Ma a Nordest 9 su 10 non arrivano con voli diretti Zaia: «Nuove misure, va rivisto il piano sanitario»

L'esplosione di casi di Covid in Cina spaventa anche l'Italia che per prima in Europa reintroduce, con un'ordinanza del ministro della Salute Orazio Schillaci, l'obbligo di tamponi negli aeroporti per controllare i viaggiatori in arrivo dal Paese asiatico. A Roma e Milano 1 passeggero su 2 è risultato positivo. Il governo italiano ha chiesto a Bruxelles di assumere iniziative simili «su tutto il territorio europeo», anche perché in aeroporti come quello di Venezia il 90% delle persone proviene da altri scali nella Ue. Zaia: «Va rivisto il piano sanitario nazionale».

Evangelisti, Francesconi e Vanzan alle pagine 2 e 3

L'analisi
La politica dei tassi prova regina per la Bce

Angelo De Mattia

I prossimi due mesi saranno importanti per verificare l'andamento dell'economia, l'eventualità di adottare nuove misure per fronteggiare i rincari delle bollette, nonché l'attuazione di alcune riforme, in primis quella fiscale. In questo quadro, sarà comunque fondamentale il ruolo che assumerà la politica monetaria della Bce. A questo proposito si vedrà se la posizione dei "falchi" nel Consiglio direttivo accentuerà la pressione per una linea ulteriormente restrittiva, dopo che nella seduta del 15 dicembre sono stati previsti, per il nuovo anno, ulteriori aumenti dei tassi di 50 punti base insieme con il reinvestimento dei titoli acquistati solo fino a febbraio, mentre a decorrere da marzo saranno effettuati disinvestimenti in media per 15 miliardi al mese sino a fine giugno. Al termine del 2024 si concluderà, invece, il reinvestimento del capitale rimborsato relativo a quei titoli che fanno parte del programma anti-pandemico.

Con le scadenze diverse, la Bce riduce dunque il perimetro del proprio bilancio e accentua il rigore - che però rischia di sfociare in rigorismo - della manovra monetaria. Certo, la Banca centrale europea deve adempiere al mandato che le impone il mantenimento della stabilità dei prezzi e quindi il riposizionamento dell'inflazione verso il target del 2% in un'ottica di medio termine, considerando che nel 2023 nell'Eurozona dovrebbe attestarsi attorno al 6%. (...)

Continua a pagina 23

Padova I due colpiti più volte in testa

I genitori massacrati con i vasi. Tace la figlia

ARRESTATA Diletta Miatello, 51 anni, in carcere per l'aggressione agli anziani genitori

Aldighieri a pagina 11

Migranti
Stretta sulle Ong Multe a chi sgarra e navi sequestrate

Multe fino a 50 mila euro, fermo amministrativo della nave per due mesi fino alla confisca. Sono le sanzioni previste in caso di violazione delle prescrizioni dalla bozza uscita dal Consiglio dei ministri del dl sulle ong.

Gentili a pagina 5

Qatargate
Giorgi ora parla e inguaia Kaili: «Sapeva dei soldi»

Adesso è Francesco Giorgi a vuotare il sacco, a fare i nomi, a illustrare il "listino prezzi" e ricostruire le battute da cui ha preso le mosse la rete internazionale di euro-corruzione svelata dal Qatargate.

Rosana a pagina 9

Perdono il Reddito ma non accettano l'offerta di lavoro

▸Venezia, in più di 10 casi rifiutata la proposta del Comune

Voglia di lavorare? Anche no. Il Comune di Venezia aveva offerto loro un lavoro nel volontariato al posto del Reddito di cittadinanza, ma la proposta è stata respinta: a costo di rinunciare al Reddito di cittadinanza. Una decina le persone - su 3.515 percettori del sussidio registrati a Venezia (di cui più della metà stranieri) - che hanno rinunciato all'assegno e pure a un'occupazione. Questa una delle distorsioni del Reddito registrata dal Comune lagunare - da quando è stato introdotto il bonus - che ha segnalato all'Inps e alla Procura 261 "abusivi", circa il 7% dei beneficiari.

Trevisan a pagina 12

Bassano
Scontro editore-Ulss, i giudici: «Tv faziosa, ma minacce no»

EDITORE Giovanni Jannacopulos

Servizi televisivi critici contro l'Ulss Pedemontana e il direttore Carlo Bramezza, anche faziosi, ma nessuna minaccia. Per questo il tribunale del riesame di Vicenza ha revocato il divieto di esercitare l'attività di impresa all'editore Giovanni Jannacopulos.

Vanzan a pagina 10

Il Papa
Ratzinger sta male Francesco lo visita: «Pregate per lui»

Il primo a rendere note le gravi condizioni di salute di Benedetto XVI è stato Francesco al termine dell'udienza generale. «Vorrei chiedere a tutti voi una preghiera speciale, per il Papa emerito Benedetto. Ricordarlo, è molto ammalato, chiedendo al Signore che lo consoli, e lo sostenga in questa testimonianza di amore alla Chiesa, fino alla fine».

Giansoldati a pagina 7

Lavoro
Più smart working nelle grandi aziende «Così risparmiamo»

Nel 2023 cresceranno i lavoratori in smart working. Si stima che quasi 4 milioni di dipendenti, pubblici e privati, lavoreranno da remoto. Si tratta di un aumento di circa 30-40 mila unità rispetto a quest'anno. L'incremento dipende soprattutto dalle scelte delle grandi aziende (Eni, Tim, Enel), che puntano forte su questa modalità e che stanno orientando il mercato. Una scelta legata ai risparmi sul costo dell'energia che pesa, come noto, in maniera significativa sui conti aziendali.

Bisozzi a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

La ripresa della pandemia

IL CASO

Covid, ritorno al passato: test per i voli dalla Cina

▶L'ordinanza del ministro Schillaci: dopo Malpensa tamponi a Fiumicino

▶L'Italia alla Ue: controlli in tutta l'Europa Obbligo di quarantena per i turisti positivi

ROMA Se i dati statistici disponibili saranno confermati, oggi a Roma sbarcheranno 500 positivi dalla Cina. Alle 6.15, al Leonardo da Vinci atterrerà un Boeing 787 di Hainan Airlines decollato da Chongqing, megalopoli che conta 31 milioni di abitanti. Nel pomeriggio, alle 16.30, un Airbus 330 di Air China è atteso da Hangzhou, città a 220 chilometri da Shanghai. In totale arriverà un migliaio di viaggiatori e saranno tutti sottoposti al test sul Covid. Se l'esito sarà simile a quello registrato ieri a Malpensa, la metà sarà positiva. E i contagiati finiranno in quarantena.

Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha firmato l'ordinanza: il tampone ora viene eseguito a chiunque entri in Italia e provenga dalla Cina. «Ho disposto tamponi antigenici Covid 19 obbligatori - dice il ministro - , e relativo sequenziamento del virus, per tutti i passeggeri provenienti dalla Cina e in transito in Italia». Schillaci ha svolto una relazione anche al consiglio dei ministri, spiegando che chiederà a tutta la Ue di imitare l'Italia. Il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, alla commissaria Ue ai trasporti: «I controlli devono essere applicati in tutti i paesi».

Dall'opposizione richiesta al governo di un'informativa in Parlamento. Da FdI, Francesco Zaggini (presidente Commissione affari sociali) apprezza la scelta di Schillaci: «L'emergenza non è finita». L'assessore alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato, critica il governo per un intervento giudicato tardivo: «Errore sottovalutare le notizie che provenivano da giorni dalla Cina. Non è normale che si siano dovute muovere le regioni. Male il mancato coordinamento in Europa. Noi pronti con l'unità di crisi e il protocollo per rischio elevato».

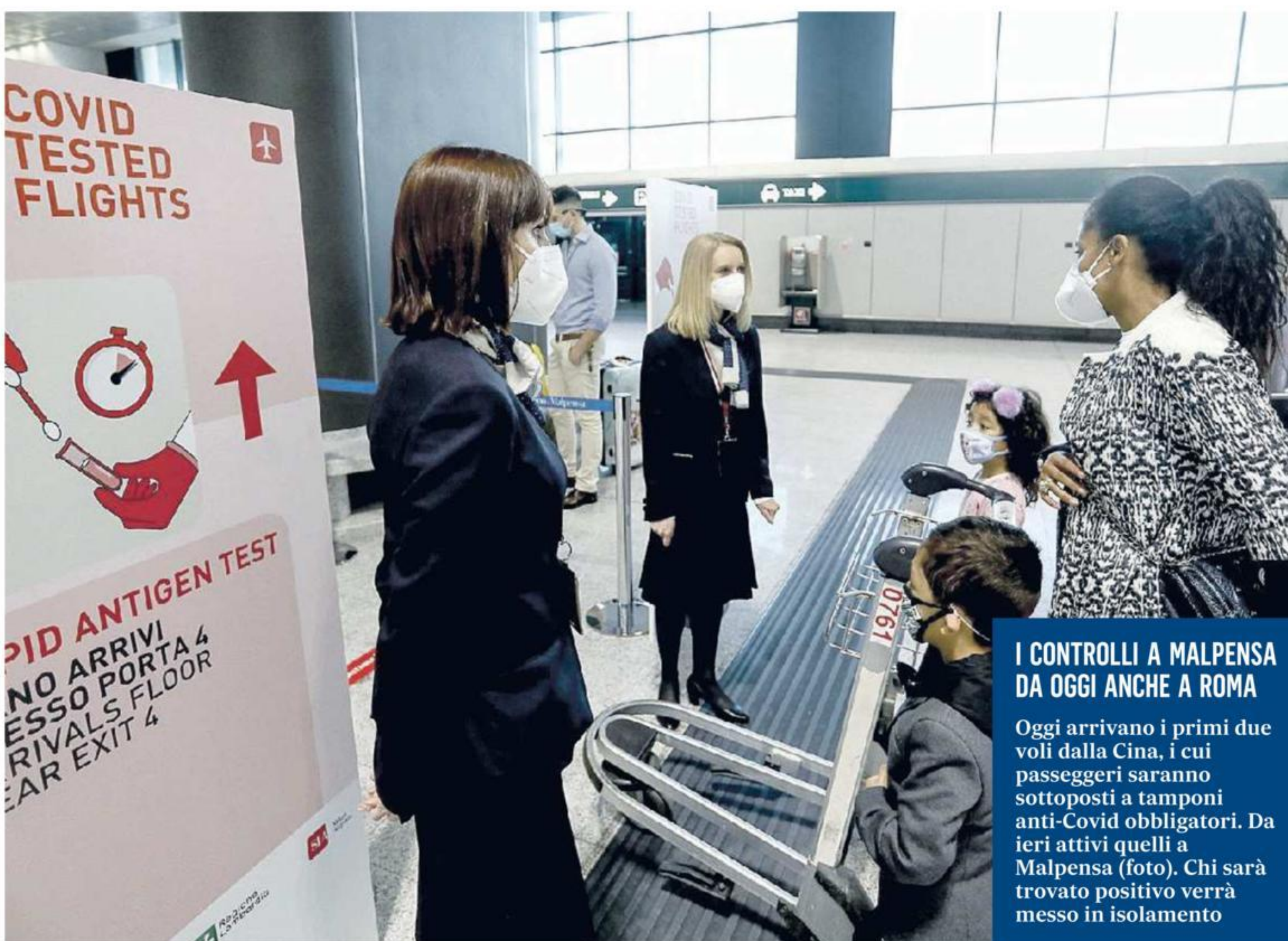
«Abbiamo sempre creduto che le misure di prevenzione all'epidemia debbano essere appropriate, senza sfavorire i normali scambi tra le popolazioni», è stato il primo commento dell'ambasciata cinese a Roma, che ha chiesto di «portare avanti la lotta all'epidemia in modo scientifico per garantire la sicurezza nella circolazione delle persone tra i vari Paesi e mantenere la stabilità della catena di approvvigionamento e della catena industriale globale». Ma non è solo l'Italia ovviamente ad essere preoccupata. Tamponi obbligatori sono stati già decisi da Usa, India, Giappone, Malesia e Taiwan. Mentre la Commissione europea ha convocato per stamane il Comitato Ue per la sicurezza sanitaria «per discutere con gli Stati membri e le agenzie europee le possibili misure per un approccio coordinato».

I NUMERI

L'altro giorno aveva cominciato la Lombardia a Malpensa, su base volontaria. L'esito dei test: sul primo volo un positivo ogni 3 passeggeri; ieri l'assessore Bertolaso ha spiegato che i numeri finali sono peggiori. «Sul primo volo su 92 passeggeri sono 35 (38 per cento) i positivi. Ma nel secondo, su 120 passeggeri 62 positivi (il 52 per cento). Abbiamo attivato la procedura per il sequenziamento, presto l'esito». Il sequenziamento serve a capire se in Cina, dove il virus è fuori controllo dopo lo stop alla politica "Covid Zero", una circolazione così massiccia stia causando mutazioni. Il virologo Francesco Broccolo (Università del Salento), mette in guardia sulla «sottovariante XBB.1.5 del virus Sars-CoV-2 (la Gryphon): potrebbe essere questo recente membro della famiglia Omicron fra le cause dell'impennata dell'epidemia di Covid-19 in Cina». Allo Spallanzani sono prudenti: «In Cina il salto evolutivo da monitorare con attenzione sarebbe quello oltre i confini di Omicron, con la nascita di una vera nuova variante di interesse, ma questa rimane un'ipotesi non supportata da dati epidemiologici. Le poche informazioni dalla Cina indicano che le varianti sono le stesse che già circolano da tempo a livello globale, all'interno delle sottovarianti di Omicron. La stessa sottovariante BF.7, su cui si concentrano timori infondati, è una evoluzione della BA.5, già circola da tempo anche alle nostre latitudini ed è meno immunoevasiva delle varianti BQ che sono al momento dominanti in Europa e Nord America». Bertolaso denuncia: la Cina non fornisce informazioni. La Regione Lazio ha deciso di ricoverare i passeggeri provenienti dalla Cina positivi e che necessitano di assistenza in strutture sanitarie ad hoc; gli altri dovranno indicare il domicilio dove trascorrere il tempo di isolamento che sono tenuti a rispettare. C'è un nodo: appena sarà approvato il dl Rave, Schillaci, firmerà la circolare che consente ai positivi asintomatici di uscire dall'isolamento già dopo cinque giorni senza tampone. Ad oggi, non è stato chiarito se questo varrà anche per i passeggeri cinesi.

IL NODO

Altro nodo: con i voli diretti dalla Cina (su Milano e Roma) arriva solo il 10 per cento dei passeggeri, il resto fa scali da altre parti e sfugge ai controlli; ieri la Campania ha annunciato che effettuerà i test anche a chi usa una triangolazione (ma come li trovi se non viaggiano con la stessa compagnia? Si fermano solo i cinesi?). Ecco perché il test dovrebbe essere effettuato - almeno - nello scalo europeo di arrivo, visto che per quanto riguarda gli hub di Istanbul e Dubai (da cui partono molti voli verso Oriente) l'Europa può fare ben poco. E la Ue, allora? La Commissione europea: restiamo pronti ad utilizzare il «freno di emergenza», «per il momento non se ne vede il bisogno, la variante BF7 Omicron prevalente in Cina è già presente in Europa e non è riuscita a diventare dominante».

Mauro Evangelisti

I CONTROLLI A MALPENSA DA OGGI ANCHE A ROMA

Oggi arrivano i primi due voli dalla Cina, i cui passeggeri saranno sottoposti a tamponi anti-Covid obbligatori. Da ieri attivi quelli a Malpensa (foto). Chi sarà trovato positivo verrà messo in isolamento

NELLA CAPITALE ATTESO OGGI UN MIGLIAIO DI PASSEGGERI L'ALLARME: IMPOSSIBILE CONTROLLARE CHI FA SCALI INTERMEDI

L'intervista Francesco Vaia

«Giusto mantenere alta la guardia ma non siamo ai livelli del 2020»

Il direttore dell'Istituto nazionale malattie infettive Spallanzani di Roma, Francesco Vaia, fu in prima linea a inizio pandemia. Lo è anche oggi e avverte: «Giusto vigilare sulle varianti, ma la situazione è differente dal 2020».

Perché è importante svolgere controlli con i tamponi a chi arriva dalla Cina?

«L'aspetto fondamentale è legato alle possibili evoluzioni delle varianti. In Cina attualmente si assiste ad una nuova ondata epidemica con elevata circolazione di Sars-CoV-2, favorita dalla presenza di una ampia popolazione non vaccinata o vaccinata con vaccini poco efficaci. E in larga parte non immunizzata per via naturale, come effetto dei lockdown. È verosimile che si possa creare una situazione favorevole alla selezione di una nuova variante. Un po' quello che è successo in India con Delta e in Sud Africa con Omicron. Monitorare i passeggeri in arrivo, con tamponi e sequenziamento virale. ci consente di tenere sotto sorveglianza questo nuovo inatteso fronte della pandemia».

Cosa dobbiamo aspettarci?

«La variante più diffusa in Cina sembra essere una sotto-variante di Omicron 5, la BF.7. Se confermato, saremmo in un contesto di circolazione virale più tranquillo delle sottovarianti BQ di Omicron attualmente dominanti in Europa e Nord America. Ma è importante monitorare qualsiasi nuovo cambiamento del virus, la comparsa di nuove sottovarianti o anche di singole mutazioni critiche per la trasmissibilità e la capacità del virus di sottrarsi all'immunità vaccinale».

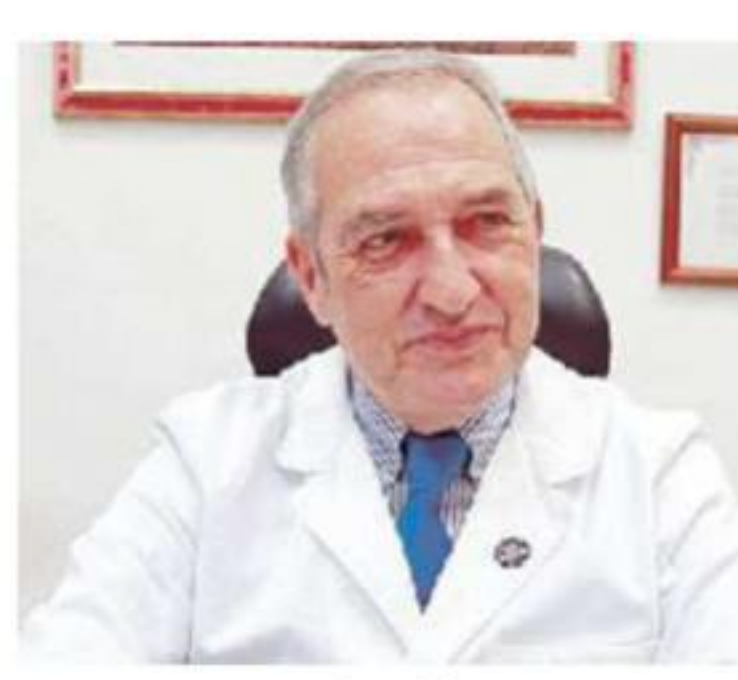
Teme la XBB, chiamata anche Gryphon?

«Facciamo chiarezza: è nota da settembre e si contano 7.788 casi nel mondo, di cui 2.014 in Europa, 2.251 negli Usa, 528 nel Sud America e 2.710 in Asia. XBB circola anche in Italia, ne sono state descritte 253, di cui 16 nel Lazio e di queste 5 identificate dallo Spallanzani. Anche nel Lazio circola da settembre».

A Milano i primi risultati parlano di un positivo su 2 sugli aerei dalla Cina. A Roma si aspetta analoghi risultati?

«Possibile. I dati di prevalenza così elevati sono in accordo con le cifre ufficiose sulla enorme impennata di casi in Cina, oltre 300 milioni di nuovi casi in poche settimane e circa un quinto della popolazione infettata. Ma non è la prevalenza elevata che deve preoccuparci. Se le varianti identificate rimangono nell'ambito delle più recenti evoluzioni di Omicron, non vi sarà nessuna modifica della curva epidemica da noi».

Ma attualmente in Cina circolano varianti pericolose?

«Come detto, i pochi e purtroppo incompleti dati trasmessi dalle fonti ufficiali cinesi, suggeriscono che il virus circolante rimane nell'ambito della variante Omicron. La BF.7 non è molto diversa dalla BA.5 che ha caratterizzato l'ondata da noi in estate ed è meno capace di sfuggire al controllo immunitario della variante BQ.1.1 oggi dominante in Italia. Il punto più importante è invece quello che potrebbe avvenire in termini di selezione virale, in una popolazione largamente suscettibile: il virus sta correndo molto, molto velocemente. Un contesto purtroppo favorevole per la selezione di mutazioni genomiche e di nuove varianti».

Giusto vigilare ma senza panico?

«Esattamente. Non abbiamo dati che indicano un salto genetico maggiore verso varianti diverse da quelle conosciute. E non dimentichiamo una cosa importante: la tanto colpevolizzata evoluzione delle varianti di Sars-CoV-2 è in realtà un meccanismo biologico positivo che tende a rendere il virus sempre più adattato all'ospite umano; è assai poco verosimile che venga generato un virus totalmente nuovo, contemporaneamente immuno-evasivo e più letale. Più probabile che il virus possa mutare nel solco di quello che abbiamo visto in questi quasi tre anni, verso varianti che rendano l'adattamento più facile e la letalità minore».

I vaccini mantengono barriera protettiva?

«Se le varianti circolanti in Cina si dovessero confermare come facenti parte della grande "famiglia" Omicron, che da un anno ha preso il sopravvento in tutto il pianeta, i vaccini sarebbe comunque ancora altamente efficaci. La sottovariante BF.7, che ha molte analogie con la BA.5, è controllata dall'immunità vaccinale prodotta dai nuovi vaccini bivalenti (che contengono un mix di virus originario e di BA.5) e anche dall'immunità ibrida di chi si è infettato da questa estate ad oggi».

Non le sembra di essere tornati indietro nel tempo?

«L'associazione con i cittadini cinesi e con i voli in arrivo da quel lontano paese, richiamano indubbiamente alla memoria gli albori della pandemia. Ma è un'illusione ottica. La realtà di oggi è molto diversa. Abbiamo un virus ben controllato nelle sue manifestazioni gravi dai vaccini e dall'immunità naturale della popolazione, e dobbiamo aspettarci un impatto nemmeno paragonabile al 2020. Non è un virus nuovo come allora. Sappiamo trattarlo con farmaci e monoclonali; abbiamo costruito e modellato vaccini efficaci contro le complicanze gravi. Siamo lontani dalla malattia sconosciuta e imprevedibile di allora».

M.Ev.

Francesco Vaia, direttore dell'istituto Spallanzani

IL DIRETTORE DELLO SPALLANZANI: ATTENZIONI ALLE MUTAZIONI DEL VIRUS, ADESSO SAPPIAMO COME TRATTARLO

L'allarme a Nordest

L'EMERGENZA

Ma a Venezia 9 cinesi su 10 arrivano da scali europei

▶Al Marco Polo oltre un milione di persone dall'Oriente, Save pronta a nuove misure

▶Nonostante non ci siano voli diretti l'afflusso è molto elevato: «Ci aspettiamo indicazioni»

MESTRE Una giornata fitta di consultazioni, conclusa - per ora - con un nulla di fatto. Allo scalo di Tessera, principale hub aeroportuale del Nordest, l'arrivo di passeggeri provenienti dalla Cina, alle prese con una nuova ondata di contagi, è una certezza, anche se non ci sono voli diretti dall'Estremo Oriente. Ma al momento, confermano da Save, non si sa ancora se e come intervenire per arginare il rischio di nuovi contagi dall'estero. Chi parte dalla Cina con destinazione Venezia deve fare uno scalo in altri aeroporti europei come Francoforte o Londra, da cui proviene il 90% dei passeggeri del Sol Levante in arrivo. E, al momento attuale, l'aeroporto di Venezia dipende di fatto dai controlli disposti dalle autorità aeroportuali dei Paesi di provenienza dei voli.

L'ATTESA

«Apprendiamo - è la nota emanata nel tardo pomeriggio da Save - della nuova misura introdotta dal ministero della Salute che chiede di effettuare un tampone a tutti i passeggeri provenienti dalla Cina o in transito in Italia. L'aeroporto di Venezia non ha voli diretti da e per la Cina, attendiamo di visionare il testo dell'ordinanza e di ricevere indicazioni dagli enti preposti per darne attuazione. Ad ogni buon conto, lo scalo di Venezia ha già dimostrato durante la pandemia di essere attrezzato per gestire eventuali richieste di screening che verranno attivate secondo le disposizioni di legge, in accordo con enti e istituzioni locali preposte».

LA CATENA DI COMANDO

È un meccanismo complesso, spiegano da Save, ma ormai rodato dall'esperienza maturata in due anni di lotta alla pandemia. Coinvolge il ministero della Salute, l'Enac, le Regioni, con un protocollo che prevede numerosi step intermedi. Come dire che la disposizione del ministero deve essere seguita da una serie di passaggi prima che a Tessera possa essere ripristinato un intervento di carattere sanitario.

All'epoca dei primi casi di insorgenza del virus, al Marco Polo era stata predisposta un'area per il controllo della temperatura dei passeggeri in arrivo. Poi, con la collaborazione della Casa di cura Villa Salus, era stato attivato un centro tamponi esterno per i passeggeri, su base volontaria. Strumenti di profilassi che la società di gestione dell'aeroporto è pronta a riattivare, una volta che ne verranno definite le modalità d'impiego. Per tutta la giornata di ieri, del resto, ci sono stati contatti fra Save e le autorità sanitarie della Regione per capire come affrontare la situazione.

CONTATTI COSTANTI

Ma a quanto pare il meccanismo della prevenzione sanitaria era in attesa di un input dal Consiglio dei ministri, che si è riunito in serata per discutere della nuova potenziale emergenza. Novità sono attese nella giornata di oggi, sollecitate (come si legge a parte) anche dalle istituzioni locali. Venezia del resto rimane una destinazione importante, pur non avendo ancora voli diretti dalla Cina: prima della pandemia si stimavano 800mila arrivi annui di turisti cinesi, senza contare chi viaggia per motivi di studio o di lavoro. Un numero destinato ad aumentare con la fine delle restrizioni e la ripresa del turismo, testimoniato dalla grande affluenza registrata a dicembre in centro storico. Anche per questo l'attesa di una risposta sulle modalità di controllo sugli arrivi in aeroporto appare ancora più urgente.

Alberto Francesconi

FILTRI A sinistra tamponi prelevati all'aeroporto Marco Polo di Venezia durante le restrizioni per la pandemia di Covid 19. Sotto, il governatore del Veneto Luca Zaia

LA RICHIESTA

Zaia: «Tamponi a Tessera su base volontaria, il piano nazionale va subito rivisto»

VENEZIA Nel febbraio del 2020, poco prima che esplodesse la pandemia da coronavirus, il governatore del Veneto Luca Zaia propose l'autoisolamento per i bambini che rientravano a scuola dopo aver trascorso il Capodanno cinese nel loro paese di origine. «Mi accusarono di razzismo. E sappiamo com'è andata a finire». Adesso, con oltre un milione di nuovi casi di Covid e almeno 5mila morti al giorno in Cina, l'allarme si ripropone. E i tamponi obbligatori negli aeroporti per chi arriva direttamente dal colosso asiatico - come ha disposto ieri il ministro della Salute Orazio Schillaci - non è detto che siano sufficienti, visto che in Italia si può entrare facendo prima scalo in altri aeroporti europei. Ecco perché Zaia ha già dato disposizioni perché vengano effettuati tamponi negli aeroporti veneti, a partire da Tessera, pur su base volontaria. Ed ecco perché invoca una revisione del Piano di sanità pubblica nazionale. Una decisione - sostiene - può essere presa solo dal Governo, meglio ancora dall'Europa: «Sequenziamento a campione o cordone sanitario. Ma deve dirlo il mondo scientifico».

«IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO DICA SE È MEGLIO IL SEQUENZIAMENTO A CAMPIONE O IL CORDONE SANITARIO»

CONTROLLI

«Di fronte al problema dell'esplosione di una nuova ondata di Covid in Cina e degli arrivi di cittadini cinesi negli aeroporti italiani ed europei non va abbassata la guardia - dice Zaia -. Bene ha fatto il ministro Schillaci a disporre i tamponi obbligatori per chi arriva dalla Cina, non dimentichiamoci come cominciò più di due anni fa». Sì, ma se un viaggiatore - non necessariamente cinese - parte da Pechino e sbarca a Francoforte e poi dalla Germania atterra a Venezia, chi lo controlla? Può la Regione obbligare tamponi per tutti? «No - risponde Zaia -. Io ho detto ai miei di organizzare dei banchetti negli aeroporti per effettuare i tamponi a chi arriva in Veneto, ma su base volontaria. E, comunque, si tratta di interventi marginali, non è che il virus entra in un paese solo attraverso gli scali aeroportuali. Sarebbe come cercare di svuotare il mare con un secchio».

Però gli aeroporti sono la principale porta di accesso per i viaggiatori: cosa bisognerebbe fare? «Va rivisto il Piano di sanità pubblica - dice il governatore del Veneto -. Io sostengo che siamo sicuramente nella fase della convivenza con il virus e che certe misure restrittive - penso al divieto di visite nelle case di riposo - non abbiano più senso. Però non sappiamo cosa arriverà dalla Cina: è lo stesso Covid che già conosciamo? è un altro virus? Per questo deve esprimersi il Comitato tecnico scientifico, tocca agli esperti dire se serve una misura radicale come il cordone sanitario o se sono sufficienti sequenziamenti a campione». Anche perché, dice Zaia, tra poche settimane si riproporrà il tema dei ritorni in Italia - a partire dagli studenti - di chi passerà il Capodanno cinese in patria. «Io sarei per verificare questi transiti, ma ritengo che spetti agli scienziati esprimersi».

PREOCCUPAZIONE

A chiedere che «si ponga la massima e urgente attenzione ai passeggeri che giungono in Italia dal Paese asiatico facendo prima scalo in altri aeroporti europei e extraeuropei» è l'assessore al Turismo e alla Sanità del Comune di Venezia, Simone Venturini. «L'Esecutivo individui con urgenza, di concerto con i gestori aeroportuali e le sanità regionali, modalità e protocolli per monitorare e sottoporre a screening tutti i passeggeri provenienti dalla Cina, anche quelli che arriveranno nei nostri aeroporti dopo aver fatto scalo in altri Paesi. Non possiamo permetterci che gli sforzi profusi in questi due anni per contrastare il virus vengano vanificati».

Alda Vanzan

Il piano delle riforme

Pnrr, l'annuncio di Fitto «Raggiunti tutti i target» Ora la trattativa con la Ue

▶Stretta finale con 14 decreti attuativi e 3 misure inserite in legge di Bilancio

▶Con Bruxelles partita su extra-costi e misure energetiche del Repower Eu

LA VERIFICA

ROMA Tutti raggiunti i 55 traguardi e obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza in scadenza a fine dicembre: nell'annuncio dato ieri dal ministro Raffaele Fitto viene ricordato che al momento del passaggio della staffetta tra Mario Draghi e Giorgia Meloni gli impegni mantenuti erano 25 e che da allora, quindi a partire dall'ultima decade di ottobre, ne sono stati concretizzati altri 30. Ora toccherà alla commissione europea valutare l'effettivo raggiungimento dei target e provvedere, verosimilmente nel mese di marzo, all'erogazione della terza rata di finanziamenti che vale 21,8 miliardi (in realtà 19 netti tenendo conto di quanto già erogato con il prefinanziamento dell'agosto 2021). Ma con l'Europa si apre ora anche un'altra partita, quella sulle possibile modifiche al Piano. Due i filoni su cui si lavora. Da una parte c'è il meccanismo RePower Eu finalizzato alle misure energetiche: qui saranno spostate risorse relative a progetti del Pnrr che non hanno realisticamente speranza di essere completati. Dall'altra il tema degli extra-costi, con l'obiettivo di trovare compensazioni per gli aumenti dei prezzi dei materiali, sempre concordate dettagliatamente con le autorità europee.

LA COMMISSIONE EUROPEA VERIFICHERÀ I 55 OBIETTIVI PRIMA DI VERSARE LA TERZA RATA DA 19 MILIARDI

I PASSAGGI

1 Le scadenze di fine anno

Il nostro Paese doveva centrare entro il 31 dicembre di quest'anno 55 tra traguardi e obiettivi, come condizione per ottenere la terza rata da 19 miliardi di netti. Circa 25 di questi target erano stati conseguiti dal precedente esecutivo.

2 Tre mesi per i controlli

Dopo l'invio della richiesta di pagamento da parte dell'Italia la commissione ha due mesi di tempo per la propria valutazione, ai quali si aggiunge un mese per l'opinione del Comitato economico e finanziario

3 Il via libera al bonifico

Può servire poi ancora qualche settimana per l'effettiva erogazione della somma da parte di Bruxelles: per la terza rata sono attesi 19 miliardi, perché dall'importo lordo di 21,8 va tolta una quota del prefinanziamento

Va ricordato che l'articolo 21 del regolamento europeo sull'attuazione del Pnrr prevede che in situazioni particolari singole voci del piano possano essere riviste in seguito al manifestarsi di circostanze impreviste, nelle quali rientrerebbero la guerra e l'ondata di inflazione. Anche per gli aggiornamenti del Pnrr l'orizzonte temporale potrebbe essere quello di marzo. Come ulteriore fattore di flessibilità il ministro Fitto, che coordina il piano unendo in sé tra le altre la delega agli Affari europei e quella alle politiche di coesione, guarda anche all'utilizzo dei fondi strutturali, sempre provenienti dall'Europa pur non rientrando nel Next Generation Eu.

IL DOCUMENTO

Prima di finalizzare la trattativa, il governo è deciso comunque a fare un proprio punto della situazione, visto che l'ultima relazione al Parlamento risale allo scorso ottobre e porta la firma del precedente esecutivo. Il nuovo documento arriverà a gennaio. A mano a mano che il tempo passa, diventa sempre più rilevante, accanto al tema di *milestone* e *target* da rispettare, quello della spesa effettiva sostenuta, che si traduce tra l'altro in fattore di spinta al prodotto interno lordo. Il governo Draghi aveva gradualmente ridotto la previsione relativa a fine 2022, che da ultimo si era attestata a 20,5 miliardi. Come già emerso nei giorni scorsi però, l'anno si chiuderà al di sotto di questa soglia. E dunque dai prossimi mesi sarà obbligatorio concentrare l'attenzione sugli ostacoli normativi e organizzativi che frenanole amministrazioni centrali e quelle locali.

Ma torniamo ai 55 obiettivi di fine 2022. Fitto ha elencato puntigliosamente i provvedimenti adottati negli ultimi due mesi, necessari per portare i ministeri e le altre amministrazioni sulla linea d'arrivo. Nel dettaglio si tratta di 2 decreti legislativi (sono stati adottati i pareri delle Camere e della Conferenza Stato-Regioni e unificata), 12 decreti ministeriali, 3 interventi normativi in legge di Bilancio. Questi ultimi avranno il via libera formale nelle ultime ore: riguardano tra l'altro la fiscalizzazione degli oneri impropri di sistema (legati al nucleare) e attualmente raccolti con le bollette e l'anticipo della riforma del processo civile.

I PROVVEDIMENTI

Tra i singoli obiettivi ricordati dallo stesso Fitto ci sono la piena operatività dell'agenzia Cybersecurity, il completamento del Polo strategico nazionale destinato ad ospitare i dati e i servizi strategici della PA, l'adozione degli atti attuativi della riforma dei servizi idrici, la costituzione della società informatica 3I (con Inps, Inail e Istat), l'approvazione della riforma dei servizi pubblici locali e di quella della scuola, l'adozione in Consiglio dei Ministri del nuovo codice dei contratti pubblici, gli adempimenti connessi alla riforma dell'amministrazione fiscale e la definizione del piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso.

Luca Cifoni

MA IL VERO NODO È QUELLO DEI FONDI EFFETTIVAMENTE SPESI: A FINE ANNO RESTERANNO SOTTO QUOTA 20 MILIARDI

Pnrr, rate di finanziamento e target

	Importo		Obiettivi raggiunti
PREFINANZIAMENTO DI AGOSTO 2021	24,9 mld versato dalla Ue		
PRIMA RATA – A FINE 2021	24,1 mld lordi: 12,6 mld in prestito, 11,5 mld a fondo perduto	21 versati all'Italia*	51
SECONDA RATA – A FINE I° SEM. 2022	24,1 mld lordi: 12,6 mld in prestito, 11,5 mld a fondo perduto	21 versati all'Italia*	45
TERZA RATA – II SEMESTRE 2022	21,8 mld lordi	19 versati all'Italia*	55
QUARTA RATA – I SEMESTRE 2023	18,4 mld lordi	16 versati all'Italia*	27 da raggiungere

Fonte: Governo *-13% di rimborso del prefinanziamento Withub

La previsione

Il Mef: nel 2023 Pil in crescita dello 0,6%

Pur in presenza di segnali di indebolimento dell'attività nel trimestre finale dell'anno, il 2023 dovrebbe registrare un tasso di crescita nettamente inferiore a quello del 2022 ma ancora positivo (0,6%) anche grazie alla spinta derivante dal corposo volume di investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Lo rileva il ministero dell'Economia e delle Finanze nel programma di emissione dei titoli di stato per il primo trimestre.

La discesa dei prezzi del gas

Il prezzo del gas scivola ai minimi: effetto "tetto" con gli stoccaggi colmi

ENERGIA

ROMA Il gas a quota 76 euro per megawattora non si vedeva di febbraio, da prima che scoppiasse la guerra in Ucraina. È il minimo toccato ieri sul mercato di Amsterdam durante la giornata prima di chiudere sopra quota 80 euro. Si tratta sempre di prezzi quattro volte i valori che avevamo prima della crisi, ma sembra che il vento sia cambiato per la speculazione. E potrebbe dunque non essere finita la discesa inaspettata del metano. Lo dice un certo ottimismo diffuso sul mercato che osserva la buona tenuta degli stoccaggi in Europa, un buon motivo per spegnere la speculazione già messa a bada dall'accordo sul tetto Ue ai prezzi. Soltanto il 7 dicembre scorso, tre settimane fa, il metano era arrivato a sfiorare valori quasi doppi fino a sfiorare quota 150 euro, qualcosa che lasciava presagire un fine anno da incubo per le bollette del gas. Invece di lì a poco il mercato ha percepito l'avvicinarsi di una svolta nei lavori europei sul tetto al prezzo del metano e ha imboccato la discesa fino all'accelerazione dopo l'accordo del 19 dicembre su un tetto a 180 euro per megawattora. Ad amplificare la corsa al ribasso le buone notizie sul calo dei consumi, sulle temperature clementi in pezzi d'Europa come nel sud d'Italia e la tenuta degli stoccaggi ieri pieni all'83,2% in Europa (in linea con l'Italia), perfino in leggero rialzo rispetto ai dati di due giorni fa.

IL METANO È TORNATO AI LIVELLI PRE-GUERRA MA A DICEMBRE LE BOLLETTE AUMENTERANNO COMUNQUE

I RINCARI

Si va dunque verso un rincaro del gas del 20-25% a dicembre. Non è certo poco. Per una famiglia tipo che consuma 1.400 metri cubi all'anno, questo incremento rispetto al mese precedente equivale a una maggiore spesa, su base annua di 360 euro. Ma senza la discesa delle ultime settimane si rischiava rincari anche oltre il 60% in un colpo solo, per il gas.

Quali sono invece le previsioni per il 2023? Per il vicecancelliere tedesco, Robert Habeck, i prezzi del gas caleranno solo alla fine del 2023. «Spero che verso la fine del 2023 la situazione sarà già migliorata, anche se non ancora al livello del 2021», ha spiegato ieri, «L'anno prossimo dovremo continuare a tenere testa ai prezzi alti», ha risposto alla Dpa.

Se le previsioni saranno confermate un nuovo salasso si avvicina per le famiglie. Dopo un 2022 all'insegna dei rincari, le stime degli aumenti per l'anno alle porte non lasciano presagire nulla di buono. L'Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha calcolato, infatti, l'impatto che il 2023 avrà sui conti delle famiglie: con un aggravio stimato di + 2.384,42 euro annui. Un andamento al rialzo trainato dall'aumento dei costi dei beni energetici, che incidono fortemente sui costi di trasporto e produzione, e quindi sui prezzi al consumo di beni e servizi. Il rialzo del costo di energia elettrica e gas si stima perduri, a fasi alterne, anche nel corso del prossimo anno e sarà aggravato, da aprile, con la cessazione prevista dal governo delle misure di sospensione degli oneri di sistema, determinando ricadute insostenibili sui bilanci delle famiglie». Per questo le associazioni dei consumatori sosteniamo fortemente la conferma del mercato tutelato insieme alla riforma del metodo tariffario. Mentre saranno necessari nuovi aiuti da parte dei governi per sostenere famiglie e imprese.

EXXON HA DECISO DI FARE CAUSA ALL'UE CONTRO LA TASSA SUGLI EXTRAPROFITTI CHE COLPISCE L'AZIENDA

Intanto ExxonMobil, scrive il *Financial Times*, ha fatto causa all'Ue per fermare la tassa sugli extraprofitti dei colossi petroliferi fissata proprio per sostenere famiglie e imprese contro il caro-gas. La Ue vorrebbe ricavare 25 miliardi di dollari in tutto il Vecchio continente (di cui 2 da ExxonMobil). Ma la major statunitense ritiene che «la Commissione e il Parlamento Ue siano andati oltre i loro poteri legali».

Mentre, in Italia, il Milleproroghe ha prorogato di due mesi, fino a giugno 2023, la sospensione delle modifiche unilaterali ai contratti di luce e gas, che però non si applicherà più ai rinnovi di quelli in scadenza.

Roberta Amoruso

Le misure del governo

LA GIORNATA

Migranti, nuove regole: c'è la stretta sulle Ong Rave, il sì alla fiducia

▶Multe, sequestro e confisca per le navi che violano le regole

▶Piantedosi: dopo la prima stretta a novembre sbarchi ridotti del 78%

ROMA Il governo accelera sul fronte di migranti e sicurezza. In due mosse. Il Consiglio dei ministri ha battezzato il nuovo codice di condotta per le navi delle Ong. La Camera, dove va in scena un aspro scontro con l'opposizione, ha votato la fiducia al decreto con le norme anti-rave. E oggi dopo una maratona notturna, per scongiurare le decadenza del provvedimento, con ogni probabilità a Montecitorio verrà utilizzata la "ghigliottina": il meccanismo che permette di porre in votazione un decreto nell'imminenza della scadenza (domani), anche se non è terminato l'esame dell'Aula.

A palazzo Chigi, prima dell'inizio della riunione di governo, si è discusso se inserire o meno nel provvedimento sulle Ong anche le norme contro i femminicidi e le baby gang. Ma alla fine, per evitare di varare un provvedimento che interveniva su materie diverse, Giorgia Meloni ha deciso di portare al voto del Consiglio solo il codice di condotta delle navi della organizzazioni umanitarie.

Il provvedimento, preparato dal ministro degli Interni Matteo Piantedosi in «piena sintonia con Meloni e Matteo Salvini», stabilisce prima di tutto le regole per le Ong che devono essere «in possesso dei requisiti di idoneità tecnico-nautica» e il «transito e la sosta delle navi nel mare territoriale sono garantiti ai soli fini di assicurare il soccorso e l'assistenza a terra delle persone prese a bordo a tutela della loro incolumità».

Il comandante deve «avviare tempestivamente iniziative volte a informare le persone prese a bordo della possibilità di richiedere la protezione internazionale sul territorio dell'Unione europea e, in caso di interesse, a raccogliere i dati rilevanti da mettere a disposizione delle autorità». Inoltre la nave Ong è obbligata a chiedere «immediatamente l'assegnazione del porto di sbarco», che va raggiunto «senza ritardo per il completamento dell'intervento di soccorso». E deve fornire alle autorità italiane Sar «le informazioni richieste ai fini dell'acquisizione di elementi relativi alla ricostruzione dettagliata dell'operazione di soccorso». Questo per scongiurare "abboccamenti" con gli scafisti.

Corposa la parte delle sanzioni che saranno decise dai prefetti. Al comandante della nave Ong che viola il codice di condotta si applica una multa da 10 mila a 50 mila euro». «La responsabilità si estende all'armatore e al proprietario della nave» che sarà soggetta al «fermo amministrativo per due mesi». Ancora: «In caso di reiterazione della violazione, si applica la sanzione amministrativa accessoria della confisca della nave». In più, «quando il comandante della nave o l'armatore non fornisce le informazioni richieste» dalle autorità Sar, «o non si uniforma alle indicazioni», «si applica la sanzione amministrativa da 2 mila a 10 mila euro». E scatta il fermo amministrativo per venti giorni. «In caso di reiterazione della violazione, il fermo è di due mesi», che diventa confisca se la violazione si ripete.

Prima del via libera, Piantedosi ha illustrato gli ultimi dati: i migranti sbarcati nel 2022 sono stati 101.922 (67mila nel 2021) e di questi 11.892 sono stati trasportati dalle Ong. Ma a novembre, dopo la stretta decisa dal governo, c'è stato un calo del 78% degli sbarchi dalle navi delle associazioni umanitarie la cui attività, secondo il rapporto del ministro degli Interni, «si concentra sulla rotta proveniente dalla Tripolitania». Più in generale, è il *j'accuse* di Piantedosi, «un'analisi relativa agli sbarchi complessivi evidenzia un numero maggiore di arrivi in concomitanza della presenza di Ong».

IL DECRETO RAVE

Nei minuti in cui il governo varava il decreto sui migranti, la Camera ha dato la fiducia al provvedimento contro i rave clandestini: 206 sì, 145 no e tre astenuti. Ma la via crucis del decreto - che contiene anche norme sull'ergastolo ostativo, il Covid e la riforma della giustizia - non è terminata lì. La seduta è proseguita con la discussione di 157 ordini del giorno e con una maratona notturna che dovrebbe concludersi questa sera con l'uso della "ghigliottina": il via libera al provvedimento prima della fine delle dichiarazioni di voto. A spiegare questa prova di forza, che ha un solo predente (29 gennaio 2014, esame del decreto Imu-Bankitalia), è stato Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parlamento: «Tutti i tentativi di trovare una mediazione sono falliti, l'opposizione intende andare avanti con lo scontro. Quindi dovremo ricorrere alla ghigliottina per convertire il decreto prima della scadenza del 30 dicembre». Veemente la reazione dell'opposizione: «È un'inaccettabile forzatura», secondo Federico Fornaro. E Debora Serracchiani: «E' un atto di arroganza del governo. Non spetta al ministro Ciriani, ma al presidente della Camera decidere l'uso della ghigliottina». La replica di Lorenzo Fontana: «È vero, è di mia competenza. La ghigliottina non è stata ancora avallata. Per evitarla serve la buona volontà di tutti».

Alberto Gentili

RINVIARE LE MISURE CONTRO FEMMINICIDI E BABY GANG. IL MINISTRO: «LE ASSOCIAZIONI UMANITARIE INCENTIVANO GLI SBARCHI»

SCONTRO ALLA CAMERA SUL PROVVEDIMENTO SUI PARTY CLANDESTINI CIRIANI: «USEREMO LA GHIGLIOTTINA» L'OPPOSIZIONE PROTESTA

Il tabellone di Montecitorio con il sì al decreto Rave

I PUNTI

1 Stop ritardi e trasbordi

Dopo il salvataggio, le Ong dovranno fare richiesta immediata di un porto, e potranno restare in acque territoriali solo per «soccorso e assistenza». Stop ai trasbordi di migranti tra navi

2 Richieste di asilo

I migranti dovranno essere informati della possibilità di «richiedere la protezione internazionale nel territorio dell'Ue», dunque non per forza in Italia

3 Sequestro e confisca

In caso di violazioni, al comandante della nave si applica una sanzione che va dai 10 ai 50mila euro, oltre al sequestro di 2 mesi del natante. Se l'illecito è reiterato, si può arrivare alla confisca

Un solo salvataggio e porti al Nord il piano per alleggerire gli hotspot

IL FOCUS

ROMA Mettere un freno all'arbitrarietà dell'azione delle Ong nel Mediterraneo. E, allo stesso tempo, decongestionare i porti e gli hotspot del Sud Italia, a cominciare da quelli siciliani come Lampedusa, considerati finora punto di approdo "naturale" per gli sbarchi. Risponde a una doppia strategia il nuovo decreto sicurezza del governo che introduce norme più stringenti per chi effettua operazioni di salvataggio in mare. Da una parte, regolamentare in modo più dettagliato l'attività delle organizzazioni non governative, che – l'esecutivo ne è convinto – non possono agire in una «zona grigia» tra diritto interno e internazionale. Seguendo logiche che, nella visione del Viminale, rischiano talvolta di rispondere più a scelte politiche ben precise che a necessità dettate dal diritto dei naufraghi a essere soccorsi. Dall'altro lato, non si può più assistere al continuo viavai di sbarchi a Lampedusa (soltanto ieri gli arrivi sono stati 180, facendo salire il totale degli ospiti a oltre 800 persone a fronte di una capienza dell'hotspot di 400 posti), così come negli altri porti e nelle altre strutture di accoglienza al collasso di Sicilia e Calabria. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi lo ripete forte e chiaro da settimane: «Uno Stato che si rispetti deve avere il controllo dei flussi migratori». Dunque, ecco la stretta. Necessaria, se si vuol evitare che i mezzi di salvataggio delle onlus si trasformino in quelli che Andrea Delmastro Delle Vedove, sottosegretario alla giustizia di Fratelli d'Italia, definisce «taxi del mare istituzionalizzati».

Le operazioni di sbarco della Sea Eye 4, approdata nei giorni scorsi al porto di Livorno: a bordo c'erano 108 migranti. Altre 142 persone erano arrivate il giorno precedente

Tradotto: dopo aver operato un salvataggio nel Mediterraneo, ogni Ong, dovrà immediatamente chiedere che le venga assegnato un porto sicuro per lo sbarco. E dovrà raggiungerlo in un tempo congruo. Non potrà «trasbordare» i migranti su un'altra nave, né tantomeno continuare a girovagare in attesa di incrociare altre carrette. Un salvataggio, un porto. Anche per poter meglio tener traccia delle diverse attività di soccorso: «Vogliamo poter sapere chi c'è a bordo delle navi», è la linea di Palazzo Chigi. Non a caso, il decreto prevede che venga fornita una «ricostruzione dettagliata delle fasi dell'operazione di soccorso effettuata». I migranti soccorsi dovranno anche essere informati della possibilità di chiedere asilo nel Paese di cui l'imbarcazione batte bandiera, dal momento che – tecnicamente – è quello il territorio di primo approdo.

Un nuovo approccio che l'esecutivo ha già iniziato a tradurre in pratica. Alla Ocean Viking, la nave della ong Sos Mediterranée su cui si era consumato il botta e risposta con la Francia, è stato assegnato il porto sicuro di Ravenna, che la nave (a bordo della quale viaggiano 113 migranti, tra cui 13 minori non accompagnati e tre neonati) raggiungerà sabato mattina. Inizialmente, l'approdo indicato era stato il porto di La Spezia, in Liguria. Mentre meno di una settimana fa due imbarcazioni, la Life Support e la Sea Eye 4, erano state dirottate a Livorno.

NUOVI SCALI

Scelte «non motivate», lamentano le opposizioni. Secondo cui «dopo i porti chiusi, adesso si passa ai porti lontani». Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia Romagna e candidato alla segreteria del Pd, adombra il sospetto: «Siamo pronti ad accogliere e a collocare dignitosamente qualsiasi persona – premette riferendosi allo sbarco della Ocean Viking a Ravenna – Certo una cosa il governo la spiegherà: com'è possibile che una nave che arriva in Liguria debba circumnavigare la Penisola? Mi auguro che non ci sia come ragione la volontà di portarla in una regione governata dal centrosinistra...». La motivazione, però, pare essere un'altra: quella di coinvolgere le regioni del centro-nord negli sforzi per la prima accoglienza, per alleggerire i porti del Sud. E allo stesso tempo – oltre a imporre il principio che non possono essere le Ong a scegliersi l'approdo che preferiscono –, rendere più "appetibili" per le imbarcazioni inevitabilmente costrette a viaggi più lunghi anche gli scali di altri Stati. A cominciare da quelli francesi, ad esempio in Corsica.

Andrea Bulleri

STOP ALLE OPERAZIONI DI SOCCORSO MULTIPLE NON COORDINATE: OGNI NAVE DOVRÀ FAR SBARCARE SUBITO I MIGRANTI

ANCHE IL SETTENTRIONE COINVOLTO NELLA PRIMA ACCOGLIENZA: LA OCEAN VIKING DOVRÀ ANDARE A RAVENNA

L'invasione dell'Ucraina

L'OFFENSIVA

Kiev, l'attacco di fine anno russi in fuga dal Donetsk

▶L'esercito di Mosca lascia Kreminna sotto la spinta degli ucraini: liberati 1.800 villaggi

▶Feroce battaglia a Bakhmut, il Cremlino: «Niente pace senza le nuove regioni nostre»

ROMA Il comando russo si ritira da Kreminna, nella regione di Donetsk annessa da Putin, mentre nel Luhansk i russi continuano a martellare la cittadina di Bakhmut che però non è caduta, a detta dell'intelligence britannica. Anche se i generali di Putin hanno scatenato un'offensiva imponente, con sistemi da Prima guerra mondiale, per consentire allo Zar di salutare l'inizio del 2023 con una vittoria. E a Kherson, appena riconquistata dagli ucraini, le bombe russe hanno colpito l'ospedale pediatrico subito dopo la nascita di due bimbi. Pesanti bombardamenti pure a Kharkiv.

IL DISCORSO DI ZELENSKY

Il presidente ucraino Zelensky porta a esempio la determinazione e il morale alto degli ucraini, militari e civili, nel discorso di fine anno davanti al Parlamento di Kiev. «A Bakhmut – dice – non c'è un solo posto che non sia coperto di sangue. Lo scorso anno gli abitanti erano 70mila, sono rimasti pochi civili. Non ci sono ore nelle quali non risuoni il terribile rombo dell'artiglieria. Eppure, Bakhmut resiste». L'Ucraina, assicura Zelensky, «avanza verso la vittoria, lo scopo è quello di ripristinare la nostra integrità territoriale e liberare tutti i prigionieri, ne sono tornati 1.456. Abbiamo aiutato l'Europa a ritrovarsi e unirsi. La ricostruzione dell'Ucraina sarà il più grande progetto economico europeo dei prossimi anni. Saremo uno dei complessi militar-industriali più moderni». Rivendica Zelensky gli 850 incontri a livello internazionale che hanno permesso a Kiev di preservare «il sostegno del mondo». Di pace non si parla. Il tempo aiuta l'Ucraina, anche se da Mosca arrivano segnali bellicosi. Dopo la dura intervista alla Tass del ministro degli Esteri Lavrov, in chiave anti-occidentale, è toccato ieri al portavoce del Cremlino, Peskov, ammonire che «non può esserci un piano di pace per l'Ucraina che non tenga conto delle attuali realtà rispetto al territorio russo con l'ingresso di quattro regioni nella Federazione. Piani che non ne tengano conto non possono esser considerati di pace». Porta chiusa al negoziato perché d'altra parte Zelensky ricorda che 1.800 sono i villaggi passati sotto il controllo russo e che sono stati liberati nel contrattacco ucraino. Nessun cedimento, poi, sui confini.

L'APPOGGIO DI EUROPA E USA

Ieri è andato a Kiev pure il ministro della Difesa francese, Sebastien Lecornu, per rendere omaggio ai caduti ucraini e riaffermare l'appoggio di Parigi a Kiev. «Il nostro supporto è stato costante». Ricorda che dalla Francia sono arrivati fra l'altro i cannoni Ceasar, i missili anti-tank e le batterie anti-aeree Crotale. Intanto, Lavrov fa notare che con gli Stati Uniti «abbiamo contatti, anche se non un canale di dialogo, loro non vogliono combattere direttamente con noi». Lo dimostra la decisione di Biden di non inviare in Ucraina, con i sistemi anti-aerei Patriot, anche gli istruttori. In compenso, stando al "New York Times" gli americani hanno messo a punto misure per rendere innocui i droni iraniani venduti ai russi, «un vasto programma per privare Teheran dei componenti di fabbricazione occidentale necessari».

L'intelligence Usa aiuta gli ucraini a individuare i luoghi di lancio, e il Nyt aggiunge che un aiuto arriverebbe persino da Israele, leader mondiale nella difesa aerea e grande conoscitore dei sistemi iraniani. Alta rimane la tensione in tutta l'area. «È dall'inizio dell'anno che il nostro impegno si è intensificato, confermo la presenza di navi russe nel Mediterraneo – ammette con i giornalisti l'ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis, comandante in capo dell'Operazione Mediterraneo sicuro –. A noi il compito di sorvegliarlo e controllare da vicino queste navi. Un forte messaggio di comunicazione strategica dell'alleanza, visto che la Marina italiana si muove in un contesto pienamente sinergico con le altre Marine e con tutte le altre operazioni». A difesa non solo dell'Italia e dell'Europa, ma delle reti energetiche che attraversano il Mare Nostrum. Non a caso, «il cacciatorpediniere Andrea Doria ha dato protezione alla portaerei Usa Bush e si è appena inserito nella forza permanente Nato nel Mediterraneo».

Marco Ventura

Un sistema missilistico anti-tank mostrato ai civili durante una esercitazione in un hangar di Leopoli

ANCHE L'ITALIA IN ALLERTA: «SORVEGLIAMO LE NAVI RUSSE CHE SI MUOVONO NEL MEDITERRANEO»

L'accusa: «Portava esplosivi, sette anni di carcere»

Attivista per i diritti umani condannata in Crimea

Un'attivista per i diritti umani della Crimea è stata condannata a sette anni di carcere dopo che un tribunale istituito da Mosca nella penisola annessa dalla Russia dal 2014 l'ha dichiarata colpevole di portare un ordigno esplosivo, in un processo che gli attivisti hanno descritto come «inventato» e «illegale». Lo riporta il Guardian. Iryna Danilovich è stata condannata a sette anni da un tribunale di Feodosia in Crimea, ha riferito l'organizzazione Institute of Mass Information (Imi) con sede a Kiev. L'attivista per i diritti umani, infermiera e giornalista, è stata arrestata dalle autorità russe alla fine di aprile mentre stava lasciando il lavoro. La sua famiglia ha raccontato alla Cnn che agenti in passamontagna della polizia speciale russa hanno perquisito la sua casa nel villaggio di Vladislavovka e hanno preso computer e telefoni della famiglia.

Venezia, bloccato il concerto della pianista filo-Putin «Ha suonato per gli invasori»

LA PROTESTA

VENEZIA Il concerto della pianista pro-Putin non s'ha da fare. «Non credo in questo caso si debba chiamare in causa il tema della necessaria indipendenza tra arte e politica: la prima a fare pesantemente politica, assumendo posizioni pro Putin, testimoniate appieno da dichiarazioni e dal concerto tenuto fra le rovine di una Mariupol colpita dai bombardamenti, è stata propria la pianista di origine ucraina Valentina Lisitsa». Si giustifica così la presidente dell'associazione Musikàmera, Sonia Guetta Finzi, di fronte alle polemiche suscitate dalla decisione di annullare il doppio concerto che Valentina Lisitsa avrebbe dovuto tenere il prossimo aprile nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice. La pianista naturalmente non l'ha presa benissimo. Ha subito risposto ufficialmente a «Musikamera» chiarendo che «la musica e l'arte sono al di sopra della politica» e ritenendo dunque di non aver assolutamente meritato questo trattamento.

STAR DEL WEB

Valentina Lisitsa è una vera star del web: vanta oltre duecento milioni di visualizzazioni su YouTube, e al suo canale sono iscritti circa cinquecentomila appassionati. Esattamente dieci anni fa debuttò alla londinese Royal Albert Hall, con tanto di registrazione pubblicata da etichetta Decca Classic, e primo esperimento di concerto live trasmesso in alta definizione da Google. A Venezia ad aprile, nelle Sale Apollinee, la Lisitsa avrebbe dovuto interpretare brani di Rachmaninoff.

STOP ALL'ESIBIZIONE DI VALENTINA LISITSA AL TEATRO LA FENICE LEI: «MUSICA E ARTE SONO AL DI SOPRA DELLA POLITICA»

Proprio per il clamore della sua forte presenza mediatica, non sono mancate prese di posizione sui social network (e, purtroppo, anche alcune minacce agli organizzatori, conferma Sonia Finzi) sul concerto veneziano. «Ho sempre ritenuto che la musica debba dividere e non separare - prosegue la presidente di Musikàmera - ma ribadisco che la prima a voler esprimere decise posizioni politiche è proprio la Lisitsa; al nostro sottoporle l'opportunità di rimandare il concerto in un momento meno convulso, ha dimostrato freddezza». «Certo non nego sia un fatto spiacevole - aggiunge sempre la presidente di Musikàmera - ma assieme al nostro direttore artistico Vitale Fano, non avevamo approfondito la biografia; al momento, dobbiamo ancora annunciare chi la sostituirà al Teatro La Fenice, che non ha responsabilità nelle scelte del programma e mi rammarico sia stato indirettamente oggetto di critiche».

I PRECEDENTI

Nel 2021 l'orchestra sinfonica di Toronto aveva già annullato una partecipazione della Lisitsa. «Ho una bisnonna russa, di Odessa - conclude la Finzi - io la Russia l'ho sempre amata, sono una grande appassionata della sua cultura come conferma il numero di volumi della mia biblioteca, in un altro momento non mi sarei mai posta il problema sull'opportunità di questo concerto». Il precedente nazionale più simile alla vicenda veneziana, è forse quello milanese che ha visto al Teatro alla Scala l'allontanamento del direttore russo Valery Gergiev (dopo analoga estromissione dalla Filarmonica di Monaco); causa la mancata presa di distanza dalla posizione politica di Putin, amicizia mai rinnegata. Lo scorso marzo, Gergiev avrebbe dovuto dirigere a Milano un'opera di Tchaikovsky, "La Dama di Picche". Una riflessione, tuttavia, la fece il soprano russo Anna Netrebko, il cui recital è stato lo scorso maggio accolto con ovazioni alla Scala, dopo un periodo (da lei scelto) di sospensione artistica: tramite social network, la cantante lirica aveva polemizzato sulla necessità, spesso richiesta dalle istituzioni culturali, di prendere posizioni circa il conflitto in corso.

Riccardo Petito

SUCCESSO SOCIAL

La pianista ucraina Valentina Lisitsa è una star a livello globale. I suoi video su Youtube sommano più di 200 milioni di visualizzazioni

In ansia per il Papa emerito

L'ALLARME

Ratzinger è peggiorato La visita di Francesco: sta male, pregate per lui

▶Benedetto XVI in fin di vita: difficoltà respiratorie complicano il quadro clinico

▶Bergoglio va a trovarlo: «Fino alla fine testimonianza di amore per la Chiesa»

CITTÀ DEL VATICANO L'anziano e mite Joseph Ratzinger, l'ex Papa che predicava che Dio è amore e metteva a fuoco i mali dell'Occidente nel relativismo etico già una ventina d'anni fa, è molto grave. La sua forte fibra sembra reggere ma le difficoltà respiratorie sopravvenute rendono il quadro molto precario. Una immensa catena di preghiera si è messa in moto in tutto il mondo non appena si è diffusa la notizia di quel lento consumarsi. Semplici fedeli, vescovi, cardinali ma anche il Rabbino Riccardo Di Segni («Speriamo possa superare questa prova») e diversi politici tra cui il governatore della Liguria, Giovanni Toti e il senatore Udc, Antonio De Poli. Ieri mattina Ratzinger non riusciva più ad alzarsi: il lento declino ha avuto un'accelerazione dopo Natale. «È come una candela che si sta esaurendo» aveva detto poco tempo fa il suo fedele segretario, don Georg Gaenswein, rendendo perfettamente l'idea di un uomo anziano con una salute che potrebbe precipitare da un momento all'altro. Già prima del 25 dicembre era circolata la voce che Papa Ratzinger stesse malissimo ma dal Monastero Mater Ecclesiae, sul colle vaticano dove il Papa Emerito vive dal 2013, dopo le dimissioni, era arrivato un messaggio laconico e incoraggiante: «Non c'è un attuale pericolo».

Papa Francesco e Benedetto XVI durante una delle tante visite di Bergoglio al monastero

L'AGGRAVARSI

Poi tutto è franato nonostante gli interventi dei medici. Le ultime fotografie scattate dai pochissimi ospiti ammessi durante l'Avvento nella casa di Ratzinger mostravano un uomo anziano vestito di bianco, smagrito, con gli occhi infossati, sprofondato su una poltrona con un plaid sopra le ginocchia. Lo sguardo però sembrava ancora vivace e faceva sperare.

Ma in poche ore le condizioni degli anziani fragili possono mutare velocemente, specie se in presenza di alterazioni febbrili. Due sere fa un cardinale molto vicino alla cerchia ratzingeriana si confidava con costernazione con alcuni amici: «Purtroppo le sue condizioni si fanno di ora in ora estremamente precarie». Non a caso Papa Francesco ieri mattina, al termine della udienza generale, terminava i saluti ai pellegrini italiani chiedendo preghiere per il Papa Emerito e riferendo di un aggravamento dovuto all'età. Poi metteva in risalto l'esempio di amore per la Chiesa portato fino alla fine. Il Vaticano, nel frattempo, incalzato dai mass media di tutto il mondo, informava che la situazione era monitorata e restava sotto controllo seguita dai medici. «Il suo cuore si presenta molto forte tuttavia ha problemi respiratori». Dopo essersi congedato dai pellegrini, a udienza generale ultimata, Francesco è così salito in fretta in auto e si è fatto portare al monastero sul colle vaticano per dare un saluto al suo predecessore con il quale ha sempre avuto un rapporto di fratellanza e affetto. «Per me è come un nonno» ha sempre detto di lui, scherzando sul fatto di avere in casa un "senior" al quale andare a chiedere consiglio. Pur essendo molto diversi i contatti umani tra Bergoglio e Ratzinger sono stati costanti e affettuosi, compreso le visite e i piccoli regali per il compleanno.

FUGA DI NOTIZIE

Non è la prima volta che in questi ultimi anni si è diffusa la voce della sua morte imminente ma finora si era sempre trattato di un corto circuito interno dovuto ai meccanismi di veicolazione delle notizie non ufficiali, spesso lasciate progredire incontrollate dall'apparato mediatico vaticano. Stavolta, invece, la situazione è davvero più seria del solito altrimenti Papa Francesco non sarebbe andato a dargli l'estremo saluto.

Negli ultimi anni ci sono stati due eventi che hanno colpito Ratzinger al cuore, addolorandolo in modo particolare. Il primo ha a che fare con la scomparsa del fratello don Georg - l'ultimo membro rimasto della sua famiglia dopo la morte della adorata sorella Maria -, mentre il secondo va collegato alla terribile accusa di avere mentito su un caso di mala gestione di un abuso nella diocesi di Monaco, negli anni Ottanta. Critiche a lui rivolte da una commissione indipendente anche se Benedetto XVI si è difeso con la forza di un leone, dicendo che non è mai stato un «bugiardo», raccontando per filo e per segno come si è svolta la vicenda che esulava dal suo campo di azione. Si è trattato dell'attacco più atroce ma anche quello più difficile da respingere per un uomo di 96 anni, ormai semi cieco e indifeso. Lui che, invece, si è sempre battuto sotto il pontificato di Wojtyla per cambiare il sistema e far passare punizioni esemplari a pedofili seriali come Maciel Marcial Degollado, fondatore dei Legionari di Cristo, contro una ampia fetta della nomenklatura di allora, guidata dai cardinali Sodano e Dziwisz.

Franca Giansoldati

LE TAPPE

L'elezione nel 2005: è il 265° Pontefice

Alle 17.56 del 19 aprile 2005 Joseph Aloisius Ratzinger viene eletto Pontefice al quarto scrutinio. È il 265° Papa emerito della Chiesa Cattolica, il settimo tedesco. Sceglie il nome di Benedetto XVI

Il 28 febbraio 2013 l'ultimo volo da Papa

L'11 febbraio 2013 annuncia la volontà di rinunciare «al ministero di Vescovo di Roma». Nella foto è con Padre Georg a bordo dell'elicottero che il 28 febbraio lo portò a Castel Gandolfo

> Mi unisco alle preghiere perché possa superare anche questa prova
>
> RICCARDO DI SEGNI (RABBINO CAPO DI ROMA)

> Grande testimone dei nostri tempi Straordinario il suo lavoro per l'unità della Chiesa
>
> SVIATOSLAV SHEVCHUK (CAPO CHIESA GRECO-CATTOLICA)

> Chiediamo al Signore di sostenerlo e consolarlo in queste ore
>
> VINCENTI NICHOLS (ARCIVESCOVO DI WESTMINSTER)

CONDIZIONI AGGRAVATE DOPO NATALE MA I MEDICI VATICANI: «IL SUO CUORE È ANCORA MOLTO FORTE»

Tajani convoca l'ambasciatore iraniano «La sicurezza non è uccidere i bambini»

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani (foto LAPRESSE)

IL CASO

ROMA L'Italia chiede all'Iran di sospendere le condanne a morte, fermare le esecuzioni e la repressione violenta delle proteste e aprire un dialogo con i manifestanti. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha deciso di convocare l'Ambasciatore iraniano per manifestargli l'indignazione e la preoccupazione dell'Italia per quanto sta accadendo nel Paese. «Ho ricordato che non è una questione di ordine pubblico uccidere una bambina di 12 anni, di 14 e un ragazzo di 17», ha affermato il ministro. «Non ha niente a che vedere con la tutela della sicurezza nazionale. Ci auguriamo che l'Iran risponda positivamente alla richiesta dell'Italia», ha aggiunto. Il ministro ha dichiarato, inoltre, che l'Ambasciatore riferirà al suo governo. L'Italia e l'Europa sono in prima linea nel difendere valori come la democrazia e la libertà. Roma continua a cercare il dialogo con Teheran, ma, a detta di Tajani, non si possono superare determinate linee rosse, come la pena di morte. Il governo iraniano ha ampiamente dimostrato, soprattutto negli ultimi mesi, di utilizzare la pena capitale come mezzo di repressione del dissenso. «O vengono sospese le esecuzioni o continueremo a condannare con grande fermezza ciò che sta accadendo. Noi difendiamo i diritti umani, la libertà di stampa e la libertà di manifestare. Avevamo sperato che con la liberazione di Alessia Piperno ci fosse un'inversione di tendenza, ma, purtroppo, così non è stato», ha spiegato il titolare della Farnesina. Il documento approvato dai ministri degli Esteri dell'Unione Europea non ha escluso la possibilità del dialogo con Teheran sul dossier relativo al nucleare. Su eventuali nuove sanzioni contro la Repubblica islamica ogni decisione sarà presa a livello internazionale o in sede di Onu.

I PASDARAN MINACCIANO I MEDIA DI TEHERAN CHE LAVORANO ALL'ESTERO: «VI CONTROLLIAMO E DAREMO A TUTTI VOI UNA DURA RISPOSTA»

I FATTI

Ma le violenze non si fermano. Il 26 dicembre, una pattuglia della polizia ha ucciso un ragazzo di 17 anni che stava tornado a casa in auto in compagnia di amici. I poliziotti si sono insospettiti e hanno iniziato a seguire l'auto. La pattuglia, però, secondo quanto ha riferito Teheran, si è impantanata nel fango e gli agenti hanno sparato in direzione dell'auto. Un proiettile ha colpito Mehrdad Malek e lo ha ammazzato. Al 27 dicembre, secondo l'organizzazione Iran Human Rights, il regime avrebbe ucciso almeno 476 manifestanti. Secondo le stime delle Nazioni Unite, inoltre, a novembre, le persone arrestate dallo scoppio delle proteste sarebbero state almeno 14mila. Quasi 100 persone, ancora secondo IHR, sono state condannate o rischiano condanne alla pena capitale, tra queste almeno 5 sono donne. Ma i numeri potrebbero essere molto più alti anche perché troppo spesso le famiglie degli imputati o dei condannati sono costrette al silenzio.

Come risposta, ieri i Pasdaran hanno mandato un messaggio ai media iraniani che lavorano all'estero: «Abbiamo un controllo su di voi - hanno detto - e vi daremo una dura risposta, uno per uno». «Questi media dissidenti, come Bbc Persian, Iran International, Voa e Manoto e i social media, che sono elementi dei nemici, hanno cercato di influenzare le menti del popolo iraniano durante le attuali proteste contro il sistema, ma hanno fallito», ha spiegato il portavoce Ramezan Sharif.

Erminia Voccia

Il futuro del lavoro

Cresce lo smart working nelle grandi aziende «Risparmi sulle bollette»

▶In prima fila tra le big Tim ed Enel che ora puntano forte sul lavoro agile

▶L'anno prossimo previsto un aumento di almeno 30-40 mila lavoratori flessibili

LE REGOLE

ROMA Nel 2023 cresceranno i lavoratori in smart working. Si stima che quasi 4 milioni di dipendenti, pubblici e privati, lavoreranno da remoto. Si tratta di un aumento di circa 30-40 mila unità rispetto a quest'anno. L'incremento dipende soprattutto dalle scelte delle grandi aziende (Eni, Tim, Enel), che puntano forte su questa modalità e che stanno orientando il mercato. Una scelta legata ai risparmi sul costo dell'energia che pesa, come noto, in maniera significativa sui conti aziendali. Da qui una organizzazione flessibile e agile.

IL MECCANISMO

Con un emendamento alla manovra il governo ha prorogato lo smart working semplificato fino ad aprile solo per i fragili, invitando i genitori con figli under 14 a tornare in ufficio.

Molte grandi aziende, sia pubbliche che private, però si apprestano a potenziare il ricorso al lavoro agile nei prossimi mesi, con accordi ad hoc allo scopo di ridurre il peso delle bollette.

Sul fronte della Pa dopo la cura dimagrante voluta dall'ex ministro Brunetta, che ha fissato l'obbligo della prevalenza del lavoro in presenza, gli statali in smart working sono destinati ad aumentare.

Per l'attuale titolare della Funzione Pubblica, Paolo Zangrillo, questa particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro rappresenta uno strumento utile a cui le pubbliche amministrazioni, al pari delle imprese, non possono più permettersi di rinunciare. Risultato? Oggi, secondo l'Osservatorio sullo smart working della School of Management del Politecnico di Milano, i lavoratori agili sono 3,6 milioni, ovvero 500mila in meno rispetto al 2021, mentre l'anno prossimo dovrebbero crescere di circa 30-40 mila unità.

Da gennaio tutti i dipendenti privati potranno svolgere la prestazione lavorativa da remoto solo dopo aver stipulato un accordo individuale. Nella Pubblica amministrazione funziona così già da mesi. L'osservatorio del Polimi ha rilevato che lo smart working è ormai radicato in 9 grandi aziende su 10 – erano circa 8 su 10 nel 2021 – mediamente con 9,5 giorni di lavoro da remoto al mese. Emblematico il caso di Tim, che a partire da febbraio porterà da due a tre le giornate di smart working consentite e il venerdì terrà chiuse le proprie sedi, grazie a un'intesa firmata con i sindacati nei mesi scorsi. La novità interessa 32mila dipendenti, di cui 12mila a Roma.

Sempre l'osservatorio del Politecnico di Milano ha calcolato che lo smart working consente una diminuzione dei costi significativa per le aziende: permettere ai dipendenti di svolgere la propria attività lavorativa fuori sede per 2 giorni a settimana rende possibile ottimizzare l'utilizzo degli spazi e favorisce la riduzione dei consumi, con un risparmio potenziale di circa 500 euro l'anno per ciascuna postazione.

Discorso diverso nelle Pmi, caratterizzate da una cultura organizzativa che privilegia il controllo della presenza e percepisce il lavoro agile come una soluzione di emergenza.

I PICCOLI

E così oggi solo il 48% delle piccole e medie imprese è a favore del lavoro agile, contro il 53% del 2021, ricorda l'osservatorio. Ma se quest'anno sono stati mezzo milione in meno gli smart worker in circolazione è anche per effetto del ritorno al lavoro in presenza nella Pa: al momento il lavoro agile è presente nel 57% degli enti (contro il 67% del 2021) con in media 8 giorni di lavoro da remoto al mese. Come detto, le disposizioni del precedente governo e i limiti stabiliti da Brunetta hanno pesato, influenzando i Piao, i piani integrati di attività e organizzazione che tra le altre cose disciplinano proprio il lavoro agile. Un esempio? I dipendenti del ministero del Tesoro hanno diritto a 8 giorni di lavoro da remoto al mese, due alla settimana.

I TEMPI

Di più. L'Osservatorio sullo smart working ha anche evidenziato che nel 68% delle grandi imprese e nel 45% delle Pa il rientro in ufficio finora ha incontrato resistenze da parte delle persone. Attenzione però perché c'è lavoro agile e lavoro agile. La sola possibilità di lavorare da remoto, se non accompagnata da un'opportuna revisione del modello organizzativo, non dà benefici ai lavoratori in termini di benessere, spiegano gli esperti della materia. I lavoratori che manifestano i livelli più elevati di benessere sono infatti gli smart worker puri, mentre i lavoratori da remoto non smart, che lavorano da casa ma senza flessibilità di orari, risultano avere un livello di benessere persino inferiore a quello riscontrato in presenza.

Francesco Bisozzi

SONO IN MEDIA 9,5 LE GIORNATE DA REMOTO PREVISTE NELLE IMPRESE PER IL 2023

Arrivano gli incentivi per la parità di genere

LE RISORSE

ROMA Le imprese che hanno ottenuto la certificazione sulla parità di genere possono inoltrare domanda all'Inps sull'esonero dei contributi fino a un massimo di 50mila euro l'anno. Lo si legge in una circolare dell'istituto che chiarisce che le domande trattandosi di una prima attuazione della misura possono essere presentate dal 27 dicembre 2022 e fino al 15 febbraio 2023. Resta fermo che, ai fini dell'ammissibilità all'esonero, i datori di lavoro dovranno essere in possesso della certificazione entro il 31 dicembre 2022. La soglia massima di esonero della contribuzione datoriale riferita al periodo di paga mensile è pari a 4.166,66 euro. Il limite di spesa per lo Stato è di 50 milioni di euro annui. L'agevolazione spetta nei limiti delle risorse specificatamente stanziate. Nell'ipotesi in cui dette risorse risultino insufficienti a fare fronte a tutte le istanze presentate dai soggetti legittimati a fruire dell'esonero, «il beneficio sarà proporzionalmente ridotto per tutti i soggetti considerati così da favorire il più ampio accesso alla misura».

Lavoro Agile: le nuove regole

Lavoratori fragili
Smart working agevolato fino al **31 marzo 2023**

Chi sono

Dipendenti affetti da **gravi patologie croniche**

Marcata **compromissione** della **risposta immunitaria**

Pazienti oncologici in trattamento con farmaci immunosoppressivi o soggetti a dialisi

Pazienti che presentano **tre o più** di queste condizioni patologiche:
- Cardiopatia ischemica
- Fibrillazione atriale
- Scompenso cardiaco
- Ictus
- Diabete mellito
- Bronco-pneumopatia ostruttiva cronica
- Epatite cronica
- Obesità

Genitori con figli under 14
Si prevede lo smart working solo in presenza di **accordi collettivi**

I nuovi accordi privati
Prevedono **2-3 giorni di smart working** a settimana

WITHUB

L'intervista/1 La funzionaria

«Sono più produttiva grazie a tutto il tempo risparmiato sui mezzi»

Annamaria B. lavora come funzionaria per una multinazionale a Roma. Ha due figli piccoli, un maschio e una femmina, entrambi under dieci. Finora ha avuto diritto a due giorni di lavoro agile alla settimana. «Senza non so come avrei fatto, anche mio marito lavora e spesso deve spostarsi fuori città per giorni. Per me lo smart working è stata una salvezza», ci racconta.

Anche per questo come valuta la decisione del governo di non confermare il diritto allo smart working semplificato per i genitori con figli under quattordici.

«La mia azienda mi consente di restare a casa, di lavorare dal Pc e intendo sfruttare questa opportunità».

E se la società per cui lavora dovesse decidere di eliminare il lavoro agile?

«In quel caso farò delle valutazioni. Penso che lo smart working sia uno strumento utile, sia per il datore di lavoro che per il lavoratore dipendente. Nel 2023 non ha senso privarsi della possibilità di ricorrere a questa modalità di organizzazione del lavoro».

Ma in molte realtà il lavoro agile ha creato più problemi che altro.

«Forse nelle aziende più piccole e meno strutturate. Nella mia il lavoro agile era già stato sperimentato con successo prima della pandemia, dopodiché è stato solo potenziato».

Lavorare da remoto non ha avuto riflessi negativi sulla qualità della prestazione lavorativa?

«Ho raggiunto in tempo tutti i risultati richiesti. Anzi, sono riuscita a organizzare meglio il lavoro anche perché ho speso molto meno tempo a bordo dei mezzi di trasporto, per andare e tornare dall'ufficio. E ho usato quel tempo per portarmi avanti con il lavoro».

F.Bis.

HO DUE FIGLI PICCOLI E L'AZIENDA MI CONSENTE DI RESTARE A CASA ANCHE SE NON È PIÙ TENUTA A FARLO

L'intervista/2 Il creativo

«Meglio stare in ufficio credo che fare squadra sia una scelta vincente»

«Perché non vedo l'ora di tornare in ufficio? Semplice, dopo due anni di smart working mi sento un freelance anziché un lavoratore dipendente». Massimo C. lavora in un'agenzia di pubblicità a Milano come creativo. La sua professione in effetti è smartabile al 100 per cento, ma di lavorare da casa non vuol più sentir parlare. «Per noi il lavoro di squadra è determinante, ma non si può fare ognuno da casa propria».

Lei ha figli?

«Due maschi, di dieci e quattordici anni. È per stare più tempo a casa con loro che tempo fa ho sottoscritto un accordo con la mia azienda per aderire su base volontaria al lavoro agile».

Quanti giorni lavora da remoto oggi?

«Tre alla settimana. Anche perché mia moglie gestisce una palestra e a differenza di me non può lavorare da casa».

Ma da gennaio per i genitori di figli under 14 il diritto al lavoro agile non è più scontato, lo sapeva?

«Sì ho appreso la notizia».

E che cosa ne pensa?

«Non so ancora come si muoverà la mia azienda, se deciderà di lasciare comunque a noi genitori la possibilità di lavorare a distanza. Ma per quanto mi riguarda penso che dall'anno prossimo tornerò a lavorare in presenza al cento per cento. Rispetto a due anni fa i miei ragazzi sono più grandi e autonomi, soprattutto quello di quattordici anni, quindi c'è meno bisogno di me a casa».

Sente il bisogno di tornare in ufficio?

«A dire il vero sì. Alla lunga il lavoro agile ti spinge a pensare da freelance. Personalmente mi sono sentito a un certo punto come disconnesso dalla mia agenzia, come se fossi un collaboratore esterno».

Lo smart working dunque non le mancherà?

«Non penso».

F. Bis.

MI SONO SENTITO TANTE VOLTE COME DISCONNESSO DALLA MIA AGENZIA DI PUBBLICITÀ, COME FOSSI UN FREELANCE

LE INDAGINI

Giorgi ora inguaia Kaili: «Sapeva delle tangenti»

▶L'assistente di Panzeri cita la compagna: «Estranea, ma conosceva l'origine del denaro»

▶«Il Qatar? Intese da inizio 2019. Il Marocco pagava 50mila euro per evitare le risoluzioni»

I PRINCIPALI PROTAGONISTI DELL'AFFAIRE CHE SCUOTE LA UE

A sinistra Francesco Giorgi, assistente parlamentare a Bruxelles, collaboratore dell'ex eurodeputato Antonio Panzeri (qui sopra). In mezzo, la ex vicepresidente greca del parlamento europeo, Eva Kaili: nella sua casa sono state trovate buste piene di contanti. Tutti e tre si trovano ancora in stato di arresto, deciso dalle autorità giudiziarie del Belgio

BRUXELLES Adesso è Francesco Giorgi a vuotare il sacco, a fare i nomi, a illustrare il "listino prezzi" e ricostruire le battute da cui ha preso le mosse la rete internazionale di euro-corruzione svelata dal Qatargate. Che si estenderebbe pure a Marocco e Mauritania. La versione che il collaboratore parlamentare ha affidato agli inquirenti belgi inchioda il suo ex capo Pier Antonio Panzeri e, parzialmente, la compagna Eva Kaili, vicepresidente dell'Eurocamera destituita due settimane fa. La greca «era a conoscenza dell'origine del denaro» custodito dal partner per conto di Panzeri nell'appartamento di rue Wiertz in cui vivono insieme: «Ma Eva è estranea a questa rete. Anzi, mi ha chiesto più volte di smettere». Secondo quanto dichiarato adesso da Giorgi, e riferito da Le Soir, le relazioni privilegiate con il Qatar risalirebbero al 2018, quando, nelle ultime battute della precedente legislatura europea, Panzeri era presidente della sotto-commissione Diritti umani (Droi, nel gergo brussellese). È in questa veste che l'ex sindacalista incontra per la prima volta Ali ben Samikh Al Marri, già presidente del Comitato nazionale per i diritti umani del Qatar e oggi ministro del Lavoro. Quello di Al Marri è un nome ricorrente nel Qatargate e una presenza costante nelle relazioni con Bruxelles: protagonista di un'audizione dedicata ai diritti dei lavoratori proprio davanti alla Droi, aveva avuto bilaterali con Kaili e con il vicepresidente della Commissione Ue, il greco Margaritis Schinas. L'esponente qatariota si sarebbe avvicinato a Panzeri con il preciso obiettivo di usare la rete di conoscenze dell'italiano per far valere gli interessi di Doha nei palazzi Ue. È all'inizio dell'anno successivo che i due si accordano e la collaborazione prende il via: nei primi mesi del 2019 «abbiamo definito gli importi, che ho qualche difficoltà a ricordare, per i nostri interventi». Somme «in contanti». Ricostruzione, quella di Giorgi, che smentirebbe quanto detto da Panzeri al giudice istruttore Michel Claise a proposito del sodalizio con Doha, iniziato solo nell'autunno 2019, cioè qualche mese dopo la fine del suo mandato da eurodeputato, quando decise di fondare l'ong "Fight Impunity". Nel board furono invitati a sedere personaggi di spicco internazionale, ma l'obiettivo dell'organizzazione, secondo Giorgi, era fare da copertura per non «destare allarme».

GLI ALTRI PAESI

Fin qui le relazioni con il Qatar, che avrebbe usato la rete di Panzeri anche per distribuire biglietti d'aereo tra alcuni collaboratori dell'Eurocamera. Nella ricostruzione di Giorgi rientrano pure Marocco e Mauritania: l'accordo con Rabat prevedeva «che avremmo lavorato per evitare risoluzioni del Parlamento contro il Paese, in cambio di 50mila euro». L'interlocutore di riferimento sarebbe stato l'ambasciatore marocchino in Polonia Abderrahim Atmoun, spesso ritratto in foto con i due italiani. La Mauritania, invece, «ha un problema d'immagine, e per questo s'è rivolta a Panzeri. Ho affittato il mio appartamento (a due passi dal Parlamento, ndr) all'ambasciatore. Quella era la mia controparte. Panzeri ha invece incassato 25mila euro in contanti». Intanto, il dem Andrea Cozzolino, pur non indagato, ha chiesto di essere sentito dagli inquirenti: si è auto-sospeso dai ruoli nel gruppo S&D e dalla presidenza della delegazione per le relazioni con i Paesi del Maghreb.

Gabriele Rosana

Lo scontro editore tv-Ulss I giudici: «Servizi faziosi ma nessuna minaccia»

▶Bassano, il Riesame "riabilita" il patron Jannacopulos: non c'è stata diffamazione

▶Il direttore di Medianordest Bacialli: «Sancita la serietà dell'informazione»

IL CASO

VENEZIA Certo, i servizi televisivi erano "al più faziosi". E, certo, "può suscitare perplessità il numero massivo di servizi ostili", circa "400 in 14 mesi, ossia circa due al giorno". Senza contare un altro fatto "certo" e cioè che ci fosse una "forte e aspra ostilità". Ma non c'è stata alcuna minaccia. E men che meno diffamazione da parte del patron televisivo Giovanni Jannacopulos nei confronti del direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana, Carlo Bramezza. Solo l'esercizio della libertà di stampa. Ecco perché il Tribunale del riesame di Vicenza ha revocato il divieto di esercitare l'attività di impresa attraverso le emittenti Rete Veneta e Antenna Tre, disposto lo scorso 11 ottobre dal gip Matteo Mantovani su richiesta del pm Serena Chimichi nei confronti di Jannacopulos. Le motivazioni del Tribunale sono state rese note ieri.

I FATTI

Difeso dagli avvocati Maurizio Paniz e Andrea Balbo, l'81enne Giovanni Jannacopulos è indagato per minaccia a pubblico ufficiale continuata nei confronti del dg dell'Ulss 7 Pedemontana, Carlo Bramezza. Lo scorso ottobre la Guardia di finanza di Bassano del Grappa aveva eseguito un'ordinanza cautelare vietandogli per un anno di esercitare l'attività di impresa di editoria: chiesta dalla Procura e concessa dal Tribunale di Vicenza, la misura era stata disposta nell'ambito delle indagini preliminari sulla presunta campagna denigratoria attuata ai danni di Bramezza, con l'obiettivo di indurlo a compiere atti contrari ai doveri di ufficio. Favori agli amici medici, pressioni sui legislatori e sugli amministratori regionali, condizionamenti dei servizi giornalistici: un inquietante intreccio fra sanità, politica, informazione. Ma il Tribunale del Riesame ha revocato il divieto di esercitare l'attività di impresa.

LE MOTIVAZIONI

Per quanto riguarda i "ripetuti servizi televisivi critici", questi hanno avuto inizio in maniera sistematica dall'inizio di novembre 2021. Ma - rilevano i giudici - le richieste di Jannacopulos di dare "maggiore autonomia e indipendenza" a una dottoressa e di concedere l'aspettativa di un anno a un altro medico "si collocano prima del novembre 2021 sicché deve escludersi che la messa in onda sistematica e ripetuta di servizi televisivi critici nei confronti della gestione Bramezza sia stata funzionale ad indurre quest'ultimo ad intervenire sui suddetti casi". Semmai - dice il Tribunale - potrebbe parlarsi di una "condotta ritorsiva". Non solo. "Nella valutazione delle ragioni che portarono ad approfondire il solco tra le emittenti televisive e la direzione dell'Ulss 7 Pedemontana non può tacersi che, alla fine del 2021, interveniva un episodio assai grave, quando le troupe televisive di Antenna3 e Rete Veneta erano escluse e allontanate dalla conferenza stampa di fine anno del direttore generale". "È evidente che da tale momento si apriva un vero e proprio conflitto" sicché "non è neppure più possibile comprendere se l'ostilità dei servizi fosse una forma di pressione verso il Bramezza o una sorta di "battaglia" intrapresa dalle testate contro lo stesso".

Il Tribunale ha citato la libertà di stampa sancita dalla Costituzione e la Carta europea dei diritti dell'uomo sottolineando che i servizi televisivi "fossero del tutto pertinenti, nel senso di rilevanti per l'opinione pubblica, e al più faziosi ma non diffamatori, esprimendo giudizi di valore sull'operato della dirigenza dell'Ulss 7". Non priva di interesse pubblico per i giudici è anche la vicenda per sovraindebitamento di Bramezza: "Se infatti nel caso di un privato cittadino la situazione debitoria e l'avvio di un procedimento debbono considerarsi fatti privati, non è così per un dirigente pubblico, le cui attività hanno un impatto sulla finanza pubblica". Di più: "Rimane dubbia anche la stessa genesi del procedimento che non prendeva avvio da una denuncia o segnalazione o esposto del Bramezza o dell'Ulss 7, al contrario, il procedimento prendeva le mosse da un'autonoma iniziativa della polizia giudiziaria".

LE REAZIONI

«Il giudice ha sancito che la nostra redazione bassanese ha riportato con scrupolo i fatti - ha detto il direttore di Medianordest, che riunisce Rete Veneta e Antenna 3, Luigi Bacialli - confermando quanto sia netto il confine tra la cronaca e la diffamazione. La serietà, la completezza e la qualità della nostra informazione sono inoppugnabili grazie ad un team di giornalisti e di tecnici altamente qualificati e al servizio della comunità. Come sempre non abbiamo fatto altro che dar voce ai cittadini e riportare le loro critiche dopo aver verificato l'attendibilità delle fonti. E gli ascolti record della nostra informazione testimoniano la fiducia che i telespettatori ripongono in noi e il consolidato e fortissimo legame con il territorio». Nessun commento da parte dell'Ulss 7 Pedemontana.

Alda Vanzan

PROTAGONISTI Da sinistra in senso orario: l'imprenditore Giovanni Jannacopulos con l'avvocato Maurizio Paniz; il dg dell'Ulss 7 Carlo Bramezza; gli studi di Rete Veneta

LE MOTIVAZIONI PUBBLICATE IERI. NESSUN COMMENTO DALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SANITARIA PEDEMONTANA

Lorenzoni: «Mezza legislatura con motore in folle»

L'ACCUSA

VENEZIA Una tabellina con l'elenco dei progetti presentati all'inizio della legislatura dal rieletto presidente Luca Zaia. E accanto la sigla: "approvato", "sparito", "insabbiato". Così Arturo Lorenzoni, portavoce dell'opposizione in consiglio regionale del Veneto, ha tracciato il bilancio di (quasi) metà legislatura, sottolineando che delle 9 proposte di legge presentate da Zaia solo tre sono state approvate. «Finisce il 2022 ed è tempo di fare un po' di bilancio sull'attività del consiglio regionale a ventidue mesi dall'insediamento. È difficile vedere il bicchiere mezzo pieno: la sensazione è quella di essere latitanti sui temi di rilievo per l'economia e il benessere dei cittadini. L'amministrazione regionale è simile ad una macchina con un ottimo motore, ma tenuta in folle. La struttura amministrativa del Veneto è di prim'ordine, tuttavia l'indirizzo politico è quasi assente».

LENTEZZA

«Sulle materie chiave di competenza regionale, in cui una programmazione fa la differenza tra inseguire o guidare i processi, il Veneto - ha detto Lorenzoni - latita, arranca. Il Piano rifiuti, il Piano energetico, il Piano di adattamento al cambiamento climatico, la definizione degli Ambiti Territoriali Sociali procedono con una lentezza grave. Ma nel frattempo il Consiglio ha avuto il tempo per approvare una legge per la promozione del gelato, una per l'istituzione del logo "Ristorazione tipica del Veneto", una per istituire la giornata regionale per i Colli ed altre norme di cui i veneti forse sentivano di poter rinunciare. Rimane la seconda metà della legislatura. Purtroppo non la vedo rosea: le modalità operative sono ingessate dai troppi anni di governo sempre uguale, che non fa bene alla capacità amministrativa di dare risposte tempestive. I veneti le chiedano, hanno tutto il diritto di non vedersi scivolare in basso negli indicatori che contano, non in quelli di facciata che il presidente continua a sbandierare con orgoglio incontrastato. Il tempo del "va tuto ben" è finito».

(al.va.)

OPPOSIZIONE Arturo Lorenzoni

LO SPEAKER DELL'OPPOSIZIONE DI CENTROSINISTRA IN REGIONE: «INDIRIZZO POLITICO ASSENTE»

TRAGEDIA A sinistra Diletta Miatello, 51 anni, indagata per la morte della madre Maria Angela Sarto (a destra) nella villa dove vivevano con il padre e marito Giorgio Miatello, gravemente ferito

Massacrati con i cocci dei vasi per pochi soldi dati in ritardo

▶La colf della famiglia di San Martino di Lupari: «La figlia furiosa per la "mancia", se fossi entrata mi avrebbe ucciso»

▶Ambulanza e carabinieri erano già intervenuti altre volte per tensioni tra l'ex vigilessa e gli anziani genitori

IL DELITTO

PADOVA «Se mi avesse fatto entrare nella villetta avrebbe ucciso anche me». Così la colf dei due coniugi anziani aggrediti e massacrati nella loro villetta di San Martino di Lupari, un comune di 13 mila anime dell'Alta Padovana. La violenza sarebbe opera della loro figlia ed ex vigilessa del comune di Asolo, Diletta Miatello di 51 anni. A trovare la morte, in quella casa a due piani, è stata Maria Angela Sarto di 84 anni. Il marito Giorgio Miatello di 89 anni, invece, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Padova. I medici per aiutarlo a respirare lo hanno sedato e intubato.

IL MOVENTE

L'indagata, in cura al Csm (centro di salute mentale) di Cittadella, avrebbe aggredito padre e padre nel sonno tra le 20 del giorno di Santo Stefano e le 6 del mattino di martedì. Il movente del delitto? È racchiuso nelle parole della collaboratrice domestica: «Il signor Giorgio aveva difficoltà a camminare a causa di un infortunio in casa e non è riuscito a prelevare denaro contante. Lo avrebbe dovuto portare l'altra figlia, Chiara. Quando Diletta ha capito che i genitori non potevano darle i soldi ha perso la testa».

Insomma, la violenza sarebbe esplosa per il mancato incasso della "mancia" da parte di mamma e papà. La 51enne quando alle 8 di martedì mattina è arrivata la colf dei suoi genitori le ha detto «Stanno ancora riposando». L'ha allontana e forse era convinta di averli uccisi entrambi. Quella mattina sono poi intercorse alcune telefonate tra Chiara e la badante, fino ad arrivare a dopo le 13 quando la sorella dell'indagata è entrata nella casa dei genitori. Davanti a lei sangue e distruzione. Al piano terra ha trovato il padre in fin di vita e al primo piano la mamma morta a letto. «È stata mia sorella» ha dichiarato straziata dal dolore alla colf, frase poi riportata dall'assistente famigliare agli inquirenti.

LA FUGA

Intanto Diletta, al volante della sua Fiat Panda di colore rosso, era fuggita dalla scena del crimine. Si era diretta verso il comune di Romano d'Ezzelino in provincia di Vicenza e qui ha prenotato, per due giorni, la stanza numero 5 dell'albergo "Cubamia". Ma l'ex agente della municipale, seconda l'accusa, ha commesso tre errori diventati possibili elementi probatori e sui cui si fonda il fermo firmato alle 23 di martedì dal pubblico ministero Marco Brusegan titolare delle indagini. La bugia alla colf, quando ha dichiarato che i genitori stavano ancora riposando. La fuga dalla villetta e l'avere spento il telefono cellulare per non essere rintracciata.

Ma gli inquirenti sono comunque riusciti a individuarla. Il numero di targa della sua utilitaria è stato inserito nel sistema "Allert" e quando Diletta è passata sotto il varco elettronico di via Ca' Cornaro a Romano d'Ezzelino è stata "pizzicata". A prelevarla nella camera dell'hotel, posta sotto sequestro insieme alla villetta del massacro e all'attigua abitazione della 51enne, sono stati i carabinieri di Bassano del Grappa. Diletta, difesa dall'avvocato Elisabetta Costa del foro di Padova, è stata poi condotta nella caserma di Cittadella dove è stata interrogata e quindi fermata con l'accusa di omicidio e tentato omicidio volontari aggravati dal vincolo della parentela.

Quindi è stata tradotta nel carcere femminile di Montorio Veronese. Durante il faccia a faccia con gli inquirenti era molto fredda. Non ha ammesso nulla e di fatto non ha parlato. L'ha descritta così anche la badante italiana. «Lei è fredda, glaciale - ha ricordato - pochissime parole. Quando ero in casa lei se ne stava nella sua parte di abitazione. Non c'erano mai state violenze fisiche contro i genitori, verbali sì. A volte sono intervenuti ambulanza e carabinieri, una volta sono stata anche presente».

DILETTA MIATELLO IN CARCERE SI È CHIUSA IN UN TOTALE SILENZIO: HA CERCATO DI ALLUNGARE I TEMPI DEL RITROVAMENTO DEI CORPI

I SEQUESTRI

I carabinieri nella giornata di ieri sono tornati nella villetta per proseguire con i sequestri. In queste ore stanno cercando i possibili abiti indossati dall'indagata forse sporchi di sangue. Inoltre saranno sottoposti ad esami di laboratori alcuni cocci di ceramica, pieni di impronte digitali e tracce ematiche. Verrà analizzato anche il telefono cellulare dell'ex vigilessa. Diletta è stata anche sottoposta al prelievo del sangue e a un campione di urine. Gli inquirenti vogliono appurare se durante il massacro fosse sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Nel settembre del 2020 era stata accusata di un tentato furto commesso da OVS a Cittadella, ma poi è stato tutto archiviato. Adesso si attende l'esito dell'autopsia sul corpo di Maria Angela Sarto, la Procura non ha ancora fissato una data. Mentre l'interrogatorio di garanzia per Diletta è stato previsto per domani mattina davanti al Gip.

Marco Aldighieri

Torino

Con il machete semina il terrore in hotel, vigilante spara al bandito e lo fa arrestare

Armato di un machete ha seminato il terrore nella hall di un albergo per fare una rapina, ma una guardia giurata gli ha sparato, ferendolo ad un ginocchio. È accaduto a Torino, nel quartiere Aurora, che confina con il centro storico del capoluogo piemontese. L'altra notte, intorno all'una, un quarantenne di Novara ha fatto irruzione con un complice al "President": per impossessarsi dell'incasso, ha minacciato con una mannaia il personale che era dietro al bancone, ma la guardia giurata, presente all'ingresso dell'hotel, è intervenuta intimando di posare l'arma a terra. Il bandito per tutta risposta ha continuato a minacciare i presenti, chiedendo che gli fosse consegnato velocemente il denaro. A questo punto, secondo quanto riferito dai testimoni, la guardia giurata ha estratto la pistola d'ordinanza e, dopo aver mirato alle gambe, ha fatto fuoco. Nonostante la ferita l'uomo non ha mollato la mannaia, ma il vigilante è riuscito a disarmarlo, mentre il complice si era già dato alla fuga. La polizia ha poi provveduto all'arresto.

IL CASO

Il Comune offre lavoro ai percettori del Reddito ma in dieci lo rifiutano

▶Controlli sui 3.515 percettori a Venezia: in 261 lo incassavano senza averne diritto

▶Alcuni hanno preferito rinunciare al sussidio pur di non doversi impegnare

MESTRE Voglia di far bene saltami addosso e fammi lavorare meno che posso. Gli oltre dieci cittadini, quasi tutti stranieri, cui il Comune di Venezia ha offerto un lavoro nel volontariato in cambio del Reddito di cittadinanza, forse non sanno a memoria l'antico detto popolare ma evidentemente ne conoscono il significato: quando gli addetti dell'Amministrazione del sindaco Brugnaro li hanno contattati per proporre loro un'occupazione, come previsto dalle norme, hanno risposto no grazie, piuttosto rinuncio all'assegno del Reddito di cittadinanza (Rdc). Oltre dieci persone su 3.515 percettori dell'aiuto registrati all'interno del Comune lagunare (di cui più della metà stranieri), non sono una grande cifra ma la percentuale dovrebbe essere zero dato che l'aiuto si dà in cambio di una contropartita, a meno che qualcuno di quei dieci non avesse problemi fisici ma in quel caso dovrebbe ricevere un altro tipo di sostegno e non il Reddito, che è stato pensato per aiutare le persone a inserirsi nella società. E questa decina almeno è stata trasparente perché ha rinunciato al Reddito pur di non dover lavorare.

LE TRUFFE

Il Comune di Venezia, infatti, da quando è iniziato il beneficio del Rdc, ha segnalato ben 261 percettori abusivi all'Inps e alla Procura della Repubblica perché prendevano i soldi senza averne il diritto. E 261 imbroglioni su 3.515 assistiti con l'assegno sono oltre il 7%. Per il resto i numeri dicono che sui 3.515 casi presi in carico dall'Amministrazione veneziana, 2.782 sono conclusi e 733 ancora in carico; 319 sono stati i Puc, ossia Progetti di utilità collettiva inviati alle direzioni delle aziende partecipate; 186 sono stati impiegati nei progetti. «Avremmo potuto coinvolgerne molti di più se lo Stato ci avesse inviato subito gli elenchi dei percettori di Reddito di cittadinanza (come prevede la legge), invece di mandarceli dopo due anni e mezzo dall'inizio della distribuzione dei soldi. - spiega l'assessore alla Coesione sociale e al Lavoro, Simone Venturini - Non appena abbiamo ricevuto gli elenchi, un anno fa, ci siamo posti subito la questione di provare a convocare in massa tutti i percettori del reddito con tre obiettivi principali: controllare se ne avessero i requisiti; avviare colloqui per capire in che situazioni vivessero e se dovessero essere seguiti maggiormente dai servizi sociali; infine avviarli ai Puc, i Progetti di utilità collettiva con i servizi sociali per un massimo di 8 ore settimanali». Quello di Venezia è uno dei primi comuni in Italia ad aver avviato i cantieri sociali o altri progetti su cui impiegare i percettori del reddito: durante il Covid hanno operato, assieme alla Protezione civile, agli accessi al Palaexpo (l'hub regionale a Marghera per le vaccinazioni e i tamponi che chiuderà tra un paio di mesi), fuori dell'ufficio Anagrafe, nella sorveglianza dei parchi e, come steward, negli accessi agli altri uffici pubblici.

L'ASSESSORE: «AVREMMO POTUTO COINVOLGERNE DI PIÙ IN PROGETTI SOCIALI SE LO STATO NON CI AVESSE DATO GLI ELENCHI UN ANNO DOPO»

TROPPI LIMITI

«Quando abbiamo messo mano a questa norma abbiamo trovato un sacco di limiti: - continua Venturini - la misura così com'è, infatti, è imperfetta, manca tutta la parte dell'inclusione lavorativa e rischia di rivelarsi solo un'operazione assistenziale. Perciò contiamo molto sulle modifiche al voto, entro il 31 dicembre, nella legge di Bilancio». Le modifiche che dovrebbero essere introdotte prevedono, tra l'altro, che nel 2023 gli "occupabili" riceveranno il reddito per 7 mesi (mentre gli altri, compresi nuclei con minori, anziani o disabili, continueranno a riceverlo fino a fine anno attendendo una riforma complessiva); che il sussidio viene bloccato per chi, tra i 18 e i 29 anni, non ha completato la scuola dell'obbligo; che salti il principio dell'"offerta congrua" obbligando i percettori ad accettare qualsiasi lavoro a qualunque condizione; infine si prevede il "reddito alimentare", un fondo sperimentale per le città metropolitane dedicato ai soggetti in condizioni di povertà assoluta.

Elisio Trevisan

Guasto al motore, aereo con 3 bellunesi plana sulla montagna

Un aereo da turismo con tre persone a bordo ha effettuato un atterraggio di emergenza a quota 2.100 metri sul gruppo del Lagorai, nella zona del bivacco «Paolo e Nicola», in Trentino. Le persone a bordo, un 28enne di Alpago, una 22enne e un 27enne di Longarone decollate da Belluno, sono uscite dal velivolo autonomamente e hanno raggiunto il bivacco, dando l'allarme alle 16.25. Dalle prime ricostruzioni l'atterraggio si è reso necessario per un calo di potenza del motore dell'aereo. I tre ragazzi, solo uno dei quali ha riportato un leggero trauma, sono stati recuperati dall'elicottero di soccorso di Trentino emergenza e trasferiti all'ospedale Santa Chiara di Trento per i controlli sanitari. Sono stati allertati anche gli operatori del Soccorso alpino. Il velivolo, che presenta l'elica ancora intatta, si trova in sicurezza in quota.

Economia

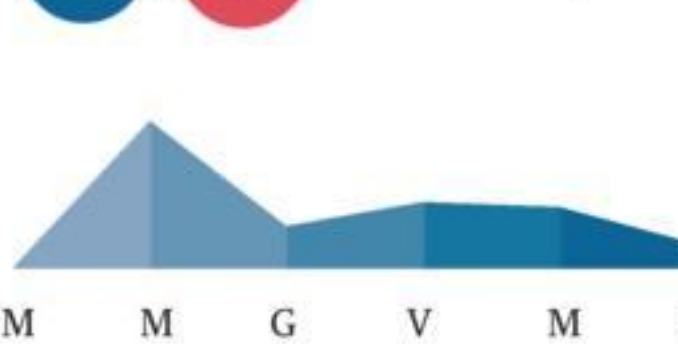
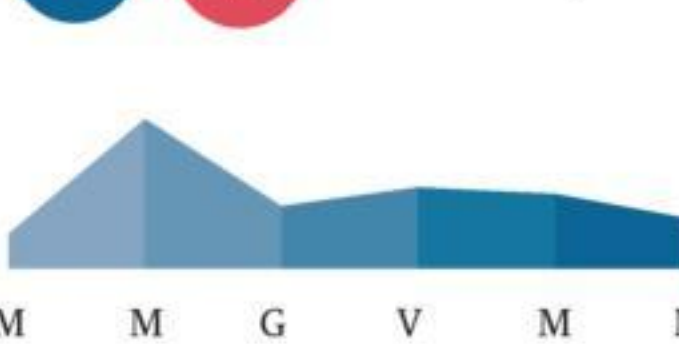
ILVA: NUOVO ACCORDO FRA I SOCI PER LA RICONVERSIONE, VIA LIBERA DEL GOVERNO A 680 MILIONI DI PRESTITO CON SCUDO PENALE

economia@gazzettino.it

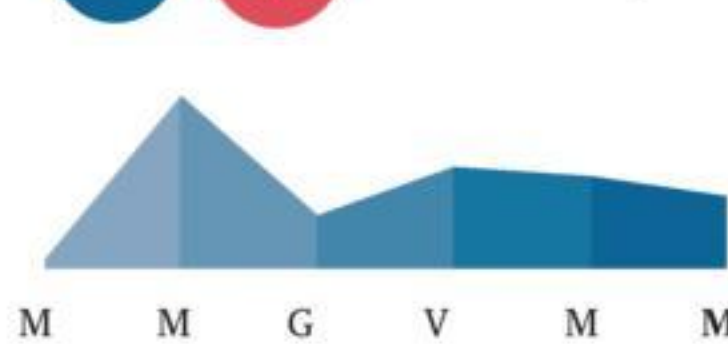
Euro/Dollaro
-0,12% 1 = 1,0631 $

1 = 0,8829 £ -0,21% 1 = 0,9846 fr -0,42% 1 = 142,516 ¥ +0,32%

Withub

Ftse Italia All Share -0,41% 25.770,66

Ftse Mib -0,36% 23.770,44

Ftse Italia Mid Cap -0,85% 39.236,51

Ftse Italia Star -0,20% 45.930,59

M M G V M M

Ita fa rotta su Lufthansa, vendita vicina

▶Presto la firma del protocollo d'intesa con la compagnia tedesca Il Ministero dell'economia: «Seguiamo il dossier, ora riservatezza»

▶Il colosso europeo pronto a entrare nelle prossime settimane con una quota del 35 - 40% e un aumento di capitale riservato

IL CASO

ROMA Ita Airways fa rotta su Lufthansa. Non è ancora chiaro se la firma del preliminare di vendita tra il Tesoro e il colosso tedesco sia possibile già in settimana, come chiedono a gran voce da Palazzo Chigi, o se la sigla slitti a gennaio.

Di fatto c'è accordo su tutto (dalla governance alle strategie industriali), manca però un piccolo dettaglio. Dopo la registrazione da parte della Corte dei conti del nuovo decreto sulla privatizzazione, voluto dal governo Meloni per garantire gli interessi nazionali, non c'è stata ancora la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Questione di ore probabilmente, ma senza questo atto, con un valore giuridico sostanziale, l'operazione non scatta. In altre parole i tedeschi attendono solo la pubblicazione per inviare a Roma, via mail, l'offerta scritta nero su bianco al Tesoro. Un dettaglio non da poco ma che la dice lunga sulla serietà della proposta formulata e sulla necessità di rispettare un quadro giuridico ben definito. Il board del colosso tedesco non vuole infatti fare passi falsi proprio ora che si è in dirittura d'arrivo.

Dal Tesoro si invita alla calma, facendo capire che la strada è segnata: «Stiamo seguendo con attenzione e riservatezza il dossier Ita, si procede ordinatamente rispettando le procedure e con la finalità di massimizzare il risultato previsto dal Dpcm».

IL MECCANISMO

Confermato il range dell'intervento attraverso un aumento di capitale riservato. E con una quota che dovrebbe oscillare tra il 35 e il 40 per cento. È molto probabile che l'attuale vertice venga confermato visto l'ottimo lavoro svolto e la necessità da parte dell'esecutivo di avere una serie di garanzie: lo sviluppo delle rotte internazionali, quello dell'hub di Fiumicino, insieme alla tutela dell'occupazione e del made in Italy.

ITA Lufthansa sempre più vicina all'entrata nella compagnia

Alla compagnia tedesca, che gradualmente dovrebbe aumentare la propria quota, potrebbero aggiungersi altri partner, come le Ferrovie dello Stato interessate però solo a sviluppi commerciali (come un biglietto unico treno-aereo o un maggiore interscambio sulle merci).

Come noto il Dpcm riscritto dal governo Meloni permette ai tedeschi di acquisire una quota di minoranza e contempla più aumenti di capitale riservati. Un modo per lasciare le risorse in pancia alla compagnia guidata da Fabio Lazzerini che ieri ha riunito insieme al presidente Antonino Turicchi il consiglio d'amministrazione.

Questa operazione richiede anche un maggior esborso per l'acquirente, che di fatto beneficerà, in quota parte, delle risorse iniettate. Ecco perché si profila una operazione in più fasi.

Sostanzialmente si cerca un equilibrio tra chi acquisirà il controllo dell'operatività di Ita e i contrappesi per gli obiettivi fissati dallo Stato. I patti parasociali tra il Tesoro e l'acquirente - pur considerando un «preminente coinvolgimento» da parte della nuova compagnia aerea nella gestione di Ita - prevederanno infatti che il Mef, fino all'uscita dal capitale, abbia diritti di governance per assicurare un presidio sullo sviluppo industriale di Ita.

Umberto Mancini

AL PERFEZIONAMENTO DELL'OPERAZIONE MANCA SOLO LA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO IN GAZZETTA UFFICIALE

L'EVENTO

La fiera dell'innovazione A&T a Vicenza in ottobre, tutte le università del Nordest nel comitato scientifico

VENEZIA (m.cr.) Le università del Nordest credono alla fiera A&T in calendario a Vicenza nell'ottobre del 2023. Gli atenei di Padova, Udine, Verona, Venezia Ca' Foscari, Trento, Bolzano e Trieste hanno aderito al comitato scientifico industriale presieduto dall'imprenditore veneto Alberto Baban. «In un momento pieno di incertezze, l'innovazione è una delle vie per affrontare un mercato in grande cambiamento», il commento in una nota di Baban, presidente di VeNetwork e in passato della Piccola Impresa Confindustria. La fiera, dedicata ad automazione, affidabilità e fabbriche intelligenti, per gli organizzatori potrebbe attirare circa 250 espositori. L'evento nato e cresciuto a Torino – dal 22 al 24 febbraio la 17esima edizione – vedrà il debutto nel Nordest dal 25 al 27 ottobre 2023. L'università di Padova ha indicato il professore Fabrizio Dughiero, prorettore con delega all'innovazione e ai rapporti con le imprese, che parteciperà al tavolo "AI, 5G, Big Data, IoT", lo stesso a cui prenderà parte il professore Davide Quaglia indicato dall'università di Verona. Dall'università di Udine il contributo del professor Alessandro Gasparetto, specialista in robotica e inserito nel tavolo "Produzione - Smart manufacturing", dove ha trovato spazio anche il professor Andrea Albarelli dell'università Ca' Foscari di Venezia, esperto di computer vision. Dall'università di Bolzano indicata la professoressa Angelika Peer, esperta di smart manufacturing, mentre dall'ateneo di Trento il professor Alberto Molinari entra nel tavolo di lavoro "Additive manufacturing". A completare il quadro il delegato dell'università di Trieste, professor Thomas Parisini, ordinario di automatica presso il dipartimento di ingegneria e architettura. Del comitato fa parte anche la veneta Silvia Tramontin, direttore Dipartimento Laboratori di prova di Accredia, ente unico nazionale di accreditamento.

DESIGNATI GLI ESPERTI CHE DOVRANNO AFFIANCARE IL PRESIDENTE ALBERTO BABAN, C'È ANCHE SILVIA TRAMONTIN

«La fiera A&T – afferma Baban – sarà accompagnata da un lavoro di elaborazione costante condotto all'interno del Comitato scientifico industriale, luogo di incrocio tra l'esperienza accademica e l'imprenditoria del Nordest, oltre che di confronto con i rappresentanti di atenei e imprese dell'area Nordovest».

PREMIO

Premio Innovazione 4.0 per progetti, persone e casi applicativi di successo.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0640**	0,15
Yen Giapponese	**142,2100**	0,37
Sterlina Inglese	**0,8806**	-0,31
Franco Svizzero	**0,9863**	-0,22
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**88,0943**	0,02
Renminbi Cinese	**7,4224**	0,31
Real Brasiliano	**5,6109**	0,13
Dollaro Canadese	**1,4361**	-0,16
Dollaro Australiano	**1,5660**	-0,70

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**54,83**	54,57
Argento (per Kg.)	**n.d.**	718,89

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**420**	450
Marengo Italiano	**313,20**	330

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,242**	-1,23	0,956	1,730	3615805
Azimut H.	**21,010**	0,14	14,107	26,234	852073
Banca Mediolanum	**7,832**	-0,58	6,012	9,226	416421
Banco BPM	**3,348**	0,00	2,282	3,654	6004831
BPER Banca	**1,940**	0,23	1,288	2,150	10391345
Brembo	**10,450**	0,38	8,151	13,385	73806
Buzzi Unicem	**18,085**	0,64	14,224	20,110	203391
Campari	**9,648**	0,37	8,699	12,862	1125668
Cnh Industrial	**15,065**	-1,92	10,688	15,741	1625655
Enel	**5,049**	-0,57	4,040	7,183	16099749
Eni	**13,508**	-0,28	10,679	14,464	6186305
Ferragamo	**16,450**	-1,44	13,783	23,066	112128
FinecoBank	**15,375**	0,36	10,362	16,057	563453
Generali	**16,695**	-0,36	13,804	21,218	1530604
Intesa Sanpaolo	**2,080**	-0,07	1,627	2,893	31436499
Italgas	**5,245**	-1,13	4,585	6,366	685775
Leonardo	**8,122**	-0,47	6,106	10,762	2340298
Mediobanca	**8,976**	-0,64	7,547	10,568	801589
Poste Italiane	**9,148**	-0,91	7,685	12,007	1832783
Prysmian	**34,940**	-1,10	25,768	35,599	425889
Recordati	**39,050**	1,09	35,235	55,964	88774
Saipem	**1,098**	-3,35	0,580	5,117	82522322
Snam	**4,590**	-0,28	4,004	5,567	3421656
Stellantis	**13,118**	-0,30	11,298	19,155	6572127
Stmicroelectr.	**32,820**	-1,23	28,047	44,766	1252895
Telecom Italia	**0,209**	-0,62	0,170	0,436	7967751
Tenaris	**16,520**	-0,75	9,491	16,843	1348083
Terna	**7,002**	-1,10	6,035	8,302	2251340
Unicredito	**13,324**	0,47	8,079	15,714	9813900
Unipol	**4,603**	-0,43	3,669	5,344	486151
UnipolSai	**2,316**	-0,69	2,098	2,706	426429
NORDEST					
Ascopiave	**2,395**	-0,42	1,900	3,618	29210
Autogrill	**6,498**	-0,03	5,429	7,206	128619
B. Ifis	**13,190**	-0,68	10,751	21,924	93598
Carel Industries	**23,350**	-1,68	17,303	26,897	8673
Danieli	**20,800**	-1,65	16,116	27,170	17749
De' Longhi	**20,960**	-1,32	14,504	31,679	57195
Eurotech	**2,824**	-1,53	2,715	5,344	55575
Geox	**0,790**	0,00	0,692	1,124	28077
Italian Exhibition Gr.	**2,420**	1,26	1,825	2,816	13774
Moncler	**49,470**	-0,16	36,549	65,363	353563
OVS	**2,092**	-1,97	1,413	2,701	567905
Safilo Group	**1,516**	1,07	1,100	1,676	185331
Zignago Vetro	**14,180**	-0,42	10,653	17,072	19885

Aneri, nuova cantina nella terra dell'Amarone

▶L'imprenditore veronese, ambasciatore dei grandi vini, festeggia i 25 anni di carriera

L'INIZIATIVA

Un gioiello da 1.200 metri quadrati disposti su tre piani all'interno di una villa, a San Pietro in Cariano nel cuore della zona di produzione dell'Amarone classico. Giancarlo Aneri, insieme ai figli Alessandro e Stella, ha voluto farsi un regalo per festeggiare il venticinquesimo compleanno della sua casa vinicola: una nuova cantina dove affinare il suo prestigioso rosso. Nella nuova struttura - già esistente, ma che la famiglia veronese ha completamente recuperato dopo alcuni anni in disuso - già troneggiano le bottiglie con l'etichetta personalizzata e le barrique con i nomi degli illustri clienti a cui sono destinate. Con l'Amarone Aneri, infatti, hanno brindato e brindano capi di stato e primi ministri di tutto il mondo, dai presidenti statunitensi Clinton, Bush, Obama e Biden al russo Vladimir Putin (naturalmente prima dell'aggressione all'Ucraina, quando ancora era ben accetto nella comunità internazionale), dal leader cinese Xi Jinping, ad Angela Merkel, Sarkozy, Macron, Boris Johnson il premier canadese Justin Trudeau e una sfilza di altri grandi nomi, biglietto da visita del made in Italy agroalimentare in gran parte delle riunioni e dei vertici internazionali tenutisi in questi anni (tra i tanti, ha tenuto a battesimo la firma della Costituzione Europea, durante il G8 dell'Aquila, fino al recente G20 di Roma).

PERSONAGGI

Oltre naturalmente a comparire sulla tavola di personaggi dello spettacolo, della cultura o dello sport, nonché di ristoranti e alberghi di elevata rinomanza, da Cipriani a Cracco.

Era il novembre 1997 quando, dopo una ventennale carriera da top manager alla Ferrari di Trento, Giancarlo Aneri ha deciso di "mettersi in proprio" nel settore: ha accompagnato il boom del Prosecco («Vino italiano per eccellenza, un prodotto che tutti ci invidiano perché nasce in una zona delimitata e non ha eguali al mondo»), puntando anche sul bio, poi allargare progressivamente la gamma, compresi "sconfinamenti" nel mondo dei distillati e dei liquori e del caffè. «Rimanendo però sempre fedele ad un credo: produzione di grande qualità, anche se limitata», come spiega l'imprenditore che ama dedicare i suoi vini a figli e nipoti. Nel corso degli anni sono nati così il Pinot Bianco, il Pinot nero e, soprattutto, l'Amarone, oggi a circa dodicimila bottiglie all'anno: il nuovo progetto rafforza, appunto, la presenza di Aneri in questo segmento di eccellenza dei grandi rossi.

La cantina - che potrà anche essere visitata dagli appassionati - è stata inaugurata nelle settimane scorse, in concomitanza dei 25 anni di attività, senza particolari cerimonie, solo con un brindisi in famiglia, per scelta del fondatore stesso, che, pure, è considerato un "principe del marketing".

M.Z.

Automotive Investimenti green

Fiamm cresce ancora e quest'anno supera i 380 milioni di euro di ricavi

Fiamm chiude il 2022 in crescita del 3% con ricavi per oltre 380 milioni, di cui circa 240 milioni nel settore automotive e 140 milioni nelle batterie industriali. Il gruppo veneto da 1200 addetti con quartier generale a Montecchio Maggiore (Vicenza, foto) arrivato agli 80 anni di attività è stato acquisito dai giapponesi Showa Denko Group. Nel 2023 previsti importanti investimenti su riciclabilità e digitale.

Dba Group

Ebitda a 7,2 milioni, bonus ai dipendenti

Dba Group, il cda approva il preconsuntivo 2022 che chiude con un valore della produzione di 83,3 milioni, Ebitda adjusted a 7,2 milioni. Il gruppo veneto specializzato nell'erogazione di servizi di consulenza, architettura, ingegneria, project e soluzioni Ict, prevede di chiudere il 2023 con 105 milioni di valore della produzione e ha stanziato per fine anno circa 400.000 euro per gli oltre 750 collaboratori in Italia e all'estero.

Il gruppo veneziano Bat punta sugli Stati Uniti

PROTEZIONI SOLARI

VENEZIA Il gruppo Bat tocca i 112,8 milioni di fatturato consolidato nei primi nove mesi dell'anno (+ 18,6%). Progetti ambiziosi per il prossimo biennio: il marchio di punta Ke punta a raddoppiare i punti vendita in Italia e nel mondo, portandoli a quota 250.

Il gruppo veneziano Bat, tra i principali player internazionali nel mercato delle soluzioni ombreggianti outdoor e di accessori per la schermatura solare, ha annunciato risultati in crescita e un nuovo focus sul mercato statunitense. La divisione Ke Worldwide ha fatto registrare un ulteriore incremento di fatturato che si attesta nel terzo trimestre 2022 a 67,1 milioni di euro (+ 21,4% sul 2021) con investimenti per oltre otto milioni I mercati chiave in crescita oltre a quello domestico sono Francia, Spagna, Germania, Scandinavia e Stati Uniti.

Oggi Ke Store conta oltre 120 punti vendita sul mercato italiano a cui si aggiungono 24 store esteri, insieme concorrono al successo Ke per una quota di fatturato pari a 50,7 milioni. «La nostra visione - dichiara Simone Mazzon, Ad di Ke - non si limita solamente a un potenziamento significativo del centro ricerca e sviluppo del quartier generale di Noventa di Piave, oggi uno degli asset fondamentali per il gruppo, ma guarda anche alla crescita delle società estere. Grazie a investimenti strategici miriamo a rafforzare il posizionamento del brand e soddisfare i bisogni e le esigenze dei mercati-obiettivo».

Il mercato Usa è stato oggetto di importanti investimenti e di una serie di azioni indirizzate allo sviluppo del business. Nelle sedi Ke negli stati di New York e in California sono presenti due innovativi training center: spazi adibiti all'esposizione dei prodotti e alla formazione personalizzata rivolta a venditori e professionisti.

FOCUS

«Per soddisfare la crescente domanda del mercato, Ke Usa ha intrapreso una significativa politica di investimenti nei reparti di produzione e logistica, generando un incremento del 40% della capacità produttiva - sottolinea una nota del gruppo veneziano -. Considerevoli operazioni di efficientamento hanno parallelamente garantito un controllo più accurato e preciso della qualità del prodotto finito già a partire dalle materie prime gestite. Novità rilevanti saranno presenti nell'offerta 2023. Verranno per esempio finalizzate le procedure di certificazione per la resistenza al vento dei prodotti Ke secondo il Florida Building Code, un regolamento dello Stato della Florida dedicato alla sicurezza degli edifici nei confronti di uragani e trombe d'aria».

NEI NOVE MESI IL GIRO D'AFFARI DELLA CONTROLLATA KE AUMENTA DEL 21% NEGOZI: RADDOPPIO NEL PROSSIMO BIENNIO

Il nuovo bando regionale

Veneto, 3 milioni di euro per le imprese culturali

«La scelta di investire sulla cultura è sempre strategica perché dimostra la volontà concreta di sostenere lo sviluppo e la crescita del territorio. Investiremo su modelli di collaborazione che consentano di fare rete, prefigurare nuove competenze o profili professionali, preservare le peculiarità dell'offerta culturale dei territori». Così l'assessore regionale del Veneto Elena Donazzan (foto) annuncia l'approvazione di un nuovo bando da 3 milioni di euro destinato al personale delle imprese culturali. «Il Veneto è una delle prime regioni italiane sia per numero di imprese culturali e creative, 22.808, con un'incidenza rispetto all'economia regionale pari a 5,5%, sia per numero di occupati 135.500, che rappresentano circa il 5,9% del totale degli occupati regionali - precisa Donazzan -. Per ogni euro speso in cultura si sviluppano ricadute sull'economia per 1,8 euro, moltiplicando in maniera significativa il valore strategico di questi investimenti». La presentazione dei progetti da parte di enti accreditati è fissata al 16 febbraio 2023.

Veronesi, 63 anni, Ammaniti, 56, e Postorino, 44

Il ritorno di Salman Rushdie dopo l'attacco, l'atteso nuovo romanzo di Ammaniti, le opere di Carrère, Nothomb e Costantini: ecco come arrivare per tempo in libreria

Rushdie, 75 anni, Giménez Bartlett, 71 e Pennac, 78

Guida alla lettura Quanti bestseller in arrivo nel 2023

LE ANTICIPAZIONI

Cominciate a fare spazio sul vostro comodino e liberate un paio di mensole nella vostra libreria. È solo un consiglio ma ne avrete davvero bisogno. Il 2023 segnerà parecchi attesi ritorni sugli scaffali, qualche esordio promettente e tante scommesse, tutti pronti a contendersi le brame delle lettrici e dei lettori, in un tour de force di uscite senza sosta, da gennaio in poi.

Si comincia subito forte con l'attesissimo ritorno di Niccolò Ammaniti con *La vita intima* (Einaudi Stile Libero, 17 gennaio). Il 56enne romano, otto anni dopo *Anna* (divenuta una serie Sky), torna in libreria con un romanzo ironico e feroce in cui prende di mira le nevrosi della borghesia, narrando la lotta fra verità e menzogna, sconvolgendo la vita apparentemente perfetta della sua protagonista, travolta da un segreto indicibile.

INEDITE

Già in classifica fra i libri più prenotati, ecco *La Presidente* (Sellerio, 10 gennaio), il nuovo libro di Alicia Giménez-Bartlett con due inedite protagoniste Berta e Marta, due sorelle giovanissime appena uscite dall'Accademia di Polizia, entrambe ambiziose e con un'avversione per i maschi, dovranno indagare su una misteriosa morte fra le strade di Valencia. Lo stesso giorno, con un lancio in contemporanea mondiale, arriverà anche *Spare – Il minore*, l'autobiografia del principe Harry che dopo il lancio della serie Netflix, continua a promettere "scottanti e crude rivelazioni", stavolta prendendo di mira il rapporto con il fratello, il principe ed erede al trono.

Meno beghe familiari e più scrittura, la prolifica autrice francofona Amélie Nothomb tornerà in libreria con *Il libro delle sorelle* (Voland) e direttamente dal Giappone ecco il nuovo libro di Mieko Kawakami, *Gli amanti della notte* (E/O, 18 gennaio). Osannata dalla critica straniera, Kawakami coglie le contraddizioni della società moderna e in questo nuovo libro racconta il mondo di Fuyuko, una correttrice di bozze freelance che ama vivere la notte. Da non perdere, *Giornale di guerra e di prigionia* (Adelphi, 24 gennaio), la prima edizione completa – arricchita da sei taccuini inediti – del diario di guerra del sottotenente Carlo Emilio Gadda.

Dal cinema alla pagina, Edoardo De Angelis e Sandro Veronesi firmano *Comandante* (Bompiani, 25 gennaio) narrando la bella storia del comandante di sommergibili, Salvatore Todaro (sullo schermo lo interpreterà Pierfrancesco Favino), narrando l'atto eroico compiuto durante la Seconda Guerra Mondiale, un gesto di speranza contro la barbarie della guerra.

SUCCESSO

E ancora, ecco Daniele Mencarelli che con *Fame d'aria* (Mondadori) è chiamato a replicare il successo di *Tutto chiede salvezza*, divenuto una serie Netflix e stavolta racconta l'amore di un genitore in una storia annidata nella provincia italiana, partendo dal viaggio di Pietro e suo figlio, Jacopo.

Tanta la curiosità anche per la scrittrice ed editor Rosella Postorino. La vincitrice del Campiello tornerà in libreria con *Mi limitavo ad amare te* (Feltrinelli, 31 gennaio) narrando l'avventura di una ragazza e due ragazzi cui il destino ha tolto tutto, ma che senza nemmeno saperlo finiranno per salvarsi l'un l'altro la vita.

Fra i più attesi del 2023, a febbraio arriverà *La città della vittoria* (Mondadori) di Salman Rushdie, una potente saga che intreccia amore, avventura e mito, narrando la storia di una bambina indiana, Pampa Kampana e della sua lunga vita, intrecciandosi con la città di Bisnaga. Dopo il vile attentato del 12 agosto, Rushdie non accetta di essere ridotto al silenzio con la violenza e ancora una volta, dimostra che la penna può vincere sulla spada.

A San Valentino, un tocco dark con Patrizia Rinaldi che, dopo il successo di Blanca, inaugura una nuova serie con NeroRizzoli firmando *Guaio di notte*, dando vita ad una coppia di investigatrici, invischiate in una catena di delitti e segreti. A febbraio arriveranno anche *L'avventura terrestre* (La Nave di Teseo) dello scrittore triestino Mauro Covacich - un'avventura tragicomica in cui un uomo fa i conti con il proprio destino – e Roberto Costantini con *Cenere alla cenere* (Longanesi), incrociando le sue due saghe di successo con una trama adrenalinica.

TRIS D'ASSI

E giungiamo sino in primavera, con un tris d'assi: *V13* (Adelphi, 14 marzo) segnerà il ritorno di Emmanuel Carrère con la discesa negli inferi, il racconto del processo all'unico sopravvissuto fra gli autori degli attentati terroristici avvenuti parigini del 2015; Daniel Pennac calerà il sipario sul suo iconico personaggio, firmando *Capolinea Malaussène* (Feltrinelli), un finale esilarante e a metà aprile, ecco *Città di sogni*, il secondo capitolo dell'epica trilogia firmata da Don Winslow, l'eterna lotta fra bene e male, in uscita in contemporanea con gli Stati Uniti. Ma il 2023 sarà anche un anno di tanti esordi e fra questi si dice un gran bene di Sara Poma (*Il coraggio che verrà*, HarperCollins), Sara Gambazza (*Ci sono mani che odorano di buono*, Longanesi) e Monica Acito (*Uvaspina*, Bompiani), tre nuove voci, tre storie di coraggio, provincia e sentimenti presto sugli scaffali. Il 2023 è dietro l'angolo e in libreria ci sarà l'imbarazzo della scelta.

Francesco Musolino

EDOARDO DE ANGELIS, SANDRO VERONESI
Comandante
BOMPIANI
Dal 25 gennaio
128 pagine
16 euro

ROBERTO COSTANTINI
Cenere alla cenere
LONGANESI
Dal 28 febbraio
350 pagine
22 euro

NICCOLÒ AMMANITI
La vita intima
EINAUDI
Dal 17 gennaio
312 pagine
19 euro

ROSELLA POSTORINO
Mi limitavo ad amare te
FELTRINELLI
Dal 31 gennaio
352 pagine
19 euro

ALICIA GIMÉNEZ-BARTLETT
La presidente
SELLERIO
Dal 10 gennaio
416 pagine
16 euro

AMÉLIE NOTHOMB
Il libro delle sorelle
VOLAND
Da febbraio
128 pagine
16 euro

MIEKO KAWAKAMI
Gli amanti della notte
E/O
Dal 18 gennaio
288 pagine
19,50 euro

DANIELE MENCARELLI
Fame d'aria
MONDADORI
Dal 17 gennaio
180 pagine
19 euro

GIÀ IN CLASSIFICA CON I PREORDINI "LA PRESIDENTE" DELLA REGINA DEL GIALLO SPAGNOLO ALICIA GIMÉNEZ-BARTLETT

MENCARELLI PUNTA A BISSARE IL SUCCESSO CON "FAME D'ARIA". IN PRIMAVERA ARRIVANO ANCHE DANIEL PENNAC E DON WINSLOW

Dal primo gennaio di pubblico dominio

Sherlock Holmes è libero da diritti

Sherlock Holmes è finalmente libero da copyright: gli ultimi due racconti che hanno come protagonista il detective creato da Arthur Conan Doyle entreranno il 1° gennaio nella sfera del pubblico dominio essendo passati 95 anni dalla loro pubblicazione. Con lo Sherlock di "L'avventura dell'inquilina velata" e "L'avventura di Shoscombe Old Place" saranno liberi dai vincoli del diritto d'autore migliaia di libri usciti nel 1927 tra cui "Gita al Faro" di Virginia Woolf, "America" di Franz Kafka.

SUL PODIO DEL MONDO

Coreani protagonisti di una scalata trionfale in Europa vendite trainate da Tucson e Kona

AMBIZIOSE A fianco la nuova Kona full electric Nel tondo i tecnologici ed eleganti interni A destra la Tucson plug-in hybrid

Hyundai La Casa del futuro

Hyundai, l'avanzata silenziosa. Dolce, garbata. Progressiva. Ma che non conosce soste. Break, momenti di riflessione. Non è neanche mezzo secolo che Hyundai Group ha deciso di produrre auto e la crescita è stata esponenziale. Certo, vedendo i risultati, sembra passato molto più tempo da quando il fondatore dell'azienda, Jeong Ju-yung, si fece disegnare dal "michelangelo" delle quattro ruote la sua prima automobile. Giugiaro tracciò le linee spontanee nel suo atelier. Poi i due geniacci attraversarono il Monte Bianco e portarono la Pony al vicino salone di Ginevra dove debuttò nel salotto più internazionale.

Oggi l'ambizione si è concretizzata. Il gruppo coreano è più che una realtà nello strategico settore automotive e si propone, senza timore di non essere preso sul serio, come uno dei protagonisti assoluti della nuova mobilità ecologica. Quella completamente "green" che disconosce la CO2. Essere ben posizionati in questa aggrovigliata griglia di partenza è molto più importante che produrre delle buone macchine termiche che hanno un orizzonte segnato. Comunque sia, la filosofia aziendale del gigante di Seoul non tralascia i dettagli. Si può anticipare il domani essendo ai vertici già oggi, sicuramente una fase di transizione. E le certezze con cui affronta lo scenario lasciano immaginare come Hyundai abbia portato avanti già da tempo discorsi diversi. Al domani bisogna arrivare per primi, non c'è dubbio. L'attualità, anche se destinata a cambiare, si può vivere da vincenti. Idrogeno e batterie sono una certezza e non è da presuntuosi credere di essere in vantaggio sugli altri.

CRESCITA SILENZIOSA

Per la quotidianità parlano i numeri e, soprattutto, l'apprezzamento del brand riconosciuto in tutti i continenti, un approccio indispensabile se si vuole essere globali. Così, Hyundai ha messo la freccia, superando senza strombazzare. Quinto posto nella classifica mondiale delle vendite. Poi quarto e quest'anno l'approdo sul podio a fianco di Toyota e Volkswagen.

La parola "scudetto" nessuno la pronuncia nel lontano Oriente, ma la corsa potrebbe non essersi fermata. Negli ultimi trimestri, più delle consegne, sono saliti i ricavi e il podio è arrivato anche nel tostissimo mercato europeo dove a fare da locomotiva sono in particolare i Suv. Un comparto nel quale Huyndai è messa molto bene con due armi destinate a fare ancora meglio. Da una parte la Tucson, dall'altra la famiglia Kona. Due gioielli assoluti in grado di riscuotere consensi a tutte le latitudini del Continente. A livello di Gruppo i coreani sono sbarcati in doppia cifra e quest'anno stabiliranno, per l'ennesima volta, il record di auto immatricolate (ben oltre il milione). La storia del prodotto è ormai nota, anche il processo di crescita è stato attentamente programmato, fedele alla filosofia del "step by step". In pochi anni la Hyundai è passata da marchio di sostanza con un controvalore molto appetibile ad un brand tecnologico, elegante e raffinato con il fortissimo profumo di premium. E i clienti come l'hanno presa?

Non se ne sono neanche accorti perché la transumanza è stata docile e progressiva. Tucson è stato un po' il simbolo di questo tragitto virtuoso seguito da Kona capace di affrontare con un'impostazione leggermente diversa la acque perigliose della transizione energetica ormai arrivata alla "seconda generazione". I quasi cinquant'anni di vita di Hyundai Motors si possono dividere un po' in due.

DUE MILLENNI, DUE FASI

Gli ultimi due decenni del millennio scorso un'attenzione maniacale nel curare i fondamentali: affidabilità, durata, robustezza, sicurezza, tecnologia. I primi due del nuo-

UN ALTRO DOMANI

Habitat totalmente pulito: idrogeno alternativa reale

INNOVATIVA Sopra la Nexo che rafforza la leadership del brand nel campo dei veicoli elettrici Fuel Cell

Come sarà l'auto del futuro? A batterie o a idrogeno? Secondo Hyundai Motors le due tecnologie non sono affatto in conflitto. Anzi, sono addirittura complementari. Si tratta, infatti, di sistemi di alimentazione che servono tutti e due a spingere una vettura elettrica che sembra ormai pronta a prendere il posto di quella con motore a scoppio protagonista per tutto il ventesimo secolo. Accumulatori di energia sempre più sofisticati (magari allo stato solido) e pile a combustibile (fuel cell) ogni giorno più efficienti saranno in grado di fornire tutta la quantità di energia di cui avranno bisogno i veicoli per viaggiare. La batterie immagazzineranno l'elettricità bella e pronta. Le fuel cell utilizzeranno l'idrogeno come "vettore" energetico dopo averlo reso disponibile in modo del tutto ecologico. Con una reazione chimica, innestata dal passaggio attraverso lo stark delle celle a combustibile, si compone l'idrogeno contenuto nei serbatoi con l'ossigeno dell'aria dando vita a calore, energia e vapore acqueo del tutto ecologico. È completamente inutile in questa sede cercare di prevedere chi farà più strada, gli accumulatori di energia o le fuel cell.

DOPPIO FILONE

Vediamo invece come il gruppo coreano sta seguendo i due filoni (soprattutto il secondo) per farsi trovare pronto quando sarà il momento opportuno. Hyundai, insieme a Toyota, è il costruttore che più ha creduto in questa tecnologia ed è ben più di un decennio che lo studia senza interruzioni. L'azienda di Seoul si è impegnata a fondo nelle auto, ma soprattutto nei veicoli commerciali e industriali che, con le loro grandi dimensioni, sembrano digerire meglio l'idrogeno che può essere stoccato in serbatoi più capienti. L'H2, infatti, ha il problema dell'altissima pressione a cui deve essere maneggiato, ma non quello del tempo (tallone di Achille delle batterie) impiegando pochi minuti per fare il pieno, più o meno come il gasolio. Dal 2013 Hyundai produce e commercializza in modo mirato un Suv ad idrogeno (iX35 FC), sostituito cinque anni più tardi (al CES di Las Vegas del 2018) dal più moderno Nexo.

NEXO IN PISTA GIÀ DA QUATTRO ANNI, PUÒ PERCORRERE PIÙ DI 650 CHILOMETRI CON UN PIENO DI H2. ALL'AVANGUARDIA I VEICOLI COMMERCIALI, MENTRE ORA È STATA SVELATA LA N 74

La seconda generazione di vetture del gruppo orientale ad idrogeno è un notevole passo avanti da molti punti di vista. È più lunga di quasi 30 cm (arriva a 467), più leggera e più potente, 120 kW e quasi 400 Nm di coppia, rispetto a 100 kW e meno di 300 Nm. Il passo cresce di 15 centimetri, l'accelerazione 0-100 è più rapida di tre secondi (da 12,5 a 9,5 secondi). Soprattutto migliora sensibilmente l'autonomia passata da meno di 600 chilometri ad 800 nel ciclo Nedc, poi riomologati a 666 secondo la più severa Wlpt. In Italia, fino a quest'anno quando è stato inaugurato il secondo, c'era un solo distributore di idrogeno gassoso (700 atmosfere) in provincia di Bolzano e la piccola flotta Hyundai ha mostrato la sua validità proprio il quella regione.

ALTO ADIGE TERRA PROMESSA

Una iX35 FC consegnata nel 2017 all'Arma dei Carabinieri che opera in zona. Nel 2019 una Nexo, invece, è entrata far parte della flotta di Autostrade del Brennero. Nel 2020, ancora una volta, Andrea Crespi (l'attuale numero uno del marchio nel nostro paese) ha effettuato,

LA SVOLTA ELETTRIFICATA È ARRIVATA IN ANTICIPO ED È STATA VIGOROSA. I MODELLI TRADIZIONALI TOTALMENTE IBRIDIZZATI O NATI SU UNA PIATTAFORMA MULTIENERGIA

vo, il cambio di marcia: qualità, design, classe, eleganza. La nuova Tucson, arrivata alla quarta generazione, è già stata venduta in 7 milioni di esemplari in tutto il mondo, 1,4 dei quali in Europa. Si presenta con uno stile fulminante, estremamente piacevole, che miscela in modo perfetto la sportività di un Suv con l'eleganza di un modello ambizioso. Al top le dotazioni di sicurezza e connettività, come senza rivali è l'offerta elettrificata alla quale manca solo la versione BEV, coperta in casa dalla famiglia Ioniq nativa ad elettroni sulla piattaforma E-GMP. Qui la piccola differenza con Kona che, per essere ancora più accessibile, affonda le radici su un pianale multienergia. Per Kona è un momento topico: l'attuale è ancora sulla cresta dell'onda ma, proprio nei giorni scorsi, è stata svelata la nuova. Il passo è lo stesso di Tucson: miglioramento continuo, crescita di dimensioni, stile incredibilmente moderno basato sulla versione "zero emission" che fa da capobranco con i suoi magici giochi di luci anteriori e posteriori. La Tucson nella Penisola si vende in oltre mille unità al mese, Kona "full electric" ha già superato le mille consegna dall'inizio dell'anno.

La prima ha un doppio display da 10,25 pollici ciascuno, la seconda risente della variante 100% elettrica e propone due schermi affiancati da 12,25". Tucson ha due motori termici, benzina e diesel (entrambi 1.6 turbo ad iniezione diretta), ai quali vengono accoppiate unità elettriche di varia potenza con batterie con una densità adeguata per il lavoro che devono svolgere. Sul "mild hybrid" a 48V i cavalli complessivi sono 150. Sul "full hybrid" salgono a 230 (il cuore ad induzione ha 44,2 kW con una batteria al litio da 1,46 kWh). Sulla "plug in", infine, raggiungono i 265 cv (66,9 kW l'elettrico con un accumulatore da 13,8 kWh).

Giorgio Ursicino

ORIGINALE La N Vision 74 concept, sopra il cockpit della Tucson Phev

La "5", prima nativa su piattaforma E-GMP esclusivamente a batteria, viene affiancata dalla più grande "6": una dimostrazione di superiorità

Ioniq, elettroni al potere zero emission che vince

Un'elettrica come si deve. Anzi, una "famiglia modello". Non sarà certamente la Hyundai ad alimentare il dibattito su qual'è la tecnologia migliore. Una piattaforma nativa elettrica o un più abbordabile pianale multienergia? Per la casa coreana tutte le scelte meritano rispetto. Ciascuna può offrire i suoi punti forti a seconda del tempo, delle circostanze e dei relativi costi. Il mercato deve essere libero di scegliere e uno schema, che oggi sembra esagerato, domani può calarsi perfettamente nella realtà. Così, da diversi anni, ha preso il via il progetto Ioniq ben sapendo che, per alcuni paesi avanzati e rispettosi dell'habitat, già ora può essere la scelta migliore. Quella indubbiamente più sofisticata. Performance superbe, comportamento dinamico impeccabile, digitalizzazione all'avanguardia che spara alle stelle i livelli di connettività e di sicurezza. Il costo? Adeguato, non c'è che dire. Con tutto il ben di dio che offre, dando la possibilità di vivere la nuova mobilità con qualche anno di anticipo, difficile sperare in meglio.

RICONOSCIMENTO UNANIME

Il primo gioiello nato sull'architettura E-GMP è il crossover (CUV) Ioniq 5 in vendita nel nostro paese da quasi un anno. Una base che ha offerto i suoi servigi a due dei modelli saliti sul podio del prestigioso premio di "Auto dell'Anno 2022". Una superiorità mai tanto schiacciante riconosciuta dagli esperti di tutta Europa. Il CUV è lungo 463 cm e, come prevedono le ultime tendenze della tecnica, ha la batteria al litio sotto il pianale e il passo molto generoso (esattamente tre metri) con le ruote ai quattro angoli della carrozzeria che esaltano sia il comportamento stradale che la versatilità dell'abitacolo, neanche confrontabile con le vetture termiche di pari dimensione. I propulsori possono essere sull'asse posteriore o su entrambi. La "dual motor" offre una potenza di 225 kW che, con la trazione integrale, consente di accelerare da 0 a 100 in appena 5 secondi. Con un solo motore e l'accumulatore da 77,4 kW l'autonomia supera i 500 chilometri mentre con l'impianto di ricarica a 800 volt è possibile "fare il pieno" ad una colonnina da 350 kW dal 10% all'80% in soli 18 minuti.

In appena 5 minuti si ricaricano invece 111 km mentre, sempre a corrente continua, ma ad un punto di 50 kW, per passare dal 10% all'80% serve meno di un'ora (57 minuti). Ioniq dispone della tecnologia V2L ("vehicle-to-load") che consente di alimentare dalla batteria dell'auto i device più diversi (biciclette, scooter, equipaggiamenti da campeggio) fino ad un assorbimento di 3,6 kW (quello di un'utenza domestica). Anche a motore spento e vettura chiusa. Nell'abitacolo la plancia è composta da un doppio display integrato da 12,3 pollici che forniscono le più complete informazioni e danno la possibilità di gestire le varie funzioni.

RAFFINATE In alto la Ioniq 5, sotto la sua presa di ricarica In basso l'elegante berlina coupé a quattro porte Ioniq 6

LE "FULL ELECTRIC" OFFRONO PERFORMANCE SUPERIORI: RICARICA A 800 VOLT IN GRADO DI RIFORNIRSI IN SOLI 18 MINUTI CX RECORD ED AUTONOMIA CHE PUÒ SUPERARE I 600 KM

LINEA DA FAVOLA

Ora arriva la "6" e alcune caratteristiche si incrementano ancora perché i due modelli hanno pari tecnologia, ma diversa impostazione. In Italia la Ioniq 6 sta per sbarcare, ma in Nord America ed in patria è stata già accompagnata da un notevole successo. Il corpo vettura non è da crossover, ma da berlina 4 porte con forme da coupé con un'aerodinamica curatissima che raggiunge livelli da record maniacali spingendo ai massimi l'efficienza.

La 6 è lunga una ventina di centimetri in più della 5 (arriva a 485 centimetri) e sfoggia un cx da 0,21 che, con la batteria da 77,4 kWh, consente un'autonomia di oltre 610 km con tempi di rifornimento rapidissimi. Con il solo propulsore meno potente (150 cv) e l'accumulare meno capace (53 kW), quindi più leggero, la 6 può arrivare a consumare una media di meni di 140 kWh ogni cento km. Le due Ioniq, come le altre Hyundai, sono garantite per cinque anni e chilometraggio illimitato, estesi ad otto per 160 mila chilometri per la batteria. Gli specchietti retrovisori possono essere a telecamera per diminuire la penetrazione ed aumentare la visibilità ed anteriormente ci sono deflettori attivi per avere sempre il miglior rapporto efficienza-raffreddamento.

G. Urs.

sempre in Alto Adige, la consegna più corposa: 10 Nexo alla società del Trasporto Pubblico SASA.

Nell'anno che si sta per concludere in Italia sono state targate 7 macchine ad idrogeno, 5 della quali sono state proprio della casa coreana. Il mercato quasi inesistente nella Penisola è molto più corposo in Germania (oltre cento stazioni) e Francia dove sono in corso programmi governativi. Hyundai già oltre un anno fa ha consegnato la sua millesima Nexo in Europa. Opera con flotte di veicoli da lavoro in Svizzera ed in Austria e, nelle settimane scorse, ha firmato un accordo per fornire sistemi fuel cell per camion raccolta rifiuti con la società tedesca leader continentale del settore. Un'ultima chicca, una "rolling lab" realizzata dalla divisione sportiva N del gigante di Seoul. La Vision 74 è un concept che esalta il meglio dei due mondi, quello delle batterie e quello delle fuel cell, consentendo alla vettura completamente elettrica, ma ibrida di alimentazione, di rifornirsi sia di energia elettrica che di idrogeno per poi utilizzarli separatamente o congiuntamente.

G. Urs.

A Venezia fino a sabato in scena la Compagnia giovani del Teatro stabile del Veneto con la regia di Andrea Chiodi: «È un classico sempre attuale sulle questioni di cuore e sull'animo umano»

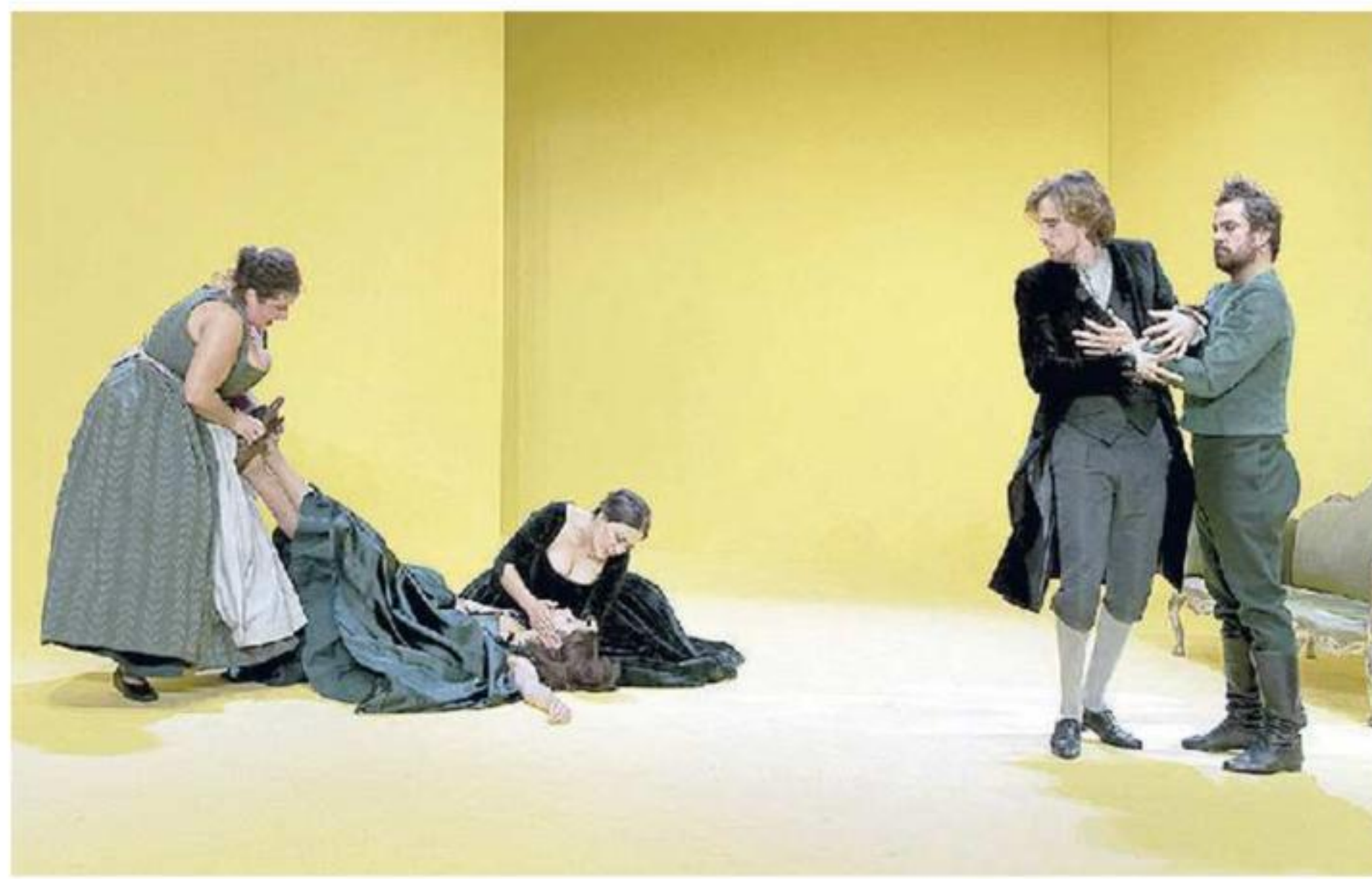
L'INTERVISTA

«Quel narcisismo tra innamorati, Goldoni insegna»

Al Teatro Goldoni di Venezia il brindisi di Capodanno si celebra con in scena "Gl'Innamorati" di Carlo Goldoni per la regia di Andrea Chiodi. Fino al 31 dicembre, infatti, il sipario della storica sala veneziana si apre ogni sera sull'adattamento della commedia goldoniana (curato da Angela Demattè), che vede in scena la Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto diretta dallo stesso Chiodi (info www.teatrostabileveneto.it). L'appuntamento, inserito nel palinsesto per i 400 anni del Goldoni, ha visto una messinscena adeguata ad accogliere anche il pubblico di sordi e ciechi: per i non vedenti sarà disponibile un'audio d'introduzione dello spettacolo, con il programma di sala tradotto in braille, mentre i sordi potranno seguire i dialoghi grazie all'ausilio di un tablet con sottotitoli e con un video introduttivo in LIS.

Chiodi, cosa significa pensare un allestimento che sia anche accessibile per ciechi e sordi?
«In realtà ho avuto molta libertà, anche sapendo del progetto di inclusività, che conoscevo bene perché l'avevamo già fatto per un allestimento a Torino. Certo l'idea di una scena abbastanza semplice ha aiutato, ma non è stata una forzatura, perché avevo già iniziato a pensarla strutturata in questo modo».

In questa scena essenziale, come si esprime la contemporaneità di Goldoni?
«Credo che tutti i classici siano tali proprio perché raccontano sempre la contemporaneità, in ogni epoca. Mi è capitato spesso di recente di affrontare autori senza tempo e non c'è bisogno di attualizzarli. Autori geniali come Goldoni (ma come Shakespeare o i tragici greci) sono veramente in grado di capire tanto bene l'animo umano che in fondo rimane quella cosa lì, anche se calato nel momento attuale. Quest'opera è dunque un racconto talmente intelligente sul cuore e sul pensiero dell'uomo che rimane immutato».

AL GOLDONI
Brindisi di Capodanno a Venezia con "Gl'innamorati" di Carlo Goldoni, della Compagnia giovani del Teatro stabile del Veneto (a destra), regia di Andrea Chiodi.

«LE CRONACHE SONO PIENE DI STORIE DI COPPIE CHE ARRIVANO A DISTRUGGERSI LA VITA. LA COMMEDIA CI METTE IN GUARDIA DALLE DEGENERAZIONI»

Non c'è dunque una evoluzione?
«Mi sembra difficile immaginarlo. Se guardiamo alle guerre e alle tragedie quotidiane, sembra che nulla cambi. Sarebbe bello che l'uomo evolvesse come una tecnologia verso un bene maggiore, ma i grandi autori sanno che l'animo umano ha dentro cose buone e cattive. E continuano a raccontarlo, rimanendo attuali. Così il pubblico vedrà 'Gl'Innamorati' di Goldoni, con l'aggiunta di minime sfumature».

Cosa dice oggi quest'opera?
«Oggi l'aspetto che riconosciamo di più (e forse all'epoca era meno forte) è il narcisismo estremo dei due innamorati, che mostra di poter essere veramente deleterio. La cronaca oggi è piena di aggressività tra coniugi o amanti che arrivano a distruggersi la vita per farsi la guerra. Ecco, Goldoni mette in guardia tutti coloro che si trovano a litigare e a scontrarsi, tanto che pur trattandosi di una commedia il rapporto tra i protagonisti porta un elemento tragico».

Un lato più "oscuro" e tragico di Goldoni, che oggi sembra funzionare meglio in scena.
«Probabilmente sì. Per i registi della mia generazione forse risultano più stuzzicanti gli elementi tragici rispetto alla commedia tout court. Però entrambi gli aspetti li trovo fondamentali, insieme. È la bellezza di Goldoni il poter ridere a teatro e a un certo punto esser costretti a riflettere, ma se si prendesse solo il lato cupo gli si farebbe torto».

Giambattista Marchetto

Musica

Effetto Swift: dopo 35 anni il vinile torna a superare i cd

NEW YORK Effetto Taylor Swift (foto): per la prima volta dagli anni Ottanta le vendite di musica su vinile battono quelle dei cd anche grazie a "Midnights", il decimo e ultimo della popstar che in ottobre è diventato l'album in vinile più venduto di tutto il ventunesimo secolo. "Midnights", che ha venduto in tutti i formati 6

milioni di copie worldwide dal debutto, il 21 ottobre, alla vigilia di Natale, è stato acquistato 575mila volte in vinile durante la prima settimana, un record da quando nel 1991 SoundScan ha cominciato a tenere i dati, contro 395mila in cd e 10mila in cassetta. L'ultima volta in cui un album ha venduto di più su vinile rispetto all'edizione in cd era stato 35 anni fa, nel 1987, con "Bad" di Michael Jackson.

Sport

MERCATO

Chelsea scatenato: offerta di 120 milioni per Fernandez

Il Chelsea secondo i media britannici prepara un mercato invernale pirotecnico: 115-120 milioni di euro al Benfica per portare a Londra il campione del mondo Enzo Fernandez (foto). Altri 20 poi all'Atletico Madrid per il prestito semestrale dell'attaccante portoghese Joao Felix.

Giovedì 29 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

La rete firmata dal Cholito Simeone a San Siro il 18 settembre in Milan-Napoli 1-2

AD ALTA QUOTA

Da gennaio a marzo, 15 grandi sfide di campionato. Esiste l'anti Napoli? Chi sarà in zona Champions?

Il prossimo mese sarà già decisivo per Spalletti che in 5 giornate affronterà Inter, Juve e Roma

LO SCENARIO

ROMA Vai a capire se poi conterà di più uscire indenni dagli scontri diretti o se, come spesso accade, la differenza la farà non perdere punti con le piccole. Il campionato - con la Coppa Italia - sta per riaprire le sue finestre, sette sorelline si affacciano e guardano in là. Chi verso lo scudetto, il Napoli su tutte, e dietro il Milan con le speranzose Juve e Inter; chi, come Lazio, Roma e Atalanta - arbitre dello scudetto - osservano più concretamente la linea che traccerà la differenza tra chi ce l'ha fatta e chi no, tra chi salirà il gradino più alto dell'Europa, ovvero la Champions, o dovrà accontentarsi del purgatorio delle Coppe di scorta. Una questione di soldi, oltre che di prestigio, mica poco. Si riparte il 4 gennaio e fino alla prossima sosta, il 19 marzo, non ci si fermerà. Dodici giornate con quindici grandi sfide, solo la quarta di ritorno non ne contiene. Il calendario incide e non vale il solito *refrain* del "tanto bisogna incontrarle tutte". Che poi è la realtà, ma la differenza la fa il quando. Inter-Napoli il 4 gennaio, alla ripresa, è un test già decisivo per Simone Inzaghi, che si gioca le speranze di una rimonta quasi impossibile e magari preferirebbe affrontare la capolista in un altro momento. Come ci arriveranno? Questa è la grande incognita, e vale per tutte, visto che la serie A non si è mai fermata così tanto. I nerazzurri non sono pronti? O la squadra di Spalletti avrà smarrito la sua magia? Vedremo. Ben più semplice, sulla carta, il rientro per Milan (che va a Salerno) e Juve (a Cremona). Giocano fuori casa anche Lazio (a Lecce) e Atalanta (a La Spezia), mentre la Roma ospita il Bologna. Roma che poi va a San Siro, contro il Milan ed è l'unico scontro tra big della diciassettesima, ultimo nel girone d'andata per la Roma, che già ne ha disputati 5. Entra in scena la Juve che, alla giornata numero 18 affronta il Napoli al "Maradona", a undici giorni dalla ripresa post Qatar. Conosceremo il reale valore dei bianconeri, per loro lo scudetto è dovere e la Champions obiettivo minimo, ma in mezzo ci sono mille problemi, tra infortuni e l'inchiesta "Prisma", che rischia di far saltare il banco e liberare un posto per la Champions. A gennaio scopriremo anche se il Napoli sarà ancora la schiacciasassi vista in questi mesi, Spalletti se la vedrà con tutte, tranne il Milan, che è secondo e affronterà ad aprile. Se il Napoli si conferma imprendibile, diventerà interessante la sfida per la zona Champions. Lazio-Milan e Juve-Atalanta, in questo senso sono il clou dell'ultima giornata di andata, quando il mercato di *riparazione* sta chiudendo le porte.

SOLO LA QUARTA DI RITORNO NON PREVEDE SCONTRI DIRETTI TRA LE SETTE CHE CORRONO PER I PRIMI POSTI

BOMBER/1 Rafael Leao (foto LAPRESSE)

Gli incroci tra le big fino alla sosta

Giornata	Partita	Data
16ª DI ANDATA	INTER-NAPOLI	4 gennaio ore 20.45
17ª DI ANDATA	MILAN-ROMA	8 gennaio ore 20.45
18ª DI ANDATA	NAPOLI-JUVE	13 gennaio ore 20.45
19ª DI ANDATA	JUVE-ATALANTA	22 gennaio ore 20.45
	LAZIO-MILAN	24 gennaio ore 20.45
1ª DI RITORNO	NAPOLI-ROMA	29 gennaio ore 20.45
2ª DI RITORNO	INTER-MILAN	5 febbraio ore 20.45
3ª DI RITORNO	LAZIO-ATALANTA	11 febbraio ore 20.45
5ª DI RITORNO	MILAN-ATALANTA	26 febbraio ore 20.45
	JUVE-TORINO	28 febbraio ore 20.45
6ª DI RITORNO	NAPOLI-LAZIO	3 marzo ore 20.45
	ROMA-JUVENTUS	5 marzo ore 20.45
7ª DI RITORNO	NAPOLI-ATALANTA	11 marzo ore 18
8ª DI RITORNO	LAZIO-ROMA	19 marzo ore 18
	INTER-JUVE	19 marzo ore 20.45

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Napoli	41	Bologna	19
Milan	33	Salernitana	17
Juventus	31	Empoli	17
Lazio	30	Monza	16
Inter	30	Sassuolo	16
Atalanta	27	Lecce	15
Roma	27	Spezia	13
Udinese	24	Cremonese	7
Torino	21	Sampdoria	6
Fiorentina	19	Verona	5

Withub

IL GIRO DI BOA

La prima di ritorno apre di nuovo col Napoli in prima fila: ospite del "Maradona", la Roma di Mourinho. I giallorossi oltre al Milan e al Bologna arriveranno a Fuorigrotta dopo aver giocato contro Fiorentina e Spezia. Il derby di Milano, il 5 febbraio, sarà comunque uno scontro ad alta quota: punti pesanti in palio. Sempre appesa alle polemiche la sfida tra Lazio e Atalanta, che andrà in scena alla terza di ritorno. Sarri ha battuto nettamente Gasperini all'andata, chissà se la Dea abbandonerà la sua discontinuità per tornare ad essere quella irresistibile squadra capace di illuminare anche le notti di Champions: a proposito, arriverà anche quella a spostare gli equilibri, il 14-15 febbraio, con Milan, Inter e Napoli protagoniste sognatrici, anche lì. La quarta di ritorno è di scarico: Spalletti va dal Sassuolo, il Milan dai fratellini del Monza, l'Inter riceve l'Udinese, la Lazio viaggia verso Salerno e Roma con Atalanta ospitano Hellas Verona e Lecce. Alla quinta di ritorno, derby di Torino e sfida tra Milan e Atalanta. Cinque scontri diretti nelle ultime tre giornate prima degli appuntamenti con le Nazionali, in campo per le qualificazioni a Euro 2024. Mou ospita la Juve e va al riposo con il derby, mentre la squadra di Spalletti riceve la Lazio e l'Atalanta. Allegri chiude questo ventaglio di partite il 19 marzo con la classicissima Inter-Juve. «È bello giocare, ma è importantissimo vincere», le parole di Simone Inzaghi. Vincere, e chi può lo faccia. L'Italia riparte. Per ultima, ma riparte.

Alessandro Angeloni

BOMBER/2 Edin Dzeko (foto ANSA)

LA SQUADRA DI PIOLI TROVA LE ROMANE A DISTANZA DI DUE SETTIMANE PER POI GIOCARSI IL DERBY ALLA 2ª DI RITORNO

Sci

Bassino ancora sul podio nel gigante

Sono sempre le ragazze della valanga rosa a dare soddisfazioni all'Italia dello sci con la piemontese Marta Bassino ancora una volta sul podio - il sesto in serie e il 29esimo in carriera, con ulteriore conferma del pettorale rosso della leader - terza in 2.03.98 anche nel secondo gigante di Semmering. Invece a Bormio - su una Stelvio davvero massacrante con un fondo che era una lastra di ghiaccio - niente podi azzurri ma ancora una volta con un piemontese come miglior italiano: Mattia Casse 9° in 1.56.92. Non c'è stata invece, dopo un periodo di crisi, la sperata resurrezione di Dominik Paris, il re della Stelvio con sei vittorie in discesa ed una in superG, che ha concluso in decima posizione in 1,56.97 con il suo miglior risultato stagionale. A Semmering ha rivinto - ennesima sua magica doppietta - in 2.03.51 la statunitense Mikaeala Shiffrin. Seconda Lara Gut-Behrami in 2.03.61. Quarto posto, dopo il quinto nel gigante di martedì, per Federica Brignone in 2.04.01. A Bormio si è imposto invece l'austriaco Vincent Kriechmayr.

Luka Doncic, 23 anni, viaggia ad una media di 33.6 punti, 8,7 rimbalzi e 8.8 assist a partita

IL BASKET SULLA LUNA

Doncic trascina Dallas al successo sui Knicks con una prova mai vista in Nba: 60 punti, 21 rimbalzi, 10 assist

IL PERSONAGGIO

Una bella birra rinfrescante: non ha chiesto nient'altro, Luka Doncic, al reporter esaltato dalla prestazione senza pari dello sloveno contro i Knicks. Il numero 77 dei Dallas Mavericks, l'altro ieri notte, ha riscritto una pagina di NBA. 60 punti, 21 rimbalzi, 10 assist: numeri mostruosi, che resterebbero tali anche se i punti segnati fossero stati una ventina di meno. Mai era successo, da quando esiste la lega di pallacanestro a stelle e strisce, che venisse realizzato una tripla doppia da 60+20+10: per intenderci, è come se uno scorer puro con ottime doti da assistman si trasformasse anche in un acchiappa-rimbalzi prodigioso. Nessuno come Luka Magic, punto e a capo.

MEGLIO DEI GRANDI

Il ragazzo di Lubiana, l'ex baby prodigio del Real Madrid che ora a Dallas vorrebbero forse fare sindaco onorario, ha guidato la carica dei suoi compagni (orfani di Jalen Brunson) quando mancavano 27 secondi dalla fine e il tabellone recitava -9 punti. Partita finita per i Mavs? Tutt'altro, perché Doncic con quattro secondi ancora restanti sul cronometro ha sbagliato volontariamente un tiro libero, per poi infilare due punti facili dopo una sfilza di rimpalli tutt'altro che facili. A quel punto i Knicks hanno accusato il colpo e all'overtime Luka (con altri 7 punti per arrivare a bottino tondo) ha trascinato i suoi alla vittoria. I numeri non dicono sempre tutto, ma a volte danno un'idea chiara dei fatti: secondo ESPN Stats&Info, nessuna squadra NBA negli ultimi 20 anni aveva mai recuperato uno svantaggio di -9 con soli 27 secondi di gioco rimasti. LeBron, James Harden, Kobe, e andando più indietro Shaquille O'Neal, Michael Jordan, Larry Bird, fino a Wilt Chamberlain: tutti costoro sono accomunati... dal non essere mai riusciti a realizzare una tripla doppia pari del genere.

LE REAZIONI

E' naturale che una partita irreale come quella di Luka abbia generato una valanga di reazioni tra i campioni del passato e del presente, che su Twitter si sono lasciati andare a commenti estasiati. Kevin Garnett, che sul parquet non scherzava, dice che presto «a Dallas ci sarà un'altra statua». L'ex compagno di Doncic a Dallas, il discontinuo lettone Kristaps Porzingis, commenta con «quel ragazzo non è normale», mentre Kyle Kuzma si limita a un semplice «folle». Anche Paul Pierce, DeMar Derozan e Reggie Miller, tutta gente che con la palla a spicchi ci sapeva e ci sa fare, esaltano lo sloveno. E' difficile non adorare Doncic, se si ama il basket: in un torneo in cui per anni gli europei sono stati visti come specialisti poco atletici, quella che Luka e il serbo Nikola Jokic stanno portando avanti è una rivoluzione. Uniscono mani delicatissime (tanto che il centro dei Denver Nuggets è un vero playmaker di 2 metri e 11) al genio e alla fantasia di marca slava, sono grandi agonisti ma al tempo stesso non si prendono troppo sul serio (ogni riferimento alle foto dei due visibilmente sovrappeso è voluto). Ma dove può arrivare Luka? Forse è ancora troppo presto per vederlo alle Finals e a maggior ragione campione NBA. Attualmente nella lega ci sono almeno cinque squadre più forti dei Mavericks (sesti a Ovest con record di 19-16), ma quando hai una media 33.6 punti, 8.7 rimbalzi e 8.8 assist a partita, un pensierino al titolo MVP lo puoi anche fare...

Giacomo Rossetti

Italia con Berrettini e Musetti per l'esordio nella United Cup

TENNIS

DA OGGI IN AUSTRALIA LA NUOVA COPPA MISTA PER NAZIONI CHE APRE LA STAGIONE: LA SFIDA A BRASILE E NORVEGIA

Da United Colors a United States a United Cup: la nuova coppa mista per nazioni, in diretta e in esclusiva dalle 4 di stamattina su SuperTennis, fino all'8 gennaio fra Sydney, Brisbane e Perth, non è solo una riedizione della trentennale Hopman Cup che era stata immolata alla causa - fallita in 3 anni - dell'ATP Cup. Non è solo un super-riscaldamento per la stagione australiana d'inizio anno che lancia il primo Slam, il 16-29 gennaio a Melbourne. Non è solo una ghiotta esca da 15 milioni dollari di premi e fino a un massimo di 500 premi ATP di singolare. E non è solo una prova generale per le nazionali. Ma è anche un test regolamentare verso l'ennesima rielaborazione della coppa Davis (5 match in 2 giorni: 4 singoli, 2 maschili e 2 femminili, e il doppio misto). Ed è soprattutto una importantissima mossa politica: nel segno delle indicazioni CIO, sempre più indirizzato verso gare miste ai Giochi Olimpici, e nel segno dell'integrazione ottimale fra i due massimi organismi del tennis mondiale, la ITF che gestisce i 4 Slam e la Davis, e ATP e WTA che governano i tornei del circuito e i due Masters di fine stagione coi primi 8 del mondo.

FORMAT

La nuova Davis, targata Piqué (l'ex calciatore che da manager ha acquisito i diritti della gara), esalta quando coinvolge le squadre di casa e vive match più lunghi e combattuti. Quindi, quando si riavvicina alla vecchia formula della manifestazione nata nel 1900 e rivoluzionata nel 2019, limitando i match (da 5 a 3), i giorni di gara (da 3 a uno) e la durata dei set (da 5 a 3) per evitare l'emorragia dei migliori che invece c'è stata comunque. Da cui la proposta dell'ATP di sacrificare l'ATP Cup d'inizio stagione che duplicava la Davis anche nei risultati - negli ultimi 2 anni hanno vinto entrambe le competizioni le stesse nazioni: Russia e Canada -, reinserendo a pieno titolo le 3 tappe "down under" nel calendario ufficiale con tanto di punti in classifica per i partecipanti. E proponendo un formato da Davis, con 18 nazioni divise in 3 gironi da 3 squadre, con le prime qualificate che si giocano il titolo con la migliore delle escluse.

PROTAGONISTA Matteo Berrettini, numero 16 del mondo, punta italiana.

DREAM TEAM

L'Italia, beffata a Malaga dal Canada nella Davis 2022 per via delle assenze degli infortunati Sinner e Berrettini, è la favorita del girone di Brisbane dove affronterà Brasile e Norvegia. Il movimento, oggi leader al mondo anche come bacino di giovani di alto livello, schiera infatti, fra gli uomini, Matteo Berrettini, e Lorenzo Musetti, e fra le donne, Martina Trevisan e Lucia Bronzetti coi doppisti Andrea Vavassori e Marco Bortolotti, e Camilla Rosatello. Sulla carta, la formazione guidata da capitan Vincenzo Santopadre è superiore al primo avversario, il Brasile, con Thiago Monteiro, Felipe Meligeni e le donne Beatriz Haddad Maia e Laura Pigossi, e anche alla Norvegia di Casper Ruud, Viktor Durasovic, Ulrikke Eikeri e Malene Helgo. Vincendo il proprio raggruppamento, Berrettini a compagni sfiderebbero la vincente del durissimo Gruppo B, formato da Polonia (con Hubert Hurkacz e Iga Swiatek), Svizzera (con Stan Wawrinka e Belina Bencic) e Kazakhstan (con Alexander Bublik e Yulia Putintseva).

STAR AL RIENTRO

Negli altri due raggruppamenti a Perth e Sydney, dove si terranno semifinali e finale, brillano diverse star: dai greci Tsitsipas e Sakkari agli statunitensi Fritz e Pegula, dallo spagnolo Rafa Nadal, al tedesco Sasha Zverev (al rientro dopo i guai alla caviglia del Roland Garros), agli australiani Kyrgios e Tomljanovic. Più United Cup di così non si può.

Vincenzo Martucci

METEO

Piogge su Val Padana, Liguria e alta Toscana, schiarite altrove

DOMANI

VENETO
Debole instabilit█ sulla Regione, con molte nubi e tratti di pioggia anche moderata in pianura, specie tra Padovano e Rodigino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata caratterizzata da molte nubi sulla Regione, con tempo asciutto salvo qualche debole e fugace precipitazione di passaggio tra notte e mattino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo instabile su parte della Regione, con tratti di pioggia in pianura, talora a carattere di rovescio tra Goriziano e Triestino.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	9	Ancona	10	16
Bolzano	4	9	Bari	9	18
Gorizia	8	10	Bologna	7	10
Padova	8	10	Cagliari	10	19
[illegible]	[illegible]	10	[illegible]	11	16
Rovigo	6	9	Genova	12	14
Trento	4	9	Milano	8	9
[illegible]	8	10	Napoli	13	17
Trieste	10	12	Palermo	[illegible]	20
Udine	8	10	Perugia	9	13
Venezia	8	9	Reggio Calabria	13	19
[illegible]	8	9	[illegible]	[illegible]	18
Vicenza	[illegible]	10	Torino	3	10

Programmi TV

Rai 1

13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Una scomoda eredità** Film Commedia. Di Fabrizio Costa. Con Euridice Axen, Chiara Francini, Cristiano Caccamo
23.20 **Tg 1 Sera** Informazione
23.25 **Il Mondo con gli occhi di Overland** Viaggi
0.25 **In Vacanza con Viva Rai2!... Aspettando il 16 gennaio** Show. Condotto da Rosario Fiorello
0.40 **RaiNews24** Attualità
1.15 **Dreams Road** Documentario. Condotto da Emerson Gattafoni, Valeria Cagnoni
2.05 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg Sport** Informazione
11.10 **Super G Maschile (Bormio - ITA). Coppa del Mondo** Sci alpino
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **La giostra dell'amore** Film Commedia
15.30 **BellaMà** Talk show
16.55 **Il mio principe di Natale** Fiction
18.30 **Tg 2** Informazione
18.50 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.55 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società. Condotto da Drusilla Foer
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Frozen 2 - Il segreto di Arendelle** Film Animazione. Di Chris Buck, Jennifer Lee
23.05 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.15 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
13.00 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Speciale Chi l'ha visto?** Att.
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **La vita straordinaria di David Copperfield** Film Drammatico. Di Armando Iannucci. Con Dev Patel, Tilda Swinton, Peter Capaldi

Rai 4

6.10 **Senza traccia** Serie Tv
7.35 **Streghe** Serie Tv
9.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.10 **CSI: Vegas** Serie Tv
11.55 **Senza traccia** Serie Tv
14.10 **Assassin's Creed** Film Avventura
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.15 **Streghe** Serie Tv
17.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.50 **Resident Alien** Serie Tv
21.20 **Il domani che verrà** Film Azione. Di Stuart Beattie. Con Rachel Hurd-Wood, Lincoln Lewis, Caitlin Stasey
23.05 **Maze Runner - Il labirinto** Film Fantascienza
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Jumper** Film Azione
2.30 **Mortal Kombat** Film Azione
4.00 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Essere Maxxi** Documentario
6.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **Essere Maxxi** Documentario
8.00 **In Scena** Teatro
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **La Bella Addormentata nel bosco** Teatro
12.30 **In Scena** Documentario
13.30 **Essere Maxxi** Documentario
14.00 **24/7 Wild** Documentario
14.55 **Earth la natura del nostro pianeta** Documentario
15.50 **Un ragazzo di campagna** Teatro
17.35 **Santa Cecilia concerto Pappano/Jansen** Musicale
19.05 **I mestieri del teatro: scrivere e recitare un testo** Doc.
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **In Scena** Documentario
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario. Condotto da Michael Portillo
21.15 **OSN Heras-Casado e Zimmermann** Musicale
23.15 **Lennon a New York** Film

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Info
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.30 **Frozen Planet II - I Diari** Documentario
16.45 **Zanna bianca alla riscossa** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Info
21.25 **Frozen Planet** Documentario
22.30 **Frozen Planet** Documentario
23.30 **Commando** Film Azione
1.25 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Fratelli Caputo** Serie Tv
15.40 **Grande Fratello Vip** Reality
15.50 **Un altro domani** Soap
16.10 **Un altro domani** Soap
16.25 **Un altro domani** Soap
16.45 **Tutto per una canzone** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Sissi** Serie Tv. Di Sven Bohse. Con Dominique Devenport, Jannik Schumann
22.25 **Sissi II** Miniserie
23.45 **Tg5 Notte** Attualità
0.20 **Bridget Jones's Baby** Film Commedia

Italia 1

10.15 **Piccola peste torna a far danni** Film Commedia
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **Un ponte per Terabithia** Film Drammatico
16.10 **L'uomo dei sogni** Film Fantasy
18.15 **Tipi Da Crociera** Sit Com
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Will Hunting - Genio ribelle** Film Drammatico. Di Gus Van Sant. Con Robin Williams, Matt Damon, Ben Affleck
23.45 **I Re Del Calcio 2022** Calcio

Iris

6.20 **Don Luca** Serie Tv
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Kojak** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Sposerò Simon Le Bon** Film Commedia
10.30 **Big Eyes** Film Biografico
12.45 **L'oca selvaggia colpisce ancora** Film Guerra
14.50 **Il tempo delle mele 3** Film Commedia
17.00 **Life** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Assassins** Film Thriller. Di Richard Donner. Con Sylvester Stallone, Antonio Banderas, Julianne Moore
23.30 **Bulletproof - A prova di proiettile** Film Azione
1.10 **Life** Film Commedia
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **L'oca selvaggia colpisce ancora** Film Guerra
4.35 **Flavia la monaca musulmana** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
11.45 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Born to Raise Hell** Film Azione. Di Lauro Chartrand. Con Steven Seagal, Dan Badarau, Darren Shahlavi
23.15 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
0.15 **Flames - Amore o Performance?** Film Erotico

Rai Scuola

10.30 **Figures of Speech**
10.45 **3ways2 serie 1**
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **I grandi eventi della natura**
13.50 **Order And Disorder**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **I segreti del colore**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Storia della scienza - Ep. 1 - Che cosa c'è là fuori?**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**

DMAX

6.00 **Te l'avevo detto** Doc.
6.40 **The Last Alaskans** Doc.
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.15 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari in cantina** Arredamento
16.10 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
18.00 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Predatori di gemme** Documentario
23.10 **Avventure impossibili con Josh Gates** Documentario

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Bad Company - Protocollo Praga** Film Commedia. Di Joel Schumacher. Con Anthony Hopkins, Gabriel Macht, Garcelle Beauvais
23.30 **Fair Game - Caccia alla spia** Film Azione

TV 8

14.00 **Connessione d'amore** Film Commedia
15.45 **...Con amore Babbo Natale** Film Commedia
17.30 **Natale a Honeysuckle Lane** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Tutti per 1 - 1 per tutti** Film Commedia
23.45 **Una promessa sotto il vischio** Film Commedia
1.30 **Una festa di Natale da sogno** Film Drammatico
3.15 **Coppie che uccidono** Doc

NOVE

6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.40 **Alta infedeltà** Reality
9.25 **Vicini assassini** Doc.
13.40 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.35 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.10 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.35 **Falegnami & filosofi** Musicale
23.10 **Whitney Houston - Stella senza cielo** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Liberty Stands Still** Film Thriller
23.10 **Rancid Alluminium** Film Thriller

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.00 **Palla A2** Rubrica
22.30 **Anmic Informa Magazine** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
13.00 **Amichevole: Cremonese – Udinese** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
20.45 **La tavola delle feste Lifestyle** Rubrica
21.15 **Il 2022 dell'Udinese** Calcio
22.30 **BasketCoppa Italia Serie A2 Maschile: Cantù Vs Oww Udine** Basket

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti è particolarmente favorevole e al tempo stesso stimolante perché ti induce a trasformare le facilità che giocano a tuo favore in un trampolino per andare oltre, in particolare per quanto riguarda il **lavoro**. D'altronde ci sono opportunità che non si ripetono di frequente e un pizzico di audacia non ha mai fatto male a nessuno. Giove ti rende generoso, condividi il tuo buonumore!

Toro dal 21/4 al 20/5

La congiunzione di Venere e Mercurio ti rende più arguto, facendoti forse capire qualcosa che ti era sfuggita ma che adesso, grazie alla retrogradazione di Mercurio che inizia oggi, riesci a cogliere anche nelle sfaccettature più sottili. Sarà così possibile correggere e perfezionare il tuo punto di vista, grazie al quale prenderai meglio la mira. L'**amore** ti sorride, dichiarati e osserva gli effetti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi Mercurio, il tuo pianeta, inizia nuovamente una fase di retrogradazione, che ti induce a rivedere alcune cose. Potrà esserti utile avvalerti della retromarcia per correggere il tiro. Questa capacità in te è più raffinata, cogli l'opportunità, non te ne pentirai. Specialmente in **amore** potrà rivelarsi particolarmente preziosa. La congiunzione di Luna e Giove crea un clima allegro con gli amici.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi evita di startene con le mani in mano, hai tante carte da giocare! C'è la possibilità di chiarire alcune cose che possono aver creato dei malintesi con il partner, non esitare a correggerti e a mettere le carte in tavola, ti scoprirai più leggero. La configurazione ti prospetta un'occasione fortunata nel **lavoro**, approfitta del nuovo slancio che ti avvicina senza fatica ai risultati che desideri.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi godi di un supplemento di ottimismo che ti mette di buonumore, forse anche grazie a una buona notizia o magari a un evento piacevole all'interno di un viaggio. Approfitta di questa carica di fiducia, che ti consente di muoverti con maggiore agilità. Nel **lavoro** è forse il momento di apportare qualche correzione, rivedendo alcune tue posizioni e modificando in maniera opportuna la comunicazione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Da oggi inizia nuovamente la retrogradazione di Mercurio, il tuo pianeta, che durerà fino al 19 gennaio. Approfitta di questa fase per rivedere e correggere alcune cose, specialmente riguardo all'**amore** e alla relazione con il partner. In questo momento sei particolarmente facilitato in quel campo e potrai migliorare l'intesa se sei disposto a modificare quello che genera incomprensioni e ostacoli.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione di oggi per te è particolarmente fortunata, ne avrai benefici soprattutto in **amore**, ma potrebbe aprirti anche l'accesso a opportunità molto interessanti riguardo a contratti e collaborazioni professionali. Sarà però bene verificare ogni postilla. Proprio stasera Mercurio diventa retrogrado e potrebbero emergere alcuni dettagli da correggere e rivedere. Meglio essere scrupolosi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Ci sono buone notizie per te, soprattutto riguardo al **lavoro**. Potrebbero aprirsi nuove possibilità, peraltro in linea con i tuoi desideri, o magari mieti un successo che ancora aspettavi si manifestasse. Affronti la situazione con maggiore ottimismo e fiducioso delle tue capacità. Questo ti consente di raggiungere risultati concreti. Anche per quanto riguarda la salute gli astri ti favoriscono.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Vento in poppa per te oggi! La configurazione ti spiana la strada, rendendo tutto più facile e consentendoti di affrontare la giornata con l'allegria e l'ottimismo che ti contraddistinguono. Te ne accorgerai da subito nell'**amore**, settore in cui ti aspettano buone notizie. Ma più in generale la configurazione di favorisce un po' in tutto, mettendoti in condizione di affrontare le cose con creatività.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi i pianeti sembrano decisi a indurti a strafare. Sei così carico di energia, convinto che il successo sia dietro la porta, che niente ti può fermare. Questo atteggiamento ottimista ti attira le simpatie, ma ricorda di tenere presenti anche i tuoi limiti, le energie non sono infinite, specie per quanto riguarda il **lavoro** hai bisogno di misurarle. Un ripensamento ti induce a correggere qualcosa.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi l'ambiente nel quale ti muovi è particolarmente accogliente e ti mette subito di buonumore sapere di avere attorno a te questo clima benigno e gioioso. La comunicazione è facilitata e favorita, approfittane per scrivere o prendere contatti. C'è qualcosa di positivo anche nel **lavoro**, la situazione rivela un'apertura che non avevi creduto possibile. Coglila subito, sono opportunità volatili.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La bella configurazione di oggi per te è particolarmente propizia soprattutto per quanto riguarda le questioni di natura **economica**. Si verificano circostanze fortunate, che creano l'opportunità di entrate anche di una certa entità. Più in generale, affronti la giornata con un atteggiamento molto fiducioso rispetto alle tue capacità. Sai di avere tutte le carte in regola per un pieno successo.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	108	50	96	87	75	19	58
Cagliari	14	79	43	73	88	63	17	56
Firenze	49	70	33	50	47	49	62	43
Genova	61	68	35	53	72	48	42	48
Milano	59	161	75	106	11	101	46	98
Napoli	42	86	50	69	13	68	60	60
Palermo	85	73	45	70	12	63	74	51
Roma	23	107	55	64	38	59	72	53
Torino	77	70	76	67	30	67	49	60
Venezia	32	107	52	74	21	68	19	64
Nazionale	48	74	73	73	69	73	29	72

WITHUB

Lettere&Opinioni

«L'EVASIONE FISCALE PER I LAVORATORI DIPENDENTI È IL 3% MENTRE PER GLI AUTONOMI E I REDDITI D'IMPRESA È DEL 65%: UNA DIFFERENZA ABISSALE»
Carlo Cottarelli, *senatore PD*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

L'invio delle armi all'Ucraina, la serietà in politica e le "giravolte" dell'ex premier Giuseppe Conte

Roberto Papetti

Caro Direttore,
ho letto con attenzione la lettera del signor Franco Gallo di Padova (Gazzettino 28/12) contro i pacifisti con riferimento al conflitto Russia-Ucraina e, pur trovandomi d'accordo sulla tesi che, contro Putin non si può rispondere con i fiori in quanto sarebbe come pretendere un dialogo fra pecore e lupi, detta lettera mi offre lo spunto per parlare di Giuseppe Conte che non sarebbe sulla nostra stessa linea quanto all'invio di armi a Zelensky. Dato per scontato però che Conte è persona seria, anzi serissima e dignitosa, motivo questo che giustifica il suo bacino elettorale in forte crescita, non mi par giusto che venga boicottato con tanta asprezza solo per "diletto" anche da certa stampa che non è quella del suo quotidiano. Detto questo, l'avvocato degli Italiani (come lui stesso si è definito) , almeno a mio parere, ora come ora è costretto alla coerenza con un pensiero che non può improvvisamente cambiare e che cerca pertanto, umanamente, di gestire alla meglio anche per non perdere consenso politico.
Arnaldo De Porti
Feltre

Caro lettore,
non mi permetterei mai di mettere in dubbio la serietà di Giuseppe Conte come avvocato e come persona. Se invece spostiamo la nostra attenzione alla politica e al Conte ex premier e oggi leader del Movimento 5stelle, temo di avere forse un'opinione un po' diversa dalla sua. In particolare se parliamo di guerra e di invio alle armi all'Ucraina. Chi infatti il 12 settembre disse che «i progressi delle forze ucraine sono un'ottima notizia e dimostrano che Kiev, grazie all'enorme afflusso di armi dall'Europa e dagli Stati Uniti,è in grado di respingere l'invasore russo»? O che, qualche giorno dopo, in tv affermò che «non ci si può difendere da tale aggressione (quella della Russia, *ndr*) a mani nude» e di «essere orgoglioso di aver inviato armi agli ucraini», consentendo loro di riprendere alcuni territori occupati dalle forze di Mosca? Sono tutte affermazioni di Giuseppe Conte pronunciate non più tardi di tre mesi fa. Lo stesso Conte che nelle scorse settimane, preannunciando il voto contrario del suo partito, ha definito «guerrafondaio» il governo in carica accusandolo di «furia bellicista» per aver confermato l'invio di materiale bellico all'Ucraina. Cioè di aver detto sì all'invio di armi a Kiev esattamente come per ben cinque volte avevano fatto i governi precedenti con il consenso decisivo del Movimento 5 Stelle. Ovviamente capisco le ragioni del consenso. Credo però che la serietà sia un'altra cosa.

Europa
Un'Unione da reinventare

Lo scandalo della corruzione penetrata in profondità nel Parlamento europeo a mio parere non dovrebbe stupire più di tanto. Attualmente risultano coinvolti esponenti di sinistra che si nascondevano dietro nomi di ong come fanno i biscazzieri quando aprono negozi nelle cui retrobotteghe praticano giochi d'azzardo vietati, ma forse si tratta solo della solita punta dell'iceberg. Credo comunque che da troppo tempo il sogno federalista dei padri europeisti del secondo dopoguerra sia stato sacrificato sull'altare di una burocrazia sempre più lontana dai bisogni dei cittadini, esposta alle infiltrazioni criminali, come stiamo constatando in questi giorni. L'Unione europea, ora, deve bonificare se stessa e scegliere se salvarsi trasformandosi in una sana associazione di libere nazioni tra di loro solidali o soccombere alla logica della globalizzazione continuando ad essere un apparato inutile se non dannoso, incapace di risolvere problemi urgenti come quello del traffico di esseri umani, un apparato che ha indugiato a lungo prima di adottare un tetto congruo al prezzo del gas, indugio che ci è costato moltissimo.
Mauro Cicero

Putin
Si fermerà con la Crimea

Mentre durante la notte Santa il mondo stava celebrando la vigilia di Natale, notte Santa per noi cristiani ma anche notte densa di grandi valori etico-morali per tutti i popoli del mondo, Putin ha continuato a inseguire, attraverso precisi bombardamenti su strutture civili, il suo folle progetto di costruzione di un nuovo impero politico ed economico euro asiatico ,da contrapporre, con violenza inaudita, al nostro modello democratico liberale Occidentale. Alla luce della drammatica situazione umanitaria in cui versa l'Ucraina, Putin si presenta al nuovo anno 2023 come uno dei più sanguinari personaggi che la storia moderna ricordi, alla stregua di Stalin e Hitler. Oramai è chiaro che questa guerra non sta fruttando a Putin alcun risultato strategicamente positivo, solo distruzioni ed isolamento internazionale. L'annessione dell'Ucraina, si è impantanata tra le macerie di una Nazione dove un popolo coraggioso difende orgogliosamente il proprio sacro santo diritto ad esistere, libero ed indipendente. Contropartita di questa drammatica situazione sono i 90.000 mila giovani soldati russi morti, mandati da Putin a sostenere una guerra che non sentivano e che non volevano. Agnelli sacrificali all'altare di un uomo che non ama il suo popolo. Tutti noi ci chiediamo quando finirà questo drammatico conflitto? Oramai è chiaro che la guerra potrà finire solo con il ripristino dei confini del territorio Ucraino precedenti il 2014, in poche parole con il ritorno della Crimea all'Ucraina e la conseguente disfatta politica del sogno putinista.
Aldo Sisto

Ciclismo
Il ricordo di Adorni

Sono un vostro assiduo lettore ed edicolante, ne Il Gazzettino di oggi 27 dicembre noto con grande dispiacere che nella cronaca sportiva non sono state dedicate neanche due, dico due righe sulla scomparsa di quel grande Campione di ciclismo che è stato Vittorio Adorni. Ho sessantasei anni ed il ciclista parmense ha rappresentato fin dalla mia infanzia quel beniamino che per le sue vittorie in bicicletta impazzivo di gioia. Faceva, anche se era il Capitano della sua squadra, quell'umile lavoro di ciclista, ma questo era un Campione di razza con una grande intelligenza e maturità in un ambiente che negli anni sessanta non si era ancora evoluto. La sua consacrazione è stata la vittoria nel 1968 del Mondiale su strada ad Imola con un vantaggio sul suo diretto inseguitore di circa dieci minuti, un record assoluto che ancora resiste. Poi era anche un personaggio notevole anche giù dalla bici e ne abbiamo conferma dai tanti incarichi ricevuti col passare degli anni rimanendo un autorevole commentatore sportivo e ricoprendo sempre nuovi incarichi nel mondo del Ciclismo Professionale. Era benvoluta da tutti per la modestia e simpatia che elargiva con il suo sorriso. Grazie Vittorio che una sera di alcuni anni fa in occasione di un incontro organizzato a Santa Maria di Sala in Villa Farsetti (presentazione di un libro testimonianza su Toni Bevilacqua) ho potuto coronare il sogno di bambino cioè poterti stringere la mano e farti delle domande che mi frullavano in testa fin da ragazzino. E tu con grande attenzione mi hai delucidato con il tuo accento simpatico da buon parmense. Ora quando salirò sulla mia bici da corsa so che al mio fianco ci sarà la tua presenza, ma attenzione non possiamo correre appaiati per la strada. Ciao immenso Vittorio e grazie per i trionfi che ci hai regalato per noi che amiamo questo sport che sempre regala pagine di poesia.
Roberto Stradiotto

Anziani
Isolati nelle Rsa

Questo è il terzo Natale che passiamo lontano dai nostri cari, le restrizioni a cui sono ancora sottoposti sono paragonabili alla reclusione. Comprendiamo la necessità di tutelare la loro fragilità fisica ma le istituzioni si sono dimenticate della loro salute psichica che è ancora più importante e difficilmente recuperabile. Ormai sono tutti vaccinati con la quarta dose e molti hanno superato il covid, ma le conseguenze dell'isolamento a cui sono stati sottoposti e che devono sopportare ancora, sono state deleterie per la loro salute mentale, con ripercussioni anche sul piano fisico come apatia e dimagrimento. Ci sono famigliari di ospiti entrati durante questi ultimi due anni, che hanno lasciato i loro cari alla porta della RSA e che non hanno idea di dove questi trascorrano le loro giornate non essendo mai entrati in struttura. Penso comprendiate quanto sia traumatico per un anziano entrare in una casa di riposo e per un famigliare dover arrivare a questa decisione. La possibilità che avevamo prima del covid di condividere il maggior tempo possibile con i nostri anziani era l'unico conforto che permetteva a noi e a loro di superare questo momento. In quest'ultimo mese ci sono stati casi di covid e le disposizioni sull'isolamento e la quarantena hanno costretto molti ospiti negativi o negativizzati a trascorrere anche 15 giorni praticamente chiusi in stanza, senza vedere i famigliari, questo perché le disposizioni per le RSA non hanno praticamente subito variazioni in questi ultimi due anni. Per molti di loro la lotta più dura non è più contro il virus del covid ma contro l'abbandono! Le visite con le modalità attuali non sono più sostenibili, abbiamo la necessità di fare visite più frequenti e questo sarebbe possibile solo con l'accesso diretto in struttura, almeno negli spazi comuni, come già fanno i famigliari di altre Uls, questo ci permetterebbe di aumentare il numero di visite settimanali e di prolungarne la durata. Pur avendo piena fiducia nel personale che opera dentro la RSA, una nostra presenza costante all'interno la troviamo doverosa per tutelare i nostri cari. Vi chiediamo di non trincerarvi dietro norme che prendono in considerazione solo le conseguenze del covid ma di prendere decisioni che tutelino veramente tutta la salute e il benessere dei nostri anziani.
Evelina Giantin
Comitato famigliari Rsa Stra

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/12/2022 è stata di **44.565**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Zaia: «Ondata Covid in Cina, giusti i tamponi obbligatori»

«L'esplosione di nuove ondate Covid in Cina e gli arrivi da noi di cinesi giustifica i tamponi obbligatori decisi dal ministro, non scordiamo che così iniziò a inizio 2020» ha detto ieri Zaia

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Pensione, si pensa al tetto di 41 anni di contributi, senza limiti d'età

Furbata Inps: con i tempi che corrono 41 anni di contributi sono un problema per gli "under 70", più equo mandare chi ha 65 anni senza gioco delle tre carte che si fa sul ponte di Rialto (giovanniScarpa)

L'analisi

La politica dei tassi prova regina per la Bce

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) È una condizione complessivamente simile a quella in cui si trovano altre importanti banche centrali, ma in presenza di cause inflative differenti e combattute con politiche economiche e di finanza pubblica diverse. Ma di fronte al mix impressionante dato dall'aumento dei prezzi, dai gravi effetti della guerra, dalla crisi energetica e dagli impatti post-pandemia, non si può immaginare una banca centrale "indulgente", anche se l'inflazione, come si è detto più volte, è la tassa più iniqua perché colpisce anzitutto i meno abbienti, erode i risparmi a dispetto della tutela costituzionale, danneggia l'impresa e umilia il lavoro. Ma neppure si può pensare che un stretta monetaria progressiva ci metta al sicuro, mentre si profila il rischio di una recessione con il pericolo di una stagflazione: sarebbe folle accrescere enormemente la dose del farmaco, senza curarsi dei gravi effetti collaterali - come ai tempi accadeva con i salassi le cui dosi, ritenute erroneamente inefficaci, venivano fortemente accentuate; sicché il paziente, sfinito per la perdita di sangue, alla fine moriva: ma non a causa della malattia. Sarebbe invece più ragionevole un dosato equilibrio che tenga conto degli impatti della leva monetaria anche sulla crescita e sul finanziamento dei debiti pubblici. Sarebbe poi doveroso un coordinamento tra la politica monetaria da un lato, e la politica economica e di finanza pubblica dall'altro, a livello centrale e dei singoli Paesi. Un raccordo che non significa il venir meno delle rispettive autonomie: la politica monetaria non è, e non deve essere, il deus ex machina al quale tutti si devono adeguare. A un coordinamento del genere - che abbiamo ricordato spesso per il successo riscosso in Italia all'epoca del governo Ciampi con la politica dei redditi - dovrebbe partecipare anche la funzione di Vigilanza bancaria e finanziaria. Corre l'obbligo di ricordare che quella del banchiere centrale è un'arte, non un automatismo. Le divisioni all'interno del Direttivo della Bce, la propalazione a tutti i livelli delle differenti posizioni che richiama il frastuono di un partito politico e non il "fuge rumores" del banchiere centrale, chiamano in causa anche il ruolo di aggregazione del consenso e di promozione della sintesi (nonché della coesione), ora assolutamente insoddisfacente, della presidente Christine Lagarde. Un segnale importante potrebbe e dovrebbe venire dalle istituzioni dell'Unione con il lancio di forme circoscritte di mutualizzazione dei debiti e dei rischi. Insomma, se per tutti sarà una prova, per la Bce, dato il suo ruolo, la prova è "regina".

La vignetta

La fotonotizia

Google, nuovi tagli di lavoratori in arrivo

Tra i dipendenti di Google circola insistentemente la paura dei licenziamenti. La società avrebbe infatti rallentato la sua corsa ai profitti la holding ha riportato un calo dell'utile del 27% a 13,9 miliardi di dollari.

Offerte valide fino al 31 dicembre 2022

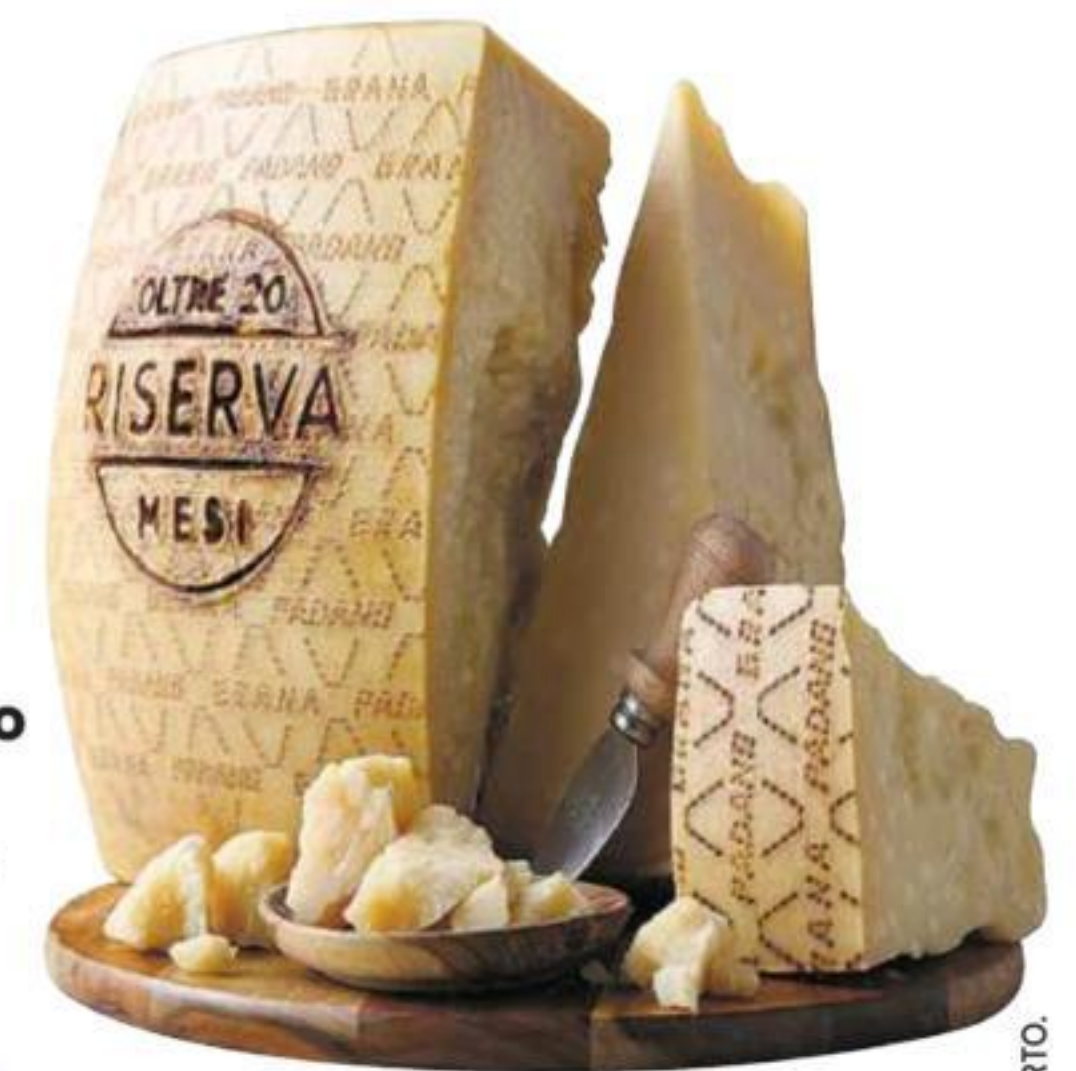
Offerte per il tuo Natale

Uva Aledo*
2,99 €/kg **Offerta**

Ananas*
0,98 €/kg **Offerta**

Arachidi in guscio tostate Ventura*
3,99 €/pz **Offerta**

Datteri Ramati*
500 g - 3,98 €/kg
1,99 €/pz **Offerta**

Arrosto di vitello scelto Passo Dopo Passo Despar*
13,49 €/kg **Offerta**

Formaggio Grana Padano D.O.P. Stagionatura Oltre 20 mesi Riserva
11,90 €/kg **Offerta**

Olio Extra Vergine di Oliva 100% italiano Despar Premium
1 L
6,65 €/pz **Offerta**

Gamberi Argentini interi Despar Premium
400 g - 17,48 €/kg
6,99 €/pz **Offerta**

Spumante Prosecco Oro DOCG Extra Dry Valdo
750 ml - 6,65 €/L
4,99 €/pz **Offerta**

SALVO ERRORI TIPOGRAFICI. *LA CARNE E LA FRUTTA SONO IN OFFERTA NEI PUNTI VENDITA PROVVISTI DI REPARTO.

Sfoglia il volantino digitale

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 29, Dicembre 2022

San Tommaso Beckett, vescovo e martire. Per avere difeso la giustizia e la Chiesa fu costretto all'esilio dalla sua sede di Canterbury e, tornato in patria dopo sei anni, patì ancora molto.

7°C 9°C
Il Sole Sorge 7:47 Tramonta 16:27
La Luna Sorge 11:55 Cala 0:01

"MUSICA TRA LE BOMBE" IL DIRETTORE DELLA KHARKIV ORCHESTRA RACCONTA LE DIFFICOLTÀ VISSUTE DAGLI ARTISTI

A pagina XIV

Sexto 'nplugged
Musica elettronica e zafferano a chilometri zero

A pagina XIV

Udine
Fontanini: «Sosteneteci, il Comune ora è risollevato»

Conferenza di fine anno, ma anche di fine mandato. E per il sindaco Fontanini è l'occasione per sollecitare gli udinesi a riconfermarlo.

Pilotto a pagina VII

Morte sulla neve, scattano i controlli

▶Dopo l'incidente a Piancavallo, Promoturismo e Regione intensificano la vigilanza sulle piste in tutti i comprensori

▶Velocità eccessiva e troppi sciatori le cause più importanti degli infortuni. Il direttore: «Da noi la sicurezza è prioritaria»

L'accusa
«Troppi dilettanti che si lanciano senza saper sciare»

Velocità e troppi sciatori presenti sulle piste. In più gran parte dilettanti che vanno nelle discese riservate a chi sa sciare bene e si lanciano ugualmente. È questo il mix che fa alzare il numero degli incidenti nei poli turistici invernali.

A pagina III

La morte del turista di 44 anni avvenuta domenica sulla pista Tremol 2 di Piancavallo riapre la questione della sicurezza sulle piste da sci dei sei comprensori del Friuli Venezia Giulia. Un problema che si amplifica costantemente durante i periodi di maggior afflusso sulle piste, quando ad andare a sciare sono tante le persone che non lo sanno fare e oltre a mettere a rischio se stesse, creano pericolo anche per gli altri. C'è da aggiungere che la sicurezza delle piste in Friuli Venezia Giulia è la priorità di PromoturismoFvg e lo dicono i dati assoluti degli infortuni, i più bassi dell'intero comprensorio alpino.

Del Frate a pagina II

Il bilancio Il punto sul 2022 in Prefettura

Profughi, un 2022 sotto pressione

Rotta balcanica e fuga dalla guerra in Ucraina. Il 2022 è stato un anno impegnativo sul fronte dei profughi. A rimarcarlo è stato il prefetto Massimo Marchiesello durante la conferenza stampa di fine anno con i comandanti delle forze dell'ordine.

Zanirato a pagina IX

Codroipo
Decespugliatore in fiamme Gravissimo un trentenne

Grave incidente nel pomeriggio di ieri a Rividischia, frazione di Codroipo. Un 32enne è rimasto ustionato nel 90 per cento del corpo a causa di una fiammata partita dal decespugliatore che stava utilizzando. Ustionata alle mani, ma non in modo grave, anche la compagna che ha cercato di aiutarlo. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Udine dall'équipe dell'elisoccorso.

A pagina IX

Udine
Condanne da scontare In 17 arrestati dalla Polizia

Violenze sessuali, riciclaggio e, soprattutto, condanne per spaccio di sostanze stupefacenti. La Polizia di Stato ha eseguito 17 ordini di carcerazione per persone che devono pagare il proprio conto con la giustizia. In sette sono stati portati in carcere. Gli altri dieci hanno avuto la possibilità di essere sottoposti al regime degli arresti domiciliari.

A pagina IX

Pedemontana veneta L'incubo del traffico sulle strade friulane

▶Le stime parlano di una crescita immediata del 20 per cento nella prima metà del 2023

La stima è congiunta tra Veneto e Friuli: ce l'hanno tra le mani sia i tecnici dei rispettivi servizi viabilità che le categorie economiche e produttive. Il 2023 sarà un anno dalla doppia faccia: a nemmeno troppi chilometri dal Friuli Venezia Giulia si completerà il progetto autostradale più importante dopo la realizzazione del passante di Mestre. Dallo stesso giorno, al di qua del confine, ci si aspetterà un'iniezione di traffico in grado di paralizzare strade già vecchie e stressate.

Agrusti a pagina IV

Il lato positivo
L'Interporto vede un futuro roseo: ci saranno più treni

Non va tutto male. Non per forza. E se c'è un lato negativo, ce n'è anche uno più che positivo. Riguarda il futuro sviluppo dell'Interporto.

A pagina V

Profumo di Serie A, ultimo test con la Cremonese

Quello odierno allo "Zini", contro la Cremonese (a porte chiuse con inizio alle 13, con diretta su Tv 12) è l'ultimo collaudo dei bianconeri in vista della ripresa dello ostilità, mercoledì 4, alle 20,45 alla "Dacia Arena" contro l'Empoli. Sottil sperava di poter contare su tutti gli effettivi, ma dovrà fare ancora di Deulofeu che evidentemente non è ancora al cento per cento dopo la distorsione al ginocchio sinistro subita nei primi minuti della sfida contro il Napoli, il 12 novembre scorso. Sarà indisponibile anche Jajalo. Al centro dell'attacco Beto. Intanto i tifosi promuovono la squadra e il mercato continua a vivere di voci.

Alle pagine X e XI

ATTACCANTE La punta Beto scalda i motori (LaPresse)

Scherma
Scocca l'ora dei ragazzi Under 20 La Coppa del mondo è già da record

Saranno oltre 700, provenienti da 53 nazioni, i partecipanti alla Coppa del Mondo under 20 di scherma, in programma dal 6 all'8 gennaio a Udine. Un numero decisamente elevato, tanto da richiedere lo spostamento dell'evento dal Palaindoor Ovidio Bernes alla Fiera del capoluogo.

A pagina IX

SCHERMA Un match

Per l'Oww notte di coppa Gentile studia da leader

Acqua San Bernardo Cantù contro Old Wild West Udine, questa sera, alle 20.45, al palaFitLine di Desio, nel confronto di Coppa Italia più intrigante dell'intero lotto. Si sfidano le formazioni che sono, almeno sulla carta, le più forti della serie A2, nonché (logicamente) le principali candidate al salto di categoria. Però, se guardiamo ai fatti nudi e crudi, a una Cantù che sta dominando il girone Verde, si contrappone una OWW che, in campionato, ha già perso ben 5 volte e che a questo quarto di finale ci è arrivata in maniera abbastanza fortunosa.

Sindici a pagina XIII

OLD WILD WEST Alessandro Gentile è pronto all'esordio

Infortuni sugli sci

Incidente mortale Promoturismo Fvg potenzia i controlli per "neve sicura"

▶La media negli ultimi cinque anni è stata di 1.170 infortuni per stagione nei sei comprensori sciistici della regione

IN PISTA La media degli incidenti nei sei comprensori regionali è di circa 1.170 a stagione

LA SICUREZZA

La morte del turista di 44 anni avvenuta domenica sulla pista Tremol 2 di Piancavallo riapre la questione della sicurezza sulle piste da sci dei sei comprensori del Friuli Venezia Giulia. Un problema che diventa si amplifica costantemente durante i periodi di maggior afflusso sulle piste, quando ad andare a sciare sono tante le persone che non lo sanno fare e oltre a mettere a rischio se stesse, creano pericolo anche per gli altri. C'è subito da aggiungere che se da un lato è vero che la sicurezza delle piste in Friuli Venezia Giulia è la priorità di PromoturismoFvg e lo dicono i dati assoluti, è altrettanto vero che è impossibile evitare gli infortuni sulla neve che quasi sempre sono causati dagli stessi turisti.

I CONTROLLI

A fronte dell'incidente di Piancavallo, ma anche di altri infortuni in pista che si sono verificati proprio durante le feste natalizie, Promoturismo, in stretto contatto con le Forze dell'ordine che pattugliano i comprensori turistici sugli sci, ha deciso di potenziare ulteriormente i controlli. Non solo quelli relativi agli impianti che vengono costantemente monitorati anche a fronte dell'aumento degli utenti che quest'anno sta toccando numeri veramente impressionanti, ma soprattutto sui comportamenti da tenere in pista. Sono stati sollecitati a questo proposito sia i Carabinieri, presenti in tutti i comprensori con le squadre, sia la Polizia che la Guardia di Finanza. Oltre a questo saranno verificate ulteriormente tutte le reti di protezione che in alcuni tratti sono anche doppie e triple e soprattutto quelle zone delle piste dove non c'è tutta la visibilità disponibile. Insomma, una sorta di tagliando a metà stagione che darà ulteriori certezze, se mai ce ne fosse stato bisogno, sul fronte della sicurezza. A questo proposito chi sgarra sarà multato in maniera salata, sino all'allontanamento dalla pista.

A VIGILARE SARANNO LE FORZE DELL'ORDINE MULTE SALATE A CHI SGARRA

PRAMOLLO Uno dei siti turistici più importanti

GLI INCIDENTI

I conteggi sul numero degli incidenti che PromoturismoFvg tiene sempre contabilizzati parla chiaro. L'incidenza tra numero di presenze e infortuni in pista, al dato grezzo è dello 0,015 per cento. Numeri percentuali irrisori, ma che tradotti dicono che mediamente negli ultimi 5 anni di apertura delle piste nei sei poli turistici (esclusi i due anni con il Covid che di fatto non hanno visto sciatori in montagna) gli infortuni sono stati 1.176. Tenendo conto che, sempre mediamente, ci sono 7.861.328 passaggi e 666.691 primi ingressi, l'incidenza è pari a 0,015 per cento a passaggio e 0,176% a primo ingresso. Indicatori che la dicono lunga, quindi, sullo stato di sicurezza delle piste regionali. A questo si aggiunge il fatto che oltre agli sciatori sono da conteggiare anche gli snowboard che anno dopo anno aumentano di numero visto che crescono gli appassionati della tavola singola, ma soprattutto possono utilizzare tutte le piste, esattamente come gli sciatori tradizionali.

I SOCCORSI

Oltre alla massima attenzione alla sicurezza, Promoturismo Fvg con la Regione, i volontari del soccorso alpino, le Forze dell'Ordine e il Nue 112 che mette in moto le ambulanze e l'elisoccorso in caso di infortuni sulla neve è stata creata anche una reta molto efficente che consente in poco tempo dalla segnalazione dell'infortunio di raggiungere il luogo, intervenire e dirigersi all'ospedale più vicino in base alla gravità delle ferite.

L'EVENTO

Quest'anno ci sarà un ulteriore supplemento di sicurezza durante l'European youth olympic festival, il Festival olimpico della gioventù europea, uno dei massimi eventi sportivi a cui i giovani e talentuosi atleti europei aspirano e desiderano partecipare. Dal 21 al 28 gennaio l'intero territorio con Austria (Spittal) e Slovenia (Planica), uniranno le loro forze per organizzare l'evento europeo senza confini. Otto giorni di gare per atleti europei che si sfideranno in quattordici sport invernali: sci alpino, biathlon, cross country, curling, pattinaggio artistico, freestyle skiing, ski cross, hockey su ghiaccio, salto con gli sci, sci alpinismo, snowboard alpino e cross, snowboard freestyle (slopestyle – big air) e combinata nordica, gare distribuite in dodici sedi.

IL SOCCORSO ORA DIVENTA PIÙ VELOCE L'ELISOCCORSO SARÀ SEMPRE A DISPOSIZIONE

Loris Del Frate

«Abbiamo il minor numero di incidenti dell'arco alpino»

IL DIRETTORE

«Se devo essere sincero non ricordo quando c'è stato l'ultimo incidente mortale sulle piste da sci della regione. Personalmente sono in Promoturismo da 10 anni, ma sono sicuro che in questi due lustri non di fatti così gravi non ce ne sono stati». Iacopo Mestroni, direttore operativo di PromoturismoFvg non ha dubbi: i comprensori turistici del Friuli Venezia Giulia sono i più sicuri dell'intero arco alpino. «Posso dire di più - va avanti il direttore - i nostri sono quelli che registrano in assoluto il minor numero di incidenti sulle piste. Per noi la sicurezza è sempre stata messa al primo posto. Oltre alle statistiche e ai numeri che confrontiamo con gli altri poli, sa perchè abbiamo la certezza che siamo noi i più sicuri? Perchè quando c'è qualche novità da inserire sulle piste per aumentare il livello di sicurezza, i fornitori ci dicono sempre che siamo i primi ad installarli. È vero - va avanti - che abbiamo alle spalle il servizio pubblico, la Regione e quindi possiamo spendere un po' di più e meglio degli altri, ma è altrettanto vero che da noi la sicurezza ha il valore più alto».

I COLORI

«Tanto per fare un esempio - spiega Mestroni - sono cambiati i colori che segnano la difficoltà delle piste. È sparito il verde, ora c'è il blu, il rosso e il nero. Il legislatore ha assegnato due anni di tempo per adeguare la nuova cartellonistica. Ebbene, noi lo abbiamo già fatto in tutti gli impianti, adeguandoci subito alle nuove disposizioni. Ma questo è solo un esempio. Posso aggiungere che da noi le reti di protezione sono le migliori che si possano trovare, vengono costantemente monitorate per verificare che non ci siano buchi o che si siano allentate. Dove c'è l'esigenza abbiamo collocato anche altre dietro per evitare tutti i rischi. Come detto, sono poi le più performanti».

A PARLARE IACOPO MESTRONI, DIRETTORE OPERATIVO: «LA SICUREZZA AL PRIMO POSTO»

«DAI DUE AI CINQUE MILIONI ALL'ANNO PER REVISIONARE GLI IMPIANTI E FARE TUTTI GLI ADEGUAMENTI»

L'INCIDENTE

«Le indagini sono ancora in corso - spiega Mestroni - e l'autopsia alla fine darà le indicazioni esatte di quello che è accaduto a Piancavallo, ma mi sento di dire che quanto accaduto domenica non è certo da imputare alla sicurezza della pista. Sembra infatti che il turista sia morto per un malore, quindi nulla a che vedere con i sistemi di sicurezza. Non penso, insomma, che il caso che è accaduto possa essere indicativo, fermo restando che si tratta di un decesso, quindi massimo rispetto per la vittima. In ogni caso - va avanti - anche in caso di malori in pista i nostri protocolli sono avanzati. Abbiamo i defibrillatori in tutti i poli e ne sono munite tutte le squadre di intervento. C'è una rete capillare di sicurezza anche sul fronte del recupero in pista dell'infortunato che deve essere il più veloce possibile. È chiaro che in determinati periodi, penso a Natale, Capodanno, carnevale e alcune domeniche, quando c'è il pienone, aumentano i rischi. Quando c'è una massa di gente è sempre difficile pensare di controllare tutto. In quelle occasioni, appunto, possono accadere più infortuni. Resta il fatto che la tabella dei dati indica che rispetto alle presenze e agli incidenti, siamo quelli con i numeri migliori in assoluto».

PIANCAVALLO Domenica il comprensorio è stato preso d'assalto: l'incidente sul Tremol 2

GLI INVESTIMENTI

La Regione non lesina certo sugli investimenti legati alla sicurezza. «Posso dire - conclude il direttore operativo di PromoturismoFvg - che mediamente spendiamo dai 2 ai 5 milioni l'anno per manutenzioni, revisioni e cambio di pezzi degli impianti che sono sempre sotto controlli e verificati. A questi si aggiungono poi i soldi per la sicurezza sulle piste con tutti i mezzi necessari e gli strumenti più idonei per far fronte a tutte le esigenze».

ldf

Velocità e ingorghi Il pericolo è in pista

▶Nei giorni festivi la massiccia presenza di sciatori aumenta il rischio di incidenti

▶Caccia agli ubriachi che si lanciano a tutta velocità, molti non sanno sciare

GLI INCIDENTI

Il momento in cui nei comprensori sciistici della regione accade il maggior numero di incidenti? Feste di Natale e ultimo dell'anno, a Carnevale e praticamente tutte le domeniche. Il perchè è presto spiegato: le piste sono invase dai turisti. A fronte di una massa di persone che si getta all'impazzata in discesa con gli sci pensando di cadere sul morbido, si creano, invece, diversi problemi a tutti. Anche chi le regole le ha sempre rispettate e continua a rispettarle. Molto volte, infatti - spiegano gli esperti e i mastri di sci - a farsi male sulle piste non sono gli improvvisati, i dilettanti che provano la pista rossa e non sono in grado o chi non riesce a fermarsi, ma a cadere, finire addosso alle reti o scontrarsi con altri sciatori, sono solitamente i più attenti. Un destino che va controcorrente.

VELOCITÀ

È senza dubbio la prima causa che riguarda il maggior numero di incidenti che capitano sulla neve. Il problema è legato soprattutto a chi non ha un grande controllo degli sci, ma crede di potersela cavare ovunque. Anche dove ci sono pendii che fanno girare la testa. Stiamo parlando della velocità che diventa - come detto - il problema principale soprattutto quando le piste sono piene di gente nei periodi festivi. I problemi iniziano quando lo sciatore non riesce più a fermarsi e non ha le competenze tecniche per farlo. Se va bene cade a terra senza farsi gran che. In caso contrari finisce fuori pista sulle reti che impediscono di volare nei crepacci procurandosi dei traumi per l'urto. La caduta, però, può essere rovinosa e - ancora peggio - c'è la possibilità di finire a corpo morto contro altri sciatori che non se l'aspettano. Sono proprio gli scontri che causano solitamente i traumi più gravi soprattutto se si sbatte la testa.

FORZE DELL'ORDINE

PromoturismoFvg ha aperto le porte delle piste a Carabinieri (sono a Piancavallo, Sappada, Zoncolan e Tarvisio), Polizia (sono Sappada, Zoncolan, Tarvisio e Sella Nevea) e Guardia di finanza (ubicati a Tarvisio e Sella Nevea). Sono loro i custodi della sicurezza, ovviamente insieme al personale del Soccorso alpino e di quello di Promoturismo. Anche in questo caso la maggior parte delle multe sono legate alla velocità, circa il 70 per cento delle circa 350 - 400 che vengono fatte ogni stagione, ma multe arrivano anche per l'assenza dell'assicurazione, obbligatoria da almeno due anni, e per i minorenni senza casco. Un'altra delle "stangate" è legata invece all'accesso su piste decisamente più difficili da affrontare rispetto alle capacità dello sciatore.

L'INGORGO Nelle giornata di festa quando le piste sono piene avviene il maggior numero di incidenti

DILETTANTI ALLO SBARAGLIO

C'è molto da stare attenti sulle piste a chi ha capacità sciatorie vicino allo zero, ma crede di poter andare sulle piste rosse che ovviamente sono riservate a chi invece ha il massimo controllo degli sci, esattamente come quelle nere dove serve pure una preparazione fisica ancora più adeguata. Oltre a essere vietato perchè si prende la multa, si corre il concreto rischio di farsi male o di far male ad altri sciatori. Il caso più classico sono le cadute rovinose gettando a terra chi sta arrivando, oppure lo stop in mezzo alla pista, magari in un luogo dove c'è poca visibilità, e l'immancabile scontro con chi sta arrivando.

L'ATTREZZATURA

«Bisogna sempre controllarla - spiega Andrea Capovilla - tecnico di Promoturismo - e non è una cosa da poco. In più occasioni è capitato che si rompessero gli scarponi in pista, oppure un attacco dello sci. E sapete perché? Perchè l'attrezzatura era stata tirata giù dagli armadi dopo mesi e mesi che non veniva utilizzata. Capita spesso che alcune parti si sgretolino o non siano più efficienti. È fondamentale controllare bene tutto». Infine ci sono i malori, non necessariamente fatali e che accadono molto più spesso di quanto si pensi. In gran parte dei casi avvengono alla ripresa dell'attività dopo il periodo di sosta per rifocillarsi. Anche un semplice giramento di testa in pista può causare seri infortuni.

Loris Del Frate

La nazionale

Bassino e Brignone si allenano sullo Zoncolan

ALLENAMENTO Marta Bassino

Giornata di allenamento per i gigantisti azzurri e sloveni sulle piste del Fvg. È stata la pista 1 del monte Zoncolan a ospitare ieri il giovane italiano Filippo Della Vite, reduce dall'ottimo piazzamento nel gigante di Coppa del Mondo in Alta Badia e, con lo sciatore lombardo, si è allenato anche l'atleta di punta della squadra slovena, Žan Kranjec, bronzo nel gigante di Coppa del Mondo sulla Gran Risa. Gli allenamenti, che, come anticipato, hanno interessato il tracciato di nera dello Zoncolan fino alle 11, hanno permesso poi di riaprire al pubblico il tratto. Grande soddisfazione da parte dei tecnici azzurri Walter Girardi e Peter Fill, che hanno manifestato apprezzamento per le condizioni e la preparazione del tracciato. PromoTurismoFVG ha consegnato agli atleti un welcome kit con alcuni gadget a marchio «Io sono Friuli Venezia Giulia».

Nel corso del breve momento di saluto è stata sottolineata l'importanza di dedicare una parte dei comprensori sciistici alla preparazione tecnica non solo dei campioni, ma anche dei tanti giovani provenienti dalle scuole di sci del Friuli Venezia Giulia e dei vicini Paesi per appassionarsi a questo sport. Sempre sul monte Zoncolan, all'inizio di gennaio, arriveranno le gigantiste della squadra nazionale di sci alpino tra cui Federica Brignone e Marta Bassino, attuale leader della coppa del mondo di gigante.

Morto sul Tremol 2, autopsia a gennaio ma quasi certamente ha ceduto il cuore

PIANCAVALLO

Non c'è ancora la certezza assoluta (l'autopsia sarà eseguita il 3 gennaio) ma dalle prime indicazioni emerse dall'ispezione cadaverica che è stata eseguita ieri dall'anatomo patologo Lucio Bomben, a tradire il turista di 44 anni, morto mentre stava facendo snowboard sulla pista Tremol2 di Piancavallo, sarebbe stato il cuore. Molto probabilmente, dunque, un infarto che lo ha poi fatto cadere sulla neve.

L'uomo sarebbe stato identificato, ma non c'è stato ancora il riconoscimento ufficiale da parte di un familiare. I Carabinieri di Aviano hanno comunicato le generalità all'Ambasciata cinese che ora dovrà contattare i familiari.

Si tratterebbe di un rappresentante residente in provincia di Pisa, ma in questi giorni a casa di amici a Noventa di Piave. È stato trovato anche uno ski pass valido alcuni giorni, segno che l'uomo di nazionalità cinese, ma di Hong Kong, era in vacanza e domenica aveva deciso di fare una sciata a Piancavallo dove, però, avrebbe accusato il malore mortale.

Le indagini dei Carabinieri, sono proseguite anche per l'intera giornata di ieri, ma non hanno fatto emergere nuovi particolari: non ci sono testimoni della caduta - avvenuta a centro pista e lontano da qualsiasi ostacolo - e dunque non è stato possibile stabilire cosa sia accaduto in quei momenti. La zona della pista è piuttosto impervia e non è coperta da alcuna telecamera di sorveglianza. Impossibile, quindi, sapere con esattezza cosa sia accaduto. Resta il fatto che se sarà confermata la causa del malore, l'uomo è caduto perché ha perso i sensi e non come si pensava subito dopo l'incidente, che fosse stata la caduta a procuragli i traumi mortali.

SI TRATTEREBBE DI UN RAPPRESENTANTE CHE ERA DA AMICI A NOVENTA DI PIAVE CHIAMATI I PARENTI DALLA CINA

Erano parecchi anni che a Piancavallo non si verificava un incidente mortale sulle piste in inverno durante una sciata. L'ultimo era avvenuto sulla pista Nazionale, una quindicina di anni fa, quando uno sciatore, finito fuori pista non era stato trattenuto dalle reti di contenimento ed era finito in una forra. Ci vollero ore per trovare il corpo. In quell'occasione venne aperta una indagine dalla Procura pordenonese. Bisogna andare indietro di almeno altri quattro anni per un nuovo incidente mortale, sempre sulla pista Nazionale. In quell'occasione un uomo perse l'equilibrio sugli sci e finì con la testa contro un sasso. Morì sul colpo.

PIANCAVALLO Infortunio mortale sulla pista del Tremol 2

Pramollo

Già tutto pronto per il Capodanno

Tutto è pronto a Pramollo per il week end che coincide con la fine del 2022: tanta neve, più di 30 piste da discesa aperte per oltre 60 chilometri, impianti di risalita funzionanti al completo. Gli sciatori possono scegliere tra percorsi molti brevi, come i 300 metri della blu "Eggerboden-Übungsgelände", alla rossa "80 Carnia-Abschnitt 1" che ha una lunghezza di 5400 metri. Come nei giorni scorsi, le temperature godibili, sempre a cavallo dello 0, e ottime per il mantenimento delle condizioni del manto nevoso sono un motivo in più per raggiungere il comprensorio dal Friuli Venezia Giulia. Ogni dettaglio che possa rendere unica l'esperienza di una giornata trascorsa a Pramollo non viene lasciato al caso ma fa parte di un'offerta generale che mette al primo posto le esigenze degli ospiti, siano sportivi provetti o principianti attraverso molteplici servizi, come quello relativo al controllo e ripristino delle attrezzature. È un servizio express e usufruibile direttamente sulle piste poiché si trova alla Kofelplatz Madritsche. Aperto dalle 9 alle 16.

Il nodo della viabilità

Pedemontana, incubo traffico

▶La nuova infrastruttura veneta sarà completata a marzo
Le stime parlano di un aumento del 20% dei veicoli in Friuli

▶La prima conseguenza la si vivrà lungo l'autostrada A28
ma il problema riguarderà la Pontebbana da Pordenone

LO SCENARIO

La stima è congiunta tra Veneto e Friuli: ce l'hanno tra le mani sia i tecnici dei rispettivi servizi viabilità che le categorie economiche e produttive. Il 2023 sarà un anno dalla doppia faccia: a nemmeno troppi chilometri dal Friuli Venezia Giulia si completerà il progetto autostradale più importante dopo la realizzazione del passante di Mestre. Dallo stesso giorno, al di qua del confine, ci si aspetterà un'iniezione di traffico in grado di paralizzare strade già vecchie e stressate. La Pontebbana, ma non solo.

L'impatto è previsto anche sulla viabilità ordinaria e sull'autostrada A28, arteria a due corsie non abituata - tranne che nei periodi estivi da bollino nero, quando si attiva il bypass dell'A4 - alla gestione di un flusso così importante di mezzi. La "responsabile" della rivoluzione sarà la Pedemontana veneta, oggi ancora monca ma in grado di far crescere del 20 per cento il traffico in provincia di Pordenone e di riflesso in Friuli Venezia Giulia.

LE STIME

Si deve partire dai numeri che ci sono già. Da quando è stato aperto il primo tratto della nuova Pedemontana veneta, il flusso di veicoli è già arrivato a raggiungere picchi di 22mila veicoli al giorno, con una media di circa 18mila mezzi sull'arco delle 24 ore. Entro marzo è previsto il completamento dell'opera ad Est, consistente nel collegamento tra la nuova Pedemontana e l'autostrada A27 nei pressi di Treviso Nord. Da quel momento, secondo le stime, le conseguenze dell'opera stradale veneta si sentiranno anche in Friuli Venezia Giulia, perché sarà molto più semplice e rapido raggiungere la nostra regione dalla "porta" dell'A28. Un passaggio che diventerà preferibile per migliaia di mezzi (anche pesanti) rispetto a quello che oggi prevede invece la percorrenza della rete più vicina alla costa, quella che fa perno sulla martoriata A4.

I TIMORI

Il primo effetto generato dalla Pedemontana veneta completa si sentirà sull'A28. La crescita prevista oscilla tra i 5mila e i 10mila veicoli al giorno lungo le due corsie che da Conegliano portano a Portogruaro. Ma secondo le previsioni il traffico non raggiungerà Portogruaro. La principale preoccupazione, infatti, riguarda l'impatto della Pedemontana veneta a partire dal nodo di Pordenone-Fiume Veneto, dove l'autostrada punta verso Sud lasciando il territorio al "comando" delle statali.

Le stime sono arrivate anche sulla scrivania del presidente dell'Interporto di Pordenone, Silvano Pascolo. E se da un lato ci si troverà di fronte a un'opportunità da sfruttare - e se ne parlerà nella pagina a fianco - dall'altro si rischierà di veder saltare la viabilità ordinaria già messa in ginocchio dai mezzi pesanti che "boicottano" la A23 per solcare il Friuli accorciando il tragitto. «La previsione - spiega ad esempio Pascolo - ci dice che avremo un imbottigliamento del traffico difficile da gestire subito dopo la viabilità pordenonese». Si parla ad esempio del nodo di Pian di Pan, dove si prevede che dal raccordo proveniente dall'A28 i veicoli "nati" sulla Pedemontana veneta finiscano sulla Pontebbana. «E qui finiranno le nostre speranze - allarga le braccia Pascolo -, perché per noi sarà un handicap molto importante. E un intasamento del genere non giova».

Il ruolo della Pedemontana veneta comprende per sua stessa natura anche la nostra regione. L'infrastruttura, infatti, non è pensata solo per la zo-

L'ALLARME DELLE CATEGORIE: «NASCERANNO INGORGHI DIFFICILI DA GESTIRE»

LE PREVISIONI SI RIFERISCONO A UN FLUSSO DESTINATO AI PAESI DELL'EST E DEL NORD EUROPA

IL TRACCIATO La circonvallazione di San Vito vista dall'alto: la strada non ha mai raggiunto gli obiettivi

Il mistero della circonvallazione nata "ricca" e spesso deserta: «È la chiave per non soffocare»

I CORRETTIVI

Non è un mistero. Il futuro politico di Cristina Amirante, attuale assessore all'Urbanistica di Pordenone, ha il mirino sulle elezioni regionali del prossimo anno. E proprio la campagna elettorale vedrà le infrastrutture al centro dei programmi delle varie coalizioni. Dal Friuli Occidentale, ad esempio, arriverà una specie di ultimatum legato alla Gronda Nord di Pordenone, la strada - teorizzata già dall'attuale amministrazione regionale - che dovrebbe rappresentare un'importante alternativa settentrionale alla Pontebbana. Ma nel bouquet delle proposte ci finirà anche lo sfruttamento molto più intensivo di quello attuale della nuova circonvallazione di San Vito al Tagliamento, un'opera capace di interessare e catalizzare anche il traffico proveniente dalla provincia di Udine.

IL BYPASS

Gronda Nord, l'ora della verità. Ormai l'amministrazione Fedriga si sta avviando verso gli ultimi mesi di vita politica e gestionale prima del voto del 2023. Il progetto del bypass pordenonese è fermo a due anni fa, cioè a uno studio condotto quando Graziano Pizzimenti era ancora assessore alle Infrastrutture e non parlamentare a Roma. La pandemia, poi l'elezione dell'ex assessore, e il percorso verso la fattibilità dell'infrastruttura è diventato sempre meno definito. «In realtà la Gronda Nord - spiega Amirante - avrebbe un'incidenza importante per evitare gli effetti negativi dell'intasamento prodotto dalla Pedemontana veneta. L'arteria avrebbe proprio la funzione di attirare il traffico delle merci, e non delle persone. Quindi dei mezzi pesanti che ingolfano la Pontebbana. È vero che ci sono dei problemi a Cordenons, problemi di cui discutere con i cittadini, ma lo è

LA BRETELLA DI SAN VITO RAPPRESENTA UNA SOLUZIONE AMIRANTE: «PRONTO UN PIANO»

VERSO LE REGIONALI SI INFIAMMA IL DIBATTITO SULLE INFRASTRUTTURE: «GRONDA NORD PRIORITARIA»

WITHUB

LA SIMULAZIONE Una volta completata con il nodo di Treviso Nord, la Pedemontana veneta secondo le stime porterà un aumento del traffico del 20 per cento verso il Friuli Venezia Giulia

na Ovest della provincia di Treviso oppure per una porzione della provincia di Vicenza. Si tratta in realtà di un'alternativa credibile all'A4 per raggiungere i confini di Stato con la Slovenia e l'Austria. A questo appuntamento, che diventerà reale soltanto tra qualche mese, il Friuli Venezia Giulia si presenterà molto probabilmente pesantemente impreparato.

Marco Agrusti

Per Interporto un'occasione unica «Fino a 3mila nuovi treni l'anno»

▶La superstrada avrà la capacità di attirare mezzi pesanti verso il polo logistico pordenonese

▶Il presidente Pascolo: «Da Treviso a Vicenza c'è un bacino che vogliamo sfruttare subito»

L'EFFETTO POSITIVO

Non va tutto male. Non per forza. E se c'è un lato negativo - per il Friuli Venezia Giulia - che probabilmente si manifesterà in regione dopo l'apertura della Pedemontana veneta, ce nè anche uno più che positivo. Riguarda il futuro e lo sviluppo di uno dei più importanti poli della logistica intermodale dell'intera regione: l'Interporto di Pordenone. La struttura di Villanova, infatti, potrà beneficiare dell'impatto che la nuova arteria stradale veneta produrrà sulla nostra regione. Attirare più veicoli potrà significare anche calamitare verso il Friuli più camion e container da piazzare sui treni diretti in mezza Europa.

LA PROSPETTIVA

La Pedemontana veneta allargherà il raggio d'azione dell'Interporto di Pordenone, che potrà diventare un punto di riferimento per un'intera fascia produttiva e commerciale del Veneto. La simulazione esiste già, contiene anche i primi numeri della possibile crescita del polo pordenonese. «Possiamo realmente iniziare a servire con la nostra piattaforma logistica tutta la zona del Trevigiano - spiega il presidente di Interporto Pordenone, Silvano Pascolo - ma possiamo anche spingersi più in là. Ad esempio da Treviso fino a Vicenza. Stiamo parlando di un'area fortemente industrializzata, che ha bisogno di collegamenti e che ha una vocazione legata all'export e al commercio internazionale». E l'Interporto di Pordenone offre proprio questo: la possibilità di raggiungere l'Est e il Nord Europa su rotaia, attirando anche chi un centro intermodale non ce l'ha a disposizione in un raggio ragionevole.

LA CRESCITA

«Pensiamo di poter essere estremamente attrattivi soprattutto per quanto riguarda i collegamenti con il Nord Europa - spiega sempre Silvano Pascolo -. Vogliamo offrire un'alternativa conveniente a un territorio potenzialmente molto vasto e per noi nuovo. Vorremmo poter offrire anche una scelta tra gomma e rotaia, ma la viabilità di Pordenone così com'è non lo permette molto. Per questo l'aumento del traffico del prossimo anno può rappresentare un handicap. Allo stesso tempo, però, per Interporto la Pedemontana veneta rappresenterà un potenziale turbo».

POLO LOGISTICO L'Interporto di Pordenone potrà beneficiare della nuova Pedemontana veneta

LA PROSPETTIVA: «I CONVOGLI POTRANNO RAGGIUNGERE L'EUROPA SETTENTRIONALE»

LE MERCI SU ROTAIA POTREBBERO AUMENTARE GRAZIE ALL'OPERA

E ci sono già dei numeri. Attualmente, infatti, l'Interporto di Pordenone gestisce un flusso di treni in arrivo e in partenza per vari Paesi d'Europa che a fine 2022 sfiora i duemila convogli. L'impatto della Pedemontana veneta potrebbe portare la capacità dell'Interporto vicina al suo limite attuale, cioè a quota 3mila treni l'anno.

LE NORME

Sempre all'Interporto di Pordenone si attende che decolli la zona logistica semplificata. Un progetto regionale che ora arriverà all'attenzione del governo centrale e che comprende una serie di semplificazioni normative per ampliare aree logistiche e produttive. C'è un'altra zona di Pordenone che chiederà ufficialmente di entrare a far parte di quella specie di "porto franco" che diventerà la zona logistica semplificata. La candidata numero uno è la zona industriale di Vallenoncello. Quella che ospita anche lo stabilimento "professional" della Electrolux. In realtà il progetto - diventato ufficiale - riguarda una parte dell'area. Che però sarà sostanziosa. La zona logistica semplificata durerà sette anni, prorogabili per altri sette. Serviva almeno un porto (e ce l'abbiamo, tra Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro), quattro dei nove corridoi TEN-T interessano l'Italia e due di essi interessano direttamente il Friuli Venezia Giulia (Mediterraneo e Baltico-Adriatico). Il sistema infrastrutturale (ferrovie, autostrade, strade statali) è stato giudicato all'altezza. Tra i progetti c'è naturalmente anche Pordenone, con il suo Interporto ma ora probabilmente anche con il complesso di Vallenoncello.

M.A.

altrettanto il fatto che si potrebbe ad esempio procedere - anche con i finanziamenti - per stralci. È nel programma di Fratelli d'Italia per la prossima giunta».

LA BRETELLA

Ma c'è un altro "mistero" nel Friuli Occidentale. È lo scarso utilizzo di un'opera costata milioni e poco compresa da parte degli automobilisti. Si sta parlando della circonvallazione di San Vito al Tagliamento, che dall'intersezione con la Pontebbana poco al di qua del ponte sul Tagliamento porta direttamente sulla Val d'Arzino e quindi all'imbocco dell'A28 a Villotta di Chions. «L'idea per aumentare l'utilizzo della circonvallazione è pronta - spiega sempre Cristina Amirante -: dobbiamo riuscire a rendere complicato e poco conveniente il passaggio dei mezzi - soprattutto pesanti - attraverso i paesi. Pensiamo ad esempio a Fiume Veneto, che non dovrebbe essere coinvolto nel traffico da San Vito a Pordenone e viceversa. Come si disincentiva il passaggio attraverso i centri abitati? Rallentamenti, rotatorie, isole pedonali. Si aumenta la sicurezza e allo stesso tempo si obbliga (senza farlo davvero) le persone a scegliere una determinata strada». In questo caso la circonvallazione di San Vito.

Pizzimenti para le critiche del M5s: «Tanti cantieri»

BOTTA E RISPOSTA

«Riguardo alla mia elezione a Roma è già la seconda volta che vengo chiamato in causa da parte di un esponente regionale del M5s. Deduco che prendersela con chi non è in aula a rispondere sia un gioco facile. Di sicuro non è elegante. Le critiche sono ingiuste e mi preme ricordare solo alcuni dei lavori pubblici che sono stati portati a termine nella Destra Tagliamento, a partire dalla circonvallazione di San Vito, per continuare con il nuovo ponte di Barcis, passando anche per molti interventi di allargamento e messa in sicurezza di alcuni tratti pericolosi della viabilità stradale». Le parole sono dell'onorevole Graziano Pizzimenti, attaccato dai pentastellati. «Se vogliamo essere ancora più specifici ricordo a tutti, e in particolare al consigliere Capozzella, che oltre alla circonvallazione sono state concluse anche queste opere: il completamento della strada regionale 15, l'allargamento e la messa in sicurezza delle strade regionali 9 e 50, la ristrutturazione del nodo di Visinale all'incrocio con la strada regionale 35 e la 9. Per quel che riguarda la bretella di Barbeano, che assieme alla variante di Dignano aperta alla circolazione nel 2019, rappresenta un tassello fondamentale per il completamento della viabilità dell'area, il progetto definitivo è in via di conclusione e l'aggiudicazione dei lavori è prevista entro la fine 2023. A fine 2021 è stato poi inaugurato in Comune di Barcis il nuovo ponte metallico. Sono stati inoltre completati gli studi di fattibilità per la Gronda nord, la sistemazione in sede della Pontebbana e per la realizzazione del settimo lotto nella zona del mobile e, proprio nelle scorse settimane, la Giunta ha approvato la proposta di un primo stanziamento di 7 milioni, sufficienti a coprire il primo dei due lotti funzionali che comporranno la nuova circonvallazione di Fiume Veneto. Per quel che riguarda infine il ponte sul Meduna, l'opera è stata inizialmente posta in carico al comune di Pordenone e non alla Regione. E questo era chiaro a tutti anche in consiglio regionale, dove sono state fatte diverse interrogazioni sul tema, evidentemente poco creative».

EX ASSESSORE Il parlamentare Graziano Pizzimenti

IL PARLAMENTARE ED EX ASSESSORE REPLICA AGLI ATTACCHI PORTATI DA CAPOZZELLA

Il sindaco chiede ancora fiducia «Ora il municipio è raddrizzato»

▶Bilancio di fine anno e fine mandato per Pietro Fontanini e i suoi assessori

▶Debito dimezzato e dal Pnrr 60 milioni Tasse invariate e Tari più bassa d'Italia

FINE MANDATO

UDINE Non è solo un bilancio di fine anno: questo del 2022 è praticamente il bilancio di fine mandato per la (prima?) giunta Fontanini. Lo sa bene il sindaco, che ha presentato quanto fatto chiedendo ai cittadini di rinnovargli la fiducia la prossima primavera per amministrare per altri cinque anni un Municipio «trovato in difficoltà – ha detto Pietro Fontanini -, ma di cui abbiamo raddrizzato le sorti».

IL BILANCIO

«È un anno che si chiude molto positivamente – ha commentato il primo cittadino in conferenza stampa -. Dal Pnrr abbiamo ottenuto finanziamenti di 60 milioni di euro, perché Udine non è rimasta ai margini. E tutto questo in un quadro che vede il debito del Comune praticamente dimezzato, passando dagli 82 milioni del 2018 ai 46 del 2022 e senza chiedere soldi ai cittadini: le tasse sono rimaste invariate, dall'Irpef allo 0,20 per cento, alla Tari più bassa d'Italia. Sono risultati di cui dobbiamo andare orgogliosi, risultati oggettivi di un'amministrazione capace, corretta e in grado di dare servizi senza chiedere più soldi ai cittadini».

DALL'ACCOGLIENZA AI PROFUGHI UCRAINI ALL'ACQUISTO DEL CINEMA ODEON E AL RECUPERO DELL'EX DORMISCH

GLI INTERVENTI

Ed è stato lo stesso sindaco a tratteggiare alcuni degli interventi più importanti, quelli che, evidentemente, considera maggiormente rappresentativi dell'operato della sua squadra: dall'accoglienza degli ucraini («primi in Italia ad organizzarci per ospitare chi scappava dalla guerra»), alle iniziative in campo culturale, come la prima grande mostra internazionale a Casa Cavazzini da 55mila visitatori (cui ora ne seguirà un'altra, che inaugurerà a febbraio), o l'acquisto dell'ex Odeon, che diventerà polo culturale soprattutto per i giovani; dall'urbanistica, con il recupero dell'area ex Dormisch abbandonata da decenni, alle vere e proprie opere pubbliche come le rotatorie di viale Venezia; e ancora dalla sicurezza, con le nuove telecamere in corso di installazione, all'ambiente, per cui ha citato l'autorizzazione al nuovo parco fotovoltaico nell'ex discarica Ifim e la realizzazione dei parchi urbani, fino alle piste ciclabili, passando per l'attenzione agli anziani (con i progetti di recupero dell'ex Cism e di parte dell'ex caserma dei vigili del fuoco da dedicare ai non autosufficienti) e concludendo con l'ultimo grande progetto appena presentato, il nuovo Palazzetto dello sport PalaCarnera, in collaborazione con i privati.

GIUNTA FONTANINI Per sindaco e assessori del Comune di Udine ieri è stata una conferenza di fine anno che è coincisa con la fine del mandato. Pietro Fontanini ha chiesto agli udinesi di rinnovargli la fiducia

LA NUOVA SFIDA

Risultati che, secondo Pietro Fontanini, chiudono questi 12 mesi «con grande soddisfazione e traguardi importanti. Guardiamo al 2023 – ha detto -, con ottimismo. Ci saranno le elezioni e noi siamo pronti a questo momento di democrazia in cui ci confronteremo con gli avversari politici per chiedere ancora una volta ai cittadini la fiducia che ci hanno dato cinque anni fa, con cui abbiamo vinto e soprattutto con cui abbiamo amministrato un Comune non facile: l'abbiamo trovato un po' in difficoltà, però ne abbiamo raddrizzato le sorti, innovando anche la città in molti settori».

COPERTA CORTA

A spiegare la complessità del riuscire a "fare quadrare" i conti in un anno piuttosto difficile, è stata l'assessore al bilancio, Francesca Laudicina: «Tra la pandemia, la gestione del Pnrr, l'aumento dei prezzi e la crisi energetica – ha detto -, la coperta è diventata corta e le spese aumentate: l'obiettivo era mantenere i servizi senza aumentare la pressione fiscale sui cittadini e lo abbiamo raggiunto, lavorando moltissimo per ottimizzare le risorse e utilizzando anche l'avanzo di bilancio tanto criticato, che ci ha consentito di coprire i costi di gas ed energia superiori alle previsioni di ben 5 milioni di euro. Abbiamo dimostrato di essere in grado di governare molto bene la complessità - ha concluso Laudicina -. Nel 2018 abbiamo dato il via ad un percorso di cambiamento e penso sia tangibile che questa giunta ha dato il giro di volta alla città».

Alessia Pilotto

Investimenti A palazzo D'Aronco

Si investe sulla sicurezza: nuovi agenti e telecamere Super controlli in stazione

LA GIUNTA

UDINE Il Comune assumerà altri 8 agenti per la Polizia locale. «Abbiamo pubblicato il bando – ha spiegato l'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani -, formeremo anche una graduatoria da usare per implementare ancora l'organico. Con questi nuovi innesti, arriveremo a 96 unità, compreso il personale amministrativo: quasi uno su mille, come volevamo. Un impegno portato a termine».

SICUREZZA

Ma gli investimenti sulla sicurezza della giunta Fontanini non si sono fermati qui: il 2022 ha visto finalmente l'installazione di quasi 70 nuove telecamere, triplicando il sistema di videosorveglianza in città. Senza contare gli sforzi sui controlli in Borgo Stazione, che oltre a quelli interforze ora vedono anche la partecipazione dell'esercito: «È difficile dare risposte a tutte le esigenze – ha continuato l'assessore -, ma la strada che abbiamo tracciato è quella giusta».

I CONTROLLI

Ciani ha poi snocciolato alcuni dati dell'attività della Polizia locale: 239 controlli per abbandono dei rifiuti, 135 nei pubblici esercizi, 54 controlli interforze; sono state denunciate 68 persone per violazione delle norme sull'immigrazione e per 7 volte è stato applicato il Daspo mentre sono state 14 le sanzioni per il mancato rispetto delle ordinanze sindacali nel quartiere delle Magnolie. E, ancora, 113 le multe per guida al cellulare, 1.144 quelle per mancata revisione, 193 i "beccati" senza assicurazione. Infine, il nucleo cinofilo per il contrasto alla droga: i controlli sono stati 372 per 1.629 persone con 60 accertamenti positivi.

IL CASO CONTARENA

CIANI: «DIFFICILE DARE RISPOSTE A TUTTE LE ESIGENZE MA LA STRADA INTRAPRESA È QUELLA GIUSTA»

Laudicina, dopo aver ribadito che tasse e tariffe sono rimaste inalterate, così come le agevolazioni mantenute, ha sottolineato il grande impegno sul fronte degli investimenti (con oltre 100 milioni, di cui 60 per opere pubbliche e 46 dal Pnrr per 14 progetti) e ha parlato delle concessioni dei locali comunali e del caso Contarena: «Stiamo lavorando per portare in Consiglio un regolamento sul rilascio delle concessioni – ha annunciato -. Per quanto riguarda il Contarena, dopo 4 anni alla fine è stato dimostrato che l'amministrazione ha percorso la strada giusta. Ora c'è molto interesse verso il locale, anche da parte di imprenditori di fuori regione. La speranza è di rivederlo presto riaperto».

LAVORI PUBBLICI

Se al vicesindaco Loris Michelini è toccato il corposo compito di riassumere le opere pubbliche (dagli investimenti sulle scuole, a quelli per le ciclabili, dal rifacimento del piazzale della stazione, all'abbattimento delle barriere architettoniche alle fermate dei bus, passando per la manutenzione di strade e marciapiedi e la realizzazione di due importanti rotatorie come quelle di via Fusine e di via Selvuzzis), l'assessore alla pianificazione territoriale Giulia Manzan ha ricordato l'impegno sulla rigenerazione urbana (dall'ex Dormisch, ai piani di recupero, al grande progetto di San Domenico) e sui progetti europei che hanno portato in città fondi per 800mila euro e che, nel futuro, potrebbero rendere possibile il progetto di teleriscaldamento di Udine sud grazie all'Abs.

TRA RIGENERAZIONE URBANA E FONDI PNRR MANZAN PENSA ANCHE AL PROGETTO DI TELERISCALDAMENTO

CONTROLLI Gli agenti della Polizia locale in Borgo Stazione

SPORT E TURISMO

Dal canto suo, l'assessore allo Sport Antonio Falcone ha ricordato che Udine è risalita di 12 posizioni nell'ambito della classifica sulla sportività, mentre il collega al Turismo, Maurizio Franz, ha sottolineato che la città è stata sede di oltre mille eventi nel corso dell'anno (tra Friuli doc, Ein Prosit, Udine sotto le stelle, Udinestate e Natale), con un numero lusinghiero di presenze.

CULTURA E ISTRUZIONE

L'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot, nel ricordare le mostre organizzate, ha illustrato i numeri degli ingressi nei Civici Musei passati dai 13.500 del 2017 (incasso 63mila euro) ai 91.969 del 2022 (incasso di 427mila euro). Infine, la delegata all'istruzione Elisabetta Marioni, che ha ricordato le novità introdotte e ribadito la qualità raggiunta nel servizio delle mense scolastiche.

Al.Pi.

Aziende sostenibili un corso all'Ateneo

FORMAZIONE

UDINE Fornire a imprenditori e dirigenti d'azienda metodi e strumenti per adottare una condotta di impresa responsabile e sostenibile nei principali ambiti di gestione – dai processi alle persone ai prodotti – e con riferimento agli impatti su ambiente, società e portatori d'interesse. È l'obiettivo della prima edizione del corso di aggiornamento e perfezionamento "Environmental, Social and Governance – Esg Training Program" organizzato dall'Università di Udine in collaborazione e con il sostegno di Osservatorio Socialis, Confindustria Alto Adriatico, Camera di commercio di Pordenone-Udine, Azienda speciale per la zona Franca di Gorizia e associazione AnimaImpresa. Il corso, che ha già aperto le iscrizioni, si dedicherà, in particolare, alla messa a punto di modelli di business sostenibili. In grado, cioè, di coniugare sinergicamente obiettivi di redditività, competitività, creazione di valore per gli stakeholder e tutela dell'ambiente. L'iniziativa si terrà da marzo a giugno 2023 e prevede 80 ore di lezioni (20 in presenza e 60 online) con un numero massimo di 40 partecipanti. Il programma formativo è destinato soprattutto a imprenditori, aspiranti imprenditori, amministratori, dirigenti o responsabili di uffici di Pmi; laureati di qualsiasi classe interessati a maturare una conoscenza strutturata sulle tematiche di sostenibilità in ambito economico-aziendale.

Profughi, un anno sotto pressione

▶Alla Cavarzerani raggiunti picchi fino a 900 immigrati E dall'Ucraina 400 persone accolte in tutta la provincia

▶Bilancio di fine anno in Prefettura: a preoccupare è l'alta richiesta di stupefacenti. Si è ridotto il fenomeno dei furti

IL BILANCIO

UDINE Migranti, profughi, no vax, contrasto allo spaccio di droghe, lotta ai furti nelle abitazioni. «Un anno impegnativo, soprattutto sul fronte della gestione dei richiedenti asilo, ma soddisfacente», così ha definito il 2022 il prefetto di Udine Massimo Marchesiello, che ieri pomeriggio ha promosso nella sede di via Pracchiuso a Udine la conferenza stampa di fine anno assieme al Questore e ai comandanti provinciali di Carabinieri, Guardia di finanza e Vigili del fuoco. «Un anno che ha visto più controlli sul territorio, come richiesto dai cittadini, ma - ha aggiunto il questore Alfredo D'Agostino - siamo in una realtà vivibile e serena».

LA ROTTA BALCANICA

«L'accoglienza alla caserma Cavarzerani - ha aggiornato Marchesiello - è al momento gestita bene con la presenza di un massimo di 500 persone». A fronte di un picco raggiunto nei mesi scorsi anche di 900 richiedenti, mentre per quanto riguarda l'emergenza Ucraina, ha segnalato la presenza «di 400 profughi, la metà dei quali ospitati direttamente da strutture gestite dalla Prefettura e l'altra metà in strutture convenzionate di una quindicina di Comuni della provincia».

BORGO STAZIONE

«Anche nella zona di borgo Stazione abbiamo gestito bene alcune situazioni di tensione iniziate con una rissa e poi culminate tra le legittime proteste dei cittadini - ha proseguito Marchesiello - Un segnale importante per il miglioramento della percezione dei residenti è arrivato anche dai militari, che sono potuti intervenire nell'ambito del progetto Strade sicure. L'impegno di tutte le forze dell'ordine per il controllo del territorio della provincia dal mare ai monti ha dato dei risultati significativi anche in termini di prevenzione».

DROGA E ALTRI REATI

A proposito di contrasto allo spaccio, è stato il questore D'Agostino a mettere in luce i diversi arresti e le operazioni portate a termine, dalle quali emerge «una crescente domanda di sostanze stupefacenti e questo ci deve far riflettere». La provincia di Udine non registra invece un'emergenza da infiltrazioni mafiose, né ci sono baby gang. Anche i furti nelle abitazioni, che avevano avuto un'impennata subito dopo l'estate da Sud a Nord del capoluogo, «si sono ridotti e quasi azzerati in alcuni giorni della settimana» ha aggiunto il comandante provinciale dell'Arma, Orazio Ianniello. «L'attività della Polizia di Stato sul territorio è soddisfacente - ha aggiunto ancora D'Agostino - a fronte dell'intensificazione dei controlli che ho personalmente disposto in questi mesi dalla mia presa di servizio, che ha portato all'identificazione di oltre 60mila persone e al controllo di 12mila autoveicoli». Tra i fenomeni in aumento il questore ha segnalato «l'incremento della conflittualità tra le mura domestiche». Non c'è emergenza criminalità organizzata, ha aggiunto, «ma l'attenzione deve essere ai massimi livelli, perché come ogni territorio in cui c'è una situazione di benessere, anche la provincia di Udine può suscitare appetiti».

INCIDENTI E INCENDI

Il comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Giorgio Basile, ha evidenziato tra i dati 2022 «l'aumento del 2,3% degli interventi per incidenti stradali, il +31,8% di incendi, soprattutto quelli boschivi nel periodo estivo, e il +20,8% di allagamenti». Tra gli altri dati evidenziati dal prefetto, la sospensione di 637 patenti per abuso di alcolici e di 12 patenti per assunzione di droghe. Il tenente colonnello Giuseppe Antonacci, comandante provinciale della Guardia di Finanza, ha segnalato invece «l'attività di controllo dei prezzi soprattutto dei carburanti e sui contributi percepiti per il periodo Covid». Nel 2023, ha annunciato, sarà intensificata l'attività di controllo sul corretto impiego dei fondi per il Pnrr.

CARCERE

Mentre era in corso la conferenza stampa, due detenuti del carcere di Udine hanno appiccato il fuoco a cuscini e suppellettili della loro cella per poi rifugiarsi in bagno. L'immediato arrivo degli agenti della Penitenziaria con gli estintori ha evitato che le fiamme si propagassero. I due detenuti e tre agenti sono stati portati precauzionalmente in Pronto soccorso per un principio di intossicazione. Per scongiurare rischi - dall'emulazione del gesto a quello di eventuali nuovi incendi - tutti i detenuti del carcere sono stati fatti uscire per alcuni minuti in giardino. Quando i Vigili del fuoco intervenuti hanno misurato la quantità di emissioni rilasciate dalle fiamme, decretando il cessato allarme, i detenuti sono stati fatti rientrare nelle rispettive celle.

David Zanirato

PREFETTURA Il prefetto Massimo Marchiesello durante la conferenza stampa di fine anno

Decespugliatore a fuoco In fin di vita un 32enne avvolto dalle fiamme

INFORTUNIO

CODROIPO Un 32enne di Rividischia, piccola frazione di Codroipo, sta lottando per la vita dopo essere rimasto gravemente ustionato nel pomeriggio di ieri mentre maneggiava un decespugliatore. È successo verso le 17. L'uomo, per cause in corso di accertamento da parte dei Vigili del fuoco e dei carabinieri di Codroipo, è stato investito da una fiammata. Il fuoco si propagato velocemente attraverso gli indumenti di materiale sintetico, tanto che il 32enne era completamente avvolto dalle fiamme. La compagna ha tentato di soccorrerlo, ma nel tentativo di spegnere il fuoco si è ustionata le mani. Il giovane è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Udine: ha ustioni nel 90 per cento del corpo. L'incidente ha messo a repentaglio la sua vita. I medici si sono riservati la prognosi e ieri sera stavano valutando il suo trasferimento in un centro Grandi ustionati del Nordest.

A PORPETTO

Stava preparando il caffè all'alba di ieri quando, dopo aver cambiato la bombola del gas in cucina, è stato improvvisamente investito da una fiammata. Brutta disavventura per un anziano di 96 anni residente a Porpetto, ricoverato in ospedale a Palmanova per diverse ustioni e lesioni giudicate non gravi. L'anziano si trovava all'interno della sua abitazione, in via XX Settembre, nel comune della Bassa friulana. Erano le 5.15. Qualcosa non ha funzionato nell'innesto a baionetta della bombola sostituita e c'è stata una fuga di gas. Nel momento in cui l'anziano ha provato ad accendere il fornello, c'è stata l'esplosione che lo ha investito. Sul posto è accorso il figlio, che abita nelle vicinanze e ha dato l'allarme. La sala operativa delle emergenze ha attivato ambulanza, vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano e i carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Palmanova. L'anziano è stato trasportato all'ospedale di Palmanova. Le sue condizioni non sarebbero gravi; l'abitazione ha riportato danno per la caduta di calcinacci dal solaio ed è stata dichiarata inagibile. Da quanto emerso dai primi accertamenti, l'attacco della bombola Gpl non è stato innestato correttamente, è fuoriuscito del gas e c'è stata la piccola detonazione.

A PRATO CARNICO

Due persone, un uomo di 28 anni e una donna di 27 che fanno parte di una comitiva di otto persone proveniente da Verona e ospitata per le festività natalizie in un'abitazione di proprietà del parroco di Pesariis di Prato Carnico, don Bruno Roia, sono andati nel tardo pomeriggio di martedì all'ospedale perché non si sentivano bene. Una volta visitati è emerso che si trattava di una lieve intossicazione da monossido di carbonio. A quel punto gli operatori sanitari della Sores hanno immediatamente allertato i vigili del fuoco di Tolmezzo, che durante la notte, allorno alle due, hanno raggiunto Pesariis per effettuare tutte le verifiche del caso. All'interno dell'abitazione è stata effettivamente riscontrata la presenza di monossido di carbonio, probabilmente a causa di uno scorretto funzionamento di un fornello alimentato a gas che si trovava in cucina. Anche le altre sei persone della comitiva e ospitate all'interno della casa parrocchiale della Val Pesarina sono state portate all'ospedale di Tolmezzo per accertamenti. Anche a loro è stata diagnosticata una lieve intossicazione da monossido.

Pene da scontare, in 17 finiscono in cella o ai domiciliari

GLI ARRESTI

UDINE Spaccio di sostanze stupefacenti, violenza sessuale e riciclaggio. Sono questi i reati per i quali sono stati condannate le persone domiciliate in Friuli che nelle ultime settimane hanno ricevuto la visita degli agenti della Polizia di Stato di Udine per dar seguito alle rispettive misure coercitive della libertà personale. Fra questi un uomo di 35 anni, colombiano, domiciliato nella Bassa friulana, tratto in arresto in esecuzione di un provvedimento emesso dalla Procura in seguito a una condanna a 6 anni e 4 mesi di reclusione per spaccio di sostanze stupefacenti. Un 23enne albanese è stato invece rintracciato e arrestato in quanto deve scontare la pena di 5 anni: è stato condannato per detenzione di un grosso quantitativo di cocaina, documentato nel novembre del 2021 a San Donato Milanese, provvedimento emesso dalla Procura di Lodi. Un suo connazionale 66enne è stato arrestato su ordine della Procura generale di Trieste per scontare 5 anni e 5 mesi di reclusione per fatti relativi allo spaccio di sostanze stupefacenti, avvenuti in provincia nel 2010, quando l'uomo era attivo nella piazza di spaccio udinese.

È stato rintracciato in città e trasferito in via Spalato anche un 32enne italiano che deve scontare una condanna a tre anni e quattro mesi di reclusione per violenza sessuale, emessa dalla Procura generale di Trieste, fatti avvenuti alcuni anni fa sempre a Udine. Nell'hinterland del capoluogo friulano è stato rintracciato un 41enne marocchino che si trovava in questa zona per motivi di lavoro. L'uomo deve scontare 4 anni di reclusione, come disposto dal Tribunale di Genova, in seguito a una condanna per il reato di riciclaggio. L'attività investigativa aveva permesso di accertare che lo straniero faceva parte di un sodalizio dedito al trasferimento nelle nazioni dell'area magrebina di veicoli rubati in Italia.

È stato rintracciato anche un 31enne di origini campane, il quale deve scontare la pena di 4 anni e 4 mesi di reclusione. L'ordine di esecuzione è firmato dalla Procura generale di Trieste per diversi episodi di rapina, avvenuti sempre a Udine, diversi anni fa. Inoltre, è stato rintracciato e arrestato un 24enne pakistano che attualmente vive a Torino: deve scontare una pena di tre anni e sette mesi, per una serie di condotte illegali in materia di stupefacenti avvenute nel capoluogo friulano.

Infine sono stati eseguiti dieci provvedimenti di esecuzione pena in regime di detenzione domiciliare, fra queste anche quella nei confronti di un 58enne udinese che dovrà scontare un residuo periodo di condanna di 1 anno e 9 mesi di reclusione per reati in materia di sostanze stupefacenti.

POLIZIA DI STATO Particolare del palazzo che ospita la sede della Questura in viale Venezia a Udine

Sport Udinese

CALCIO SERIE A

ALLO ZINI DI CREMONA L'ULTIMO VERO TEST

Sottil dovrà fare a meno di Deulofeu Riconfermando il duo formato da Beto e Success per l'attacco

Quello odierno allo "Zini", contro la Cremonese (a porte chiuse con inizio alle 13, con diretta su Tv12) è l'ultimo collaudo dei bianconeri in vista della ripresa dello ostilità, mercoledì 4, alle 20,45 alla "Dacia Arena" contro l'Empoli. Sottil sperava di poter contare su tutti gli effettivi, ma dovrà fare ancora di Deulofeu che evidentemente non è ancora al cento per cento dopo la distorsione al ginocchio sinistro subita nei primi minuti della sfida contro il Napoli, il 12 novembre scorso. Sarà indisponibile anche Jajalo che è reduce da una lieve distorsione al ginocchio subita la scorsa settimana, ma che non preoccupa più di tanto. Il problema è rappresentato in particolare dal forfait del catalano che da un mese e mezzo non si è mai allenato con il gruppo e che solamente da una settimana ha ripreso a correre più speditamente effettuando anche cambi di direzione. Ma il pallone non lo ha ancora toccato per cui l'Udinese dovrebbe essere orfana del suo numero dieci anche contro l'Empoli, forse anche il 7 gennaio quando sarà di scena a Torino contro la Juventus. In realtà sanitari e tecnico non si arrendono, contano di poter contare su Deulofeu già mercoledì, ma al momento è solamente una speranza. Stante a quanto riferito da casa bianconera, il numero 10 oggi alla Dacia Arena intensificherà il lavoro agli ordini del preparatore degli infortunati. Anche la scorsa estate Deulofeu aveva saltato numerose amichevoli dopo essersi infortunato (al piede) contro il Berlin, poi era stato utilizzato il 13 alla prima in campionato contro la Milan. Ma a differenza di oggi allora aveva sostenuto gli ultimi due collaudi rappresentati dall'amichevole di lusso contro il Chelsea, il 29 luglio, rimanendo in campo un tempo, il primo, in cui aveva anche segnato, dalla sfida di Coppa Italia con il Feralpisalò del 5 agosto venendo utilizzato per tutti i 90'.

BETO-SUCCESS

L'assenza di Deulofeu dà la possibilità al tecnico piemontese di riconfermare là davanti il tandem Success-Beto con i due che, via via, stanno dimostrando di sapersi integrare tra loro formando una coppia più che valida e che quindi dovrebbe essere confermata contro l'Empoli. Per il resto della formazione non ci sono problemi, Sottil si affiderà alla squadra titolare anche perché Pereyra ha pienamente recuperato dopo essere stato stoppato dall'influenza, mentre Udogie, fermo un mese per un problema muscolare, in questi giorni ha pienamente rassicurato il tecnico sul suo stato di salute generale.

LA CREMONESE

È lo sparring partner probabilmente ideale per collaudare lo stato di salute dei bianconeri da cui Sottil si attende aggressività, velocità nelle verticalizzazioni, equilibrio tattico, quelle "armi" che da agosto ai primi di ottobre avevano consentito all'Udinese di essere la più bella realtà assieme al Napoli. La Cremonese, in questo lungo periodo di stop, ha sostenuto tre amichevoli, le prime due con avversari di scarso valore tecnico e fisico, il Salsomaggiore battuto per 6-0 e il Desenzano Calvina (7-0). Il 23 scorso, invece i grigiorossi sono stati impiegati sul campo del Toro riuscendo a pareggiare, 0-0, dimostrando di essere in buona salute generale. Ricordiamo che alla ripresa del campionato la squadra di Alvini giocherà allo "Zini" contro la Juventus. Queste le probabili formazioni.

Cremonese (4-2-3-1): Carnesecchi, Aiwu, Bianchetti, Sernicola, Ghiglione; Pickel, Ascacibar, Buonaiuto, Baez, Okereke, Dessers. A disposizione: Saro, Hendry, Castagnetti, Ciofani, Meitè, Valeri, Lochosvhilli, Ndyaè, Milanese, Quagliata. Allenatore: Alvini. **Udinese (3-5-2):** Silvestri, Becao, Bijol, Perez; Pereyra, Lovric, Walace, Arslan, Udogie; Success, Beto. A disposizione: Padelli, Piana, Nuytinck, Ebosse, Abankwah, Ebosele, Buta, Ehizibue, Samardzic, Makengo, Nestorovski, Pafundi, Semedo. Allenatore: Sottil. Arbitro: Mercenaro di Genova. Assistenti: Rossi e Trinchesi. Quarto uomo: Nicolini.

Guido Gomirato

LA CREMONESE È LO SPARRING PARTNER IDEALE PER VALUTARE LO STATO DI SALUTE DELLA SQUADRA PRIMA DELLA RIPRESA

LA SITUAZIONE In alto il grande assente, il fantasista Gerard Deulofeu; in basso Beto che partirà titolare (LaPresse)

Vicario punta il suo Friuli alla ripresa

L'ATTESA

L'Empoli continua il suo lavoro in vista della trasferta friulana, anche se a differenza dei suoi prossimi avversari non sosterrà alcun'altra amichevole. Come si legge dal report sul sito del club toscano, ieri c'è stata una doppia seduta di allenamento per l'Empoli tra palestra e campo del Castellani, per poi tornare in campo oggi pomeriggio. Il programma dei giorni successivi prevede una nuova seduta sabato 31, al mattino e quindi lunedì pomeriggio, alle 15 al Sussidiario; lunedì e martedì mattina, con inizio alle 11 a porte chiuse, le ultime due sedute prima della sfida contro l'Udinese. Paolo Zanetti sta studiando a fondo la squadra di Andrea Sottil, e uno dei protagonisti più attesi resta Guglielmo Vicario. L'estremo difensore friulano ha tantissime attenzioni su di sé dopo che si sta confermando su altissimi livelli, ma il presidente Fabrizio Corsi ha detto a chiare lettere come Vicario stesso non sia sul mercato per gennaio. In estate il numero uno dell'Empoli cambierà di certo casacca, e vedremo se resterà in Italia (Roma, Juventus) o se volerà all'estero (Tottenham). Intanto tornerà a inizio 2023 nella sua casa, il Friuli, dove la stagione scorsa non è stato particolarmente fortunato. Raccolse il pallone in fondo al sacco per ben quattro volte, per effetto dell'autorete di Ismajli e per i gol di Deluofeu, Pussetto e Samardzic. Questa volta ci terrà a fare bene per riprendere al meglio una stagione iniziata alla grande, nonostante le difficoltà dell'Empoli a inizio campionato. Per Vicario, cresciuto nel settore giovanile bianconero, resterà comunque in ogni caso sempre una partita speciale.

Ste.Gio.

L'accelerazione per Rosier del Besiktas può aprire ai prestiti di Ebosele o Ehizibue

IL MERCATO

L'Udinese scende in campo allo Zini per l'ultimo test ufficiale prima della gara casalinga del 4 gennaio contro l'Empoli, ma non si perde l'occasione per parlare di mercato, che ha al suo epicentro tanti nomi bianconeri. Sintomo evidente di una rosa ben allestita, sia nei giocatori inamovibili che piacciono tanto in giro per l'Italia e per l'Europa, sia per chi viene utilizzato un po' meno. Sotto questo punto di vista c'è da registrare come i nomi di Kingsley Ehizibue e Tolgay Arslan non siano poi davvero così vicini alla Salernitana. E le conferme arrivano anche dalla stampa campana; il ds Morgan De Sanctis si è mostrato possibilista, a tratti fiducioso, ma i due calciatori alla fine potrebbero restare. Soprattutto Arslan. Ehizibue rischia di vedersi leggermente chiuso dalla crescita esponenziale di Ebosele, ma la dirigenza dell'Udinese difficilmente si priverà a cuor leggero di un giocatore eclettico e che può anche dare un'ampia varietà di soluzioni. Si vocifera anche di un tentativo per lo stesso Ebosele, che l'Udinese manderebbe in prestito secco per crescere, ma al momento sono solo rumor che non trovano riscontri, stante però l'urgenza dei granata di trovare un sostituto per l'infortunato Pasquale Mazzocchi. Per ora quindi tutto tace sul fronte delle uscite, comprese le voci che volevano un Bram Nuytinck lontano da Udine; per ora le offerte giuste non sono arrivate.

Intanto il Napoli continua a restare alla finestra e a osservare i talenti che ammira, come Beto e in particolar modo Samardzic. Il tedesco è diventato il pallino di Spalletti e Giuntoli, ma a Napoli sanno bene che non si può trattare "al ribasso" con l'Udinese. Per questo motivo De Laurentiis vuole fare un tentativo per un piano B importante, che porta al nome di Azzedine Ounahi. Profilo praticamente sconosciuto fino al Mondiale quello del centrocampista dell'Angers. In Qatar però con la maglia del Marocco il ragazzo classe 2000 si è fatto conoscere e adesso su di lui c'è mezza Europa. Anche qui trattativa non semplice per il Napoli, che però potrebbe orientarsi sul numero 8 del Marocco per sostituire il partente Zielinski, che piace al Real Madrid di Carlo Ancelotti. Il Napoli proverà anche a fare un sondaggio per Rodrigo Becao, ma l'Inter resta in vantaggio; i nerazzurri aspettano l'estate per capire se ci saranno state evoluzioni sul rinnovo con l'Udinese, altrimenti pare possa essere pronta a investire 10-12 milioni di euro sul 50 bianconero. L'Udinese, comunque vada a finire la situazione legata a Rodrigo Becao, non si farà trovare impreparata e tiene in caldo i brasiliani Lucas Beraldo e Calegara, che sono finiti sul taccuino dell'area scouting del club friulano. Intanto dalla Turchia viene riportata un'accelerata dell'Udinese per Valentin Rosier del Besiktas arrivato dallo Sporting Lisbona. Il classe 1996, esterno destro bravo a coprire tutta la fascia, di nazionalità francese, sarebbe seguito dai friulani e dal Monza. Si parla di un'offerta di 6 milioni di euro e 10% sulla futura rivendita. Un gol e due assist finora in 14 partite giocate, Rosier è un pezzo importante dello scacchiere dei turchi, che all'inizio della trattativa chiedevano 10 milioni di euro. In caso di fumata bianca su Rosier, la dirigenza dell'Udinese potrebbe dare il via libera al prestito, secco o anche con diritto di riscatto a uno tra Ebosele ed Ehizibue.

IL DIRIGENTE Pierpaolo Marino è sempre alla finestra per sondare eventuali occasioni nella finestra di mercato invernale

Ste.Gio.

CLUB FIDUCIOSI MARCON: «È UNA SQUADRA VERA»

Il presidente del Centro di coordinamento dei tifosi bianconeri sostiene che i numeri promuovono società, squadra e tecnico

I SUPPORTERS Sono più che mai vicini alla squadra del cuore, tornano a sognare, perché l'Udinese, nell'anno solare 2022 è la settima potenza del calcio italiano

L'INTERVENTO

I punti conquistati da gennaio a novembre, la qualità del gioco espressa, alcune vittorie contro formazioni di rango, i gol segnati, inevitabilmente hanno ridestato entusiasmi in parte sopiti. I tifosi sono più che mai vicini alla squadra del cuore, tornano a sognare, perché l'Udinese, nell'anno solare 2022 è la settima potenza del calcio italiano, la regina delle provinciali, come lo è stata sovente nell'era Pozzo.

I SEGNALI

Il presidente del Centro di coordinamento dell'Udinese Club, Giuseppe Marcon, che ha il polso della situazione per quanto riguarda i sodalizi del tifo organizzato, conferma che i fan vicini e lontani sono soddisfatti per le risultanze dell'anno che sta per chiudersi, tanto più che ci sono segnali nitidi per sperare in ulteriori successi nel 2023. «Non potrebbe essere altrimenti, i numeri promuovono società e squadra – spiega Marcon - ma al di là dei 51 punti conquistati in questo anno solare, con l'avvento di Sottil la squadra è ulteriormente cresciuta, e bisogna dare merito al tecnico, che sta inculcando nei bianconeri una mentalità vincente e, in campo, si vede sempre una Udinese che aggredisce alto, votata all'offesa contro chiunque, prima o ultima che sia. Da due tre anni l'Udinese ha invertito la rotta, dopo alcune stagioni modeste: gradatamente si sta tornando a 10, 12 anni fa, quando frequentavamo l'Europa. La rosa è composta da giocatori tra i migliori, per cui sono fiducioso per il prossimo futuro, ritengo che tutti abbiano motivo per credere nell'operato dei Pozzo, in loro favore parlano i 28 tornei di A consecutivi, Il partecipazioni a manifestazioni europee e altri risultati assai lusinghieri, come successi e come piazzamento in campionato».

I VOTI

Marcon, limitatamente agli ultimi dodici mesi, esalta soprattutto l'Udinese di Andrea Sottil, ancora più forte di quella ammirata, da gennaio a giugno, da Cioffi. «Se il comportamento dei bianconeri nel girone di ritorno del torneo andato in archivio è stato buono, quello nelle prime 15 giornate dell'attuale annata è ottimo. Quindi do 6,5 alla squadra di Cioffi, e un bel 7,5 a quella di Sottil». Naturalmente entra in gioco anche l'operato della società. «La famiglia Pozzo sta guidando nel modo migliore la società, sia sotto l'aspetto prettamente economico-finanziario, a differenza di altri club, sia dal punto di vista sportivo. Sono bravi nel mercato, hanno dato vita ad un'organizzazione, e mi riferisco allo scouting, che sa pescare talenti a 360 gradi. Quindi proprietà e società meritano l' 8». A breve si aprirà il mercato di riparazione, alcuni big della squadra di Sottil vengono dati per partenti (Pereyra, Becao, Beto, Samardzic), ma Marcon taglia corto.

«Sono solamente chiacchiere. Da anni è sempre la stessa storia, non bisogna darci peso, poi i più bravi sono sempre rimasti, così sarà a gennaio. Ci potrà essere qualche aggiustamento, potrebbe partire qualche elemento scarsamente utilizzato e che spera di trovar spazio altrove. Piuttosto aspettiamoci alcuni investimenti, alcuni giovani di prospettiva, nel rispetto di una collaudata politica. Bravi come quelli acquistati nel mercato estivo, tra i quali mi sta stupendo Ebosele, che ha grandi qualità e che potrebbero essere già utili nel girone di ritorno di questo campionato. Si, c'è fiducia, l'Udinese piace, è squadra vera, lo testimoniano anche i tifosi, che sono presenti in gran numero alla Dacia Arena, ma anche nelle partite in trasferta».

Guido Gomirato

COPPA, OWW A CANTÙ CI SARÀ ANCHE GENTILE

▶Il nuovo acquisto natalizio potrebbe esordire sul parquet già questa sera

Non è partito, invece, l'altro nuovo arrivato Diego Monaldi rimasto a Udine ad allenarsi

BASKET A2

Acqua San Bernardo Cantù contro Old Wild West Udine, questa sera, alle 20.45, al palaFitLine di Desio, nel confronto di Coppa Italia più intrigante dell'intero lotto. Si sfidano le formazioni che sono, almeno sulla carta, le più forti della serie A2, nonché (logicamente) le principali candidate al salto di categoria. Però, se guardiamo ai fatti nudi e crudi, a una Cantù che sta dominando il girone Verde, si contrappone una OWW che, in campionato, ha già perso ben cinque volte e che a questo quarto di finale ci è arrivata in maniera abbastanza fortunosa, approfittando delle disgrazie altrui (la rocambolesca sconfitta interna della Gesteco contro l'Umana Chiusi).

I COACH

«Affrontiamo una squadra che, in questo momento, gioca su entrambe le metà campo con estrema fiducia - dice l'assistant coach Carlo Finetti - e che vanta un record di dieci vittorie consecutive. Alla fine del girone di andata siamo riusciti a qualificarci per questo spareggio ed è a tutti gli effetti un match che va onorato con il massimo impegno, sia dal punto di vista individuale che di squadra».

Così la vede, invece, l'head coach dell'Acqua San Bernardo Cantù, Romeo Sacchetti, che in carriera - è giusto ricordarlo - ha allenato pure la Snaidero, nella stagione 2008-2009. «La sfida con Udine - sottolinea 'Meo' - è un appuntamento importante. Andiamo a testare una squadra che partiva come favorita del girone Rosso, un po' per la qualità del roster e un po' per il blasone e la storia. Loro hanno avuto poi alti e bassi nel girone d'andata, anche per problemi legati al Covid, ma sono una squadra di altissimo livello e con grande profondità. Per noi è senza dubbio stimolante andare a confrontarci con una formazione di questa caratura. Diego Monaldi e Alessandro Gentile? Se scendono in campo, ci giocheremo contro e sarà uno stimolo in più. Non dimentichiamoci che Udine ha anche due stranieri di spessore assoluto come Keshun Sherrill e Isaiah Briscoe».

In realtà Monaldi, essendo arrivato in Friuli solo due giorni fa, è rimasto ad allenarsi a Udine, mentre Gentile sarà a disposizione di Matteo Boniciolli e siamo curiosi di vedere se avrà qualche minuto in campo. Sulla sponda canturina mancherà il lungo Giovanni Pini, che è stato sospeso per ragioni disciplinari dalla società e non parteciperà quindi alle attività della prima squadra sino a nuovo ordine, ammesso e non concesso che rimanga a Cantù: un suo cambio di maglia, a breve, non è affatto da escludersi. Gli ex della partita sono Marco Cusin, canturino nella stagione scorsa, ma anche in precedenza, dal 2012 al 2014, e Stefan Nikolic, bianconero nel campionato di serie A2 2018-2019 e che proprio ieri è stato proclamato l'Mvp del girone Verde nel mese di dicembre.

MATTIA PALUMBO L'Apu affronta la formazione in questo momento più quotata del girone Verde, reduce da dieci vittorie consecutive in campionato mentre l'Oww ha già perso cinque volte

UMANA CHIUSI

E, sempre nella giornata di ieri, è stata attivata, dall'Apu, la prevendita dei biglietti d'ingresso per il match contro l'Umana Chiusi, in programma domenica 8 gennaio al palaCarnera, alle 18. I tifosi avranno l'occasione di vedere all'opera i due acquisti natalizi. Come al solito la prevendita si svolge sul circuito di Vivaticket Italia, sia online che presso le rivendite autorizzate. Dopo alcuni giorni di riposo, ha ricominciato intanto ad allenarsi anche la Gesteco Cividale, che la prossima settimana affronterà due match fondamentali in chiave salvezza rispettivamente contro la Staff Mantova (mercoledì 4 gennaio, in casa) e l'OraSì Ravenna (domenica 8, fuori). Proprio allo scopo di non perdere il ritmo, domani pomeriggio alle 19.30 i ducali giocheranno alla 'Favorita' di Spilimbergo un'amichevole contro la Rucker San Vendemiano, attuale capolista del girone B di serie B con un record di 11 vinte e 2 perse. L'iniziativa è della Vis Pallacanestro che l'ha inserita, come antipasto, nel calendario dei festeggiamenti per il sessantesimo anniversario della sua fondazione che si terranno nel corso del 2023. Per l'occasione l'ingresso del pubblico al palasport sarà del tutto gratuito.

APERTE LE PREVENDITE PER IL MATCH CON L'UMANA CHIUSI IN PROGRAMMA L'8 GENNAIO AL PALAMOSTRE

Carlo Alberto Sindici

Prima vittoria maturata in difesa

POL. CASARSA	**63**
DELSER UDINE	**35**

POLISPORTIVA CASARSA: Tavana 4, Zanardo, Richer 15, Quattrin 4, Fasan 9, Sofia Moro 11, Alessia Moro 12, Bozorgi 8, Cassaro. All. Patisso.
DELSER UDINE: Sofia Coceancigh 2, Greta Coceancigh 4, Muneretto 2, Iacoletti 3, Gucciardi 7, Cantoni 4, Osemwegie 2, Fuccaro 2, Misso, Domenighini 9, Comuzzi. All. Vidotto.
ARBITRI: Morassut di Pordenone e Fabbro di Zoppola.
NOTE: parziali 10-9, 28-24, 46-28.

BASKET FEMMINILE C

A Natale la formazione casarsese si regala la prima vittoria stagionale ed è pure una vittoria netta, maturata nella ripresa, grazie innanzitutto a una grandissima difesa, che ha concesso alle ospiti la miseria di 11 punti. Impossibile fare di meglio. Nel primo quarto le padrone di casa conducono, ma non convincono, perché in attacco commettono troppi errori. Udine aggancia la parità in avvio di seconda frazione, con una tripla di Iacoletti (12-12). Sofia Moro consente al Casarsa di rimanere comunque avanti e a metà gara lo scarto è di quattro lunghezze. Nel terzo quarto, come si diceva, ecco la svolta, cioè un parziale di 18-4 che lascia sul posto una Delser che all'improvviso non ci prende più. Questa la classifica dopo otto turni di campionato: Interclub Muggia 14; Gorizia Arena Padel & Joy 12; Nuova Trieste Basket, Rotterplast Baloncesto Isontina Fogliano Redipuglia 10; Forna Basket 'Nera' Trieste, Forna Basket 'Rosa' Trieste 8; Polisportiva Casarsa, Ravasin Risarcimenti Gradisca, Vipers Gemona, Delser Udine 2. La serie C femminile riprenderà nel secondo weekend del mese di gennaio, quando è in programma l'ultima giornata del girone di andata: le ragazze del Casarsa saranno impegnate sabato 14 in trasferta sul parquet del Gorizia Arena Padel & Joy.

C.A.S.

Coppa del mondo, oltre 700 gli iscritti Gare in Fiera, azzurrini al PalaBernes

SCHERMA

Saranno oltre 700, provenienti da 53 nazioni, i partecipanti alla Coppa del Mondo under 20 di scherma, in programma dal 6 all'8 gennaio a Udine. Un numero decisamente elevato, tanto da richiedere lo spostamento dell'evento dal Palaindoor Ovidio Bernes alla Fiera. Sulle 32 pedane allestite per l'occasione, venerdì 6 ci saranno spada maschile individuale e fioretto femminile individuale, sabato le quattro prove a squadre di fioretto e spada, domenica le gare individuali di spada femminile e fioretto maschile.

«Se l'anno scorso la sfida era rappresentata dal ritorno alle competizioni dopo la pausa della pandemia, quest'anno ci troviamo a organizzare un numero nettamente superiore di gare, otto a fronte delle due della passata stagione», spiega il presidente regionale della Federscherma Paolo Menis. «Per questo motivo ci siamo spostati al quartiere fieristico di Martignacco, che garantisce spazi più ampi. Tra l'altro verrà predisposta anche una "Casa dell'acqua", dove gli atleti potranno riempire le loro borracce, evitando un inutile spreco di plastica». Nei padiglioni 5 e 7 si sfideranno i migliori talenti della scherma mondiale, ad eccezione dei russi, per i noti motivi, con sguardo rivolto in particolare alle nazioni europee da sempre al top del movimento schermistico, ovvero Francia, Ungheria e Germania. Tante le rappresentative provenienti da altri continenti: Brasile, Cile, Perù, Sudafrica, Venezuela, Singapore, Australia, Nuova Zelanda, Corea del Sud e, per la prima volta, Angola e India. Nelle sedici precedenti edizioni, la prova di Coppa del Mondo ospitata in regione ha messo in luce talenti che si sono poi confermati anche a livello assoluto: Arianna Errigo trionfò nel fioretto a Lignano, nel 2007, e lo stesso anno ci fu il successo della friulana Giulia Rizzi nella spada. E, ancora, Rossella Fiamingo, che vinse nella spada nel 2008, e Alice Volpi, che salì sul gradino più alto del podio nel 2009, ma anche Marco Fichera, Luca Curatoli e Federica Isola.

SCHERMA Una foto d'archivio delle edizioni precedenti (Bizzi Team)

Non ci sono atleti regionali tra i convocati dallo staff tecnico azzurro, ma il Friuli sarà ottimamente rappresentato dalla madrina, che ancora una volta sarà la campionessa mondiale e medagliata olimpica Mara Navarria. Si diceva che il Palaindoor non ospiterà gare, ma continuerà comunque a rivestire un ruolo importante, perché in quella sede dal 3 al 5 gennaio il ct della spada, Chiadò, terrà un ritiro con la Nazionale Under 20, alla quale si aggiungeranno, come sparring partners, alcuni atleti friulani, tra i quali Martina Marcuzzi Iogna, Luca Iogna Prat, Flavio Vattolo e Jacopo Convertini, delle Lame Friulane, Davide Pasquon della Fiore dei Liberi e Leonardo Pitticco dell'Asu Udine.

B.T.

L'Ubc festeggia il Natale con giochi e un mini torneo

BASKET

Unione basket club festeggia i suoi 45 anni al Benedetti assieme a 300 persone, tra atleti, genitori e simpatizzanti. Nel tempio storico della Pallacanestro udinese, sede da anni dell'attività sportiva dell'Associazione Dilettantistica Udine Basket Club, il palazzetto "Manlio Benedetti", si è celebrata la tradizionale Festa di Natale. Partite, giochi per i più piccoli e tanto divertimento hanno fatto da corollario ai tradizionali auguri dei dirigenti dell'Ubc.

Queste le parole del presidente Guido Paderni: «L'appartenenza è un sentimento che si costruisce giorno dopo giorno, allenamento dopo allenamento, incontro dopo incontro: è il senso di inclusione, è la percezione del nostro valore all'interno di un gruppo. Se devo trovare un filo conduttore in questo percorso, lungo 45 anni, è proprio questo: il forte senso di appartenenza che ha sempre legato dirigenti, allenatori e giocatori ai colori dell'Unione Basket Club».

In occasione del 45esimo anno di vita della società, l'Ubc ha voluto anche organizzare, sempre al Benedetti di Udine, martedì e ieri, un Torneo internazionale riservato alla categoria Under 14; la squadra del 2009 dell'Ubc si è scontrata con le formazioni Azzurra Trieste, KK Jance Lubiana e KK Stoja Pola. Sempre al Benedetti è scesa in campo pure la nuova formazione del Baskin, che si è confrontata con il Tolmezzo e il Carpe Diem Turriaco.

FESTEGGIATI ANCHE I 45 ANNI DI STORIA PADERNI: «IL SENTIMENTO DI APPARTENENZA SI COSTRUISCE GIORNO PER GIORNO»

Cultura & Spettacoli

CONCERTO
Domenica 1° gennaio, alle 17.45 al Palamostre di Udine, "Natale con i tuoi", Gaber 20 anni dopo, con i Flexus

Giovedì 29 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

Comune

Il grazie agli operatori delle biblioteche

L'assessore alla cultura Alberto Parigi ha voluto incontrare, in occasione delle feste di fine anno, tutti i volontari e le associazioni che si mettono a disposizione della comunità per garantire l'apertura delle Biblioteche di quartiere di Pordenone. Parigi li ha voluti ringraziare personalmente perché svolgono un servizio pubblico di fondamentale importanza, prezioso e molto apprezzato dai cittadini. L'incontro è stato occasione per un cordiale scambio di auguri, allietato dalle canzoni intonate dai Walking Xmas. Quest'anno le biblioteche di quartiere hanno ripreso la loro attività. «Siamo orgogliosi dei numeri che stiamo registrando - afferma Parigi -: nel 2022 i prestiti sono stati di circa 500 libri per ogni biblioteca di quartiere.

BIBLIOTECARI I volontari che gestiscono le biblioteche di quartiere e organizzano le diverse iniziative culturali proposte durante l'anno

Il direttore della Karkhiv Philarmonic Orchestra, Yuriy Yanko, illustra tutte le difficoltà di lasciare il suo Paese per portare all'estero un messaggio di pace in musica che sabato farà tappa a Pordenone

Musica tra le bombe

IL PERSONAGGIO

Pordenone chiama Ucraina nel segno della musica. Tutto è pronto per il concerto di Fine Anno che, sabato alle 16, al Teatro Verdi Pordenone, vedrà protagonista la Karkhiv Philarmonic Orchestra, prestigiosa formazione ucraina fondata nel 1932 e forte di un organico di oltre 100 elementi, che già lo scorso anno si era esibita nel consueto concerto promosso dal Centro iniziative culturali di Pordenone, e che torna, un anno dopo, in un contesto drammaticamente cambiato. A guidarla sarà, anche quest'anno, il maestro Yuriy Yanko, direttore artistico e musicale dell'ensemble. «Siamo grati a Pordenone e all'Italia per l'ospitalità e l'organizzazione di questo e degli altri concerti che lo precederanno», ha dichiarato il Direttore Yanko, ieri, nel corso di un incontro con la stampa.

SITUAZIONE DIFFICILE

«Suonare in Italia è sempre un grande regalo, è il Paese della musica e della cultura: nel corso di questa guerra, che non comprendiamo e non riusciamo a spiegarci, sono venuto più volte a suonare qui. Non è stato facile allestire il concerto: abbiamo dovuto fare le prove tra un bombardamento e l'altro, a Kharkiv e in alcune città vicine che vivono una situazione più tranquilla, come Poltava. Abbiamo chiuso le prove a Leopoli e varcato il confine, con un'Orchestra monca di qualche componente: il primo fagotto, per esempio, si trova adesso al fronte, sta combattendo per la nostra libertà. È certo che per noi musicisti imbracciare un fucile al posto di un oboe o di un violino non è assolutamente facile».

«ABBIAMO PROVATO IN MEZZO AI BOMBARDAMENTI ALCUNI COMPONENTI DELL'ENSEMBLE HANNO IMBRACCIATO IL FUCILE»

«Non è nemmeno semplice uscire dall'Ucraina, per uomini nell'età della leva, fra i 18 e i 60 anni, - ha proseguito Yanko - ma grazie all'impegno del Ministero della Cultura ucraino abbiamo ottenuto i visti per l'espatrio. Abbiamo deciso di proporre un repertorio che esprima la tradizione musicale classica, con un omaggio al vostro Paese: la Sinfonia "Italiana" di Mendelssohn e il Concerto per violoncello e orchestra in Si minore op. 104 di Antonín Dvorák, che vedrà unirsi a noi il solista Daniele Squitieri. Il concerto sarà integrato, nel fuori programma, dalle musiche della Famiglia Strauss, come da tradizione».

«Non riusciamo a comprendere le ragioni di questa guerra - ha dichiarato ancora Yanko – ma sappiamo una cosa: noi vinceremo, perché siamo un popolo e un Paese libero, indipendente e vogliamo restare liberi, esattamente come eravamo prima dell'invasione. Non vogliamo alcuna ingerenza russa e non vogliamo dover dipendere dai russi e concludo con tre auguri: buon Natale, viva l'Italia e viva l'Ucraina (Slavo Ukraine)».

Sarà questa la 42ª edizione del Concerto di fine anno promosso dal Centro iniziative culturali: biglietteria online su www.musicapordenone.it e al Teatro Verdi fino a domani, dalle 16 alle 19, venerdì dalle 15.

R.C.

Musica

Sassofono e pianoforte in chiesa a Mortegliano

Prosegue il progetto messo a punto dall'associazione culturale musicale SimulArte per coinvolgere il pubblico attraverso un programma di concerti di giovani e affermati musicisti. Il prossimo concerto (La musica è per tutti) è in programma domani, alle 20.30, nella chiesa della Santissima Trinità, in piazza Verdi, a Mortegliano, e vedrà impegnato il Duo Lenarduzzi-Gubian.
Il primo è un sassofonista friulano già affermato a livello nazionale, l'altro è un pianista abituato agli ottantotto tasti dalla tenera età di sei anni.
Ad accomunare Enrico Lenarduzzi e Sebastiano Gubian, oltre che la passione per la musica, è anche la loro giovane età, visto che entrambi non superano i 25 anni.
E sono proprio i giovani talenti i veri protagonisti de "La musica per tutti", il progetto che SimulArte, grazie al sostegno della Regione, ha organizzato insieme alla Fondazione Luigi Bon di Colugna, per promuovere il linguaggio universale per eccellenza tra le giovani generazioni.
Questa sarà l'occasione per ascoltarli assieme, in un concerto a ingresso libero, in cui i due talenti proporranno un programma che spazierà da Cimarosa a Zalambani, da Waignein a Iturralde, da Swerts a Molinelli.
Il concerto, realizzato in collaborazione con l'associazione culturale Domus Musicae Scuola di Musica di Mortegliano, è a ingresso libero e gratuito (per informazioni: info@domusmusicae.it, tel. 353.3410115).

Musica elettronica e zafferano a chilometri zero

▶A Polcenigo l'ultimo appuntamento con Sexto 'Nplugged

MUSICA

Si conclude oggi, a Polcenigo, la serie di eventi diffusi che Sexto 'Nplugged ha realizzato nel 2022, stringendo collaborazioni in tutto il territorio. Alle 21, Dagger Moth in concerto al Teatro comunale di Polcenigo (vicolo del Teatro) presenta il nuovo album "The Sun is a Violent Place". Dagger Moth è il progetto solista di Sara Ardizzoni, già chitarrista di Massimo Volume e Cesare Basile che la vede sul palco, con chitarra elettrica, voce ed elettronica, in una miscela di loop, melodia e suoni distorti.

I semi di questo disco hanno messo le prime radici nel 2020, durante quella che per tutti è stata una pausa forzata e surreale del mondo. Proprio quel mix di stati d'animo, altalenante fra incredulità e sospensione, si è fissato indelebilmente fra suoni e parole. Un coro di sensazioni ancora attuale, visto il periodo storico assurdo che stiamo vivendo. Il percorso di creazione, iniziato in solitaria, si è arricchito con i preziosi contributi di Victor Van Vugt (già collaboratore in studio di Nick Cave, PJ Harvey, Beth Orton e molti altri...) con cui è stato finalizzato il mix a distanza fra Italia e Berlino; Fabrizio Baioni (già batterista per Pierpaolo Capovilla e i Cattivi Maestri, Cirro, Leda, Circo El Grito) con i suoi imprevedibili additional beats su 3 degli 8 brani presenti sul disco; Alessandro Gengy di Guglielmo che ha curato il mastering a Milano. Dal 2021 collabora anche con la Fire!Orchestra CBA di Mats Gustafsson e si è esibita in apertura a concerti nazionali ed internazionali di: Marc Ribot, Shannon Wright, Fennesz, Mike Watt, Peter Hook, Pumajaw, Keziah Jones, Sam Amidon, Marlene Kuntz, Hugo Race, Perturbazione e al Primavera Sound Festival 2018 a Barcellona con Basile. A dicembre 2022 è protagonista di una puntata del podcast "Lo Strumento è la mia casa", un format di Rai Play Sound. Il pubblico partecipante verrà omaggiato con un buono sconto per un aperitivo o cocktail a base di zafferano a km0 da consumare presso "La Taverna Slow Shop & Bar - Zafferano Friulano" di Polcenigo, partner della serata.

CHITARRISTA Sara Ardizzoni

Saranno inoltre visibili, in tutto il centro storico, i famosi Presepi di Polcenigo, piccole opere di artigianato artistico collocate sui davanzali delle finestre, nei giardini, nelle corti e lungo le strade. Alle 19 è prevista l'apertura della biglietteria con la consegna dei buoni; alle 20.20 l'apertura delle porte; alle 21 l'inizio del concerto.

Polcenigo, come Sesto al Reghena, fa parte de "I Borghi più belli d'Italia" e il piccolo teatro è incastonato in una delle caratteristiche vie del centro storico. Ingresso gratuito. Prenotazioni on line attraverso la piattaforma eventbrite.it. Lo spettacolo è organizzato con il patrocinio del Comune di Polcenigo e in collaborazione con Taverna Slow Shop & Bar.

Balletto

Dalai Nuur sostituito con Giulietta e Romeo

Lo spettacolo 'Dalai Nuur', previsto al Teatro Comunale di Cormons sabato 7 gennaio 2023, è stato annullato: a causa della situazione geopolitica instabile, la compagnia è stata costretta, suo malgrado, ad annullare l'intera tournée prevista in Italia a gennaio e febbraio. Lo spettacolo sarà sostituito, giovedì 27 aprile, alle 21, con "Giulietta e Romeo" di Fabrizio Monteverde, nuovo allestimento del Balletto di Roma, protagonisti Carola Puddu e Paolo Barbonaglia (hanno partecipato ad Amici).

"Corriamo liberi", un video musicale coi ragazzi speciali

MUSICOTERAPIA

«Grazie all'Azienda Sanitaria del Friuli Centrale (Asufc) e alle colleghe e colleghi della cooperativa Thiel ho incontrato, a San Giorgio di Nogaro, un gruppo di meravigliosi ragazzi con i quali ho vissuto diversi pomeriggi che non volevamo non finissero mai, talmente ci sentivamo immersi nella creatività e appagati dalla musica. Assieme loro hanno scritto le parole di una canzone dal titolo "Corriamo liberi". Assieme abbiamo composto la musica e loro hanno scelto di superare paure e vergogne, presentandosi davanti a un microfono per cantare il loro messaggio, puro e diretto, pieno di vita. Hanno portato i loro strumenti, per imparare a suonare insieme. Hanno riso, ballato (grazie anche all'aiuto di Sara Busetto), giocato. Con tutte le loro emozioni, li ho visti però sicuri, davanti a una telecamera, mostrarsi per ciò che sono, regalandoci tutta la loro bellezza, piena di generosità. Porto con me il loro coraggio e quel desiderio di correre liberi che dovremmo tenere anche noi sempre acceso».

LABORATORIO Marco Anzovino prepara i ragazzi per l'esibizione

INTERVENTI

Sono le parole dell'educatore e musicoterapeuta Marco Anzovino, al termine del laboratorio di songwriting realizzato dalla cooperativa Thiel nell'ambito della collaborazione con la Neuropsichiatria infantile Bassa Friulana dell'Asufc, con la quale, per tutto il 2022, il Consorzio Il Mosaico ha realizzato interventi per preadolescenti e adolescenti, sia in gruppo che individuali. Questo gruppo di ragazzi, nello specifico, ha iniziato il percorso a luglio: con attività libere, un laboratorio con la fotografa Valentina Balbi, un laboratorio con l'artista Simone Paulin, un laboratorio teatrale con Massimiliano Bazzana e Martina Boldarin e, per concludere, il laboratorio di songwriting con Anzovino. La registrazione e il video di "Corriamo liberi" sono stati realizzati anche grazie a Massimo Rispoli (fonico), Francesco Guazzoni e Alessandro Pasian (videomakers). «Buona visione - conclude Anzovino - e, se vi è piaciuto, condividetelo pure (fb.watch/-huOIPaUr3e/)».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Giovedì 29 dicembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno al signor **Vittorio Turchet** di Palse di Porcia, da Loana, Pierluigi Giulia e Anna.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶ **Comunale, via Centrale, 8 - Corva**

BRUGNERA
▶ **Nassivera, via Santarossa, 26 - Maron**

CORDENONS
▶ **Centrale, via Mazzini, 7**

FIUME VENETO
▶ **Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

PORDENONE
▶ **Naonis, viale Treviso, 34**

SACILE
▶ **Esculapio, via Garibaldi, 21**

SAN VITO AL T.
▶ **Beggiato, piazza del Popolo, 50**

SPILIMBERGO
▶ **Santorini, corso Roma, 40**

VAJONT
▶ **Mazzurco, via San Bartolomeo, 59**

VALVASONE ARZENE
▶ **Vidale, via S. Margherita, 31 - Arzene.**

EMERGENZE

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 15.45 - 18.30 - 21.15.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 15.45 - 21.15.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 15.45 - 21.15.
«EO» di J.Skolimowski : ore 17.00 - 21.00.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 17.15 - 20.45.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 18.30.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 18.30.
«LIVING» di O.Hermanus : ore 19.00.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 15.45 - 18.30 - 21.15.
«EO» di J.Skolimowski : ore 17.00 - 21.00.
«LIVING» di O.Hermanus : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE» di J.Roger : ore 14.00.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 14.00 - 16.30 - 17.00 - 20.30 - 21.00 - 22.00.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 14.10 - 17.20 - 19.40.
«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA» di K.Lemmons : ore 14.20 - 21.40.
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 14.30.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 14.50 - 17.15 - 19.50 - 22.10.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 15.00 - 18.30 - 22.00.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 15.15.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 15.30 - 18.40 - 21.50.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 16.00 - 17.30 - 20.00 - 21.30.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 18.00.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE» di J.Roger : ore 15.20.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 17.00 - 20.50.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 15.00.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 15.00 - 17.00.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 19.50.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 20.00.
«LIVING» di O.Hermanus : ore 17.50 - 19.20 - 21.20.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 15.30.
«EO» di J.Skolimowski : ore 14.50.
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 16.40 - 19.00.
«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA» di K.Lemmons : ore 21.20.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 14.40 - 17.00 - 19.50 - 21.30.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 15.00 - 17.30 - 19.30.

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 14.15.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 14.15 - 16.25 - 17.20 - 18.25 - 20.35 - 21.30 - 22.35.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 14.25 - 15.50 - 16.50 - 17.50 - 18.30 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 14.50 - 17.40 - 18.50 - 19.30 - 20.20 - 21.50 - 22.35 - 23.10.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 15.10 - 16.00 - 16.50 - 18.40.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 15.15 - 21.20.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 15.20.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 17.40 - 21.10.
«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA» di K.Lemmons : ore 22.20.

Alle prime ore del 28 Dicembre, è mancato

Luciano Contin

di anni 69

Addolorati ne danno annuncio: Viky e tutti i suoi cari.

I funerali saranno celebrati Venerdì 30 Dicembre al le ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale di Fiesso d'Artico.

Fiesso d'Artico, 29 dicembre 2022

I.O.F. Ghirardo - Tel. 049/9830144

Il 27 Dicembre 2022, è mancata

Mirella D'Ottavi Pedani

Ne danno il triste annuncio i figli Alessandra con Marino, Marco con Enrica e gli adorati nipoti Edoardo ed Eugenio.

I funerali saranno celebrati venerdì 30 Dicembre, nella chiesa di Santa Maria Elisabetta - Lido di Venezia, alle ore 12.00

Lido Venezia, 29 dicembre 2022

Martedì 27 Dicembre 2022 si è spenta

Sonia Soncin

ved. Ciraulo

di anni 60

Lo annunciano con grande dolore il figlio Dario, i genitori Edda e Giancarlo, i cognati Cristina e Alberto, i nipoti Fabio e Laura, uniti ai parenti tutti.

Il Rito funebre sarà celebrato venerdì 30 c.m. alle ore 11,00 nella Sala delle Cerimonie della casa funeraria Ivan Trevisin sita in viale G.G. Felissent, 58 Villorba - fronte Villa Margherita.

Dopo la Celebrazione si proseguirà per il Crematorio di Treviso.

Orario di visita
Giovedì 8:30 - 18:00
Venerdì 8:30 - 10:45

Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno.

Treviso, 29 dicembre 2022

IVAN TREVISIN casa funeraria tel. 0422.1283179